Supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 48 del 18 febbraio 1983

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì 18 febbraio 1983** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65101
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 8

LEGGE 25 gennaio 1983, n. **38.**

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Finlandia per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e relativo protocollo, firmata a Helsinki il 12 giugno 1981.

LEGGE 25 gennaio 1983, n. **39.**

Adesione ai protocolli relativi alla convenzione internazionale del 1969 sulla responsabilità civile per i danni derivanti da inquinamento da idrocarburi ed alla convenzione del 1971 istitutiva di un Fondo internazionale per l'indennizzo dei danni derivanti da inquinamento da idrocarburi, adottati a Londra il 19 novembre 1976, e loro esecuzione.

LEGGE 25 gennaio 1983, n. **40.**

Adesione alla convenzione delle Nazioni Unite sul trasporto di merci per mare, adottata ad Amburgo il 31 marzo 1978, e sua esecuzione.

LEGGE 25 gennaio 1983, n. **41.**

Accettazione ed esecuzione di emendamenti alla convenzione del 6 marzo 1948 relativa all'Organizzazione intergovernativa consultiva della navigazione marittima, adottati a Londra il 17 novembre 1977 ed il 15 novembre 1979.

LEGGE 25 gennaio 1983, n. **42.**

Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, con allegati, adottata a Bonn il 23 giugno 1979.

Per informazioni su trattati di cui è parte l'Italia rivolgersi al Ministero degli affari esteri — Servizio trattati — 00100 Roma - Telefono 06/3960050 (Comunicato del Ministero degli affari esteri - «Gazzetta Ufficiale» n. 329 del 1° dicembre 1980).

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGE 25 gennaio 1983, n. 38.

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Finlandia per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e relativo protocollo, firmata a Helsinki il 12 giugno 1981.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione tra l'Italia e la Finlandia per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e il relativo protocollo, firmata a Helsinki il 12 giugno 1981.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 28, paragrafo 2, della convenzione stessa.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 gennaio 1983

PERTINI

FANFANI — COLOMBO — FORTE —
CASALINUOVO — CAPRIA — DI GIESI

Visto, *il Guardasigilli:* DARIDA

CONVENZIONE

tra l'Italia e la Finlandia per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio

Il Governo dell'Italia ed il Governo della Finlandia,

Desiderosi di concludere una Convenzione per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio,

Hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO 1.

(*Soggetti*).

La presente Convenzione si applica alle persone che sono residenti di uno o di entrambi gli Stati contraenti.

ARTICOLO 2.

(*Imposte considerate*).

1. La presente Convenzione si applica alle imposte sul reddito e sul patrimonio prelevate per conto di uno Stato contraente, delle sue suddivisioni politiche o amministrative, comunità pubbliche od enti locali, qualunque sia il sistema di prelevamento.

2. Sono considerate imposte sul reddito e sul patrimonio le imposte prelevate sul reddito complessivo, sul patrimonio complessivo, o su elementi del reddito o del patrimonio, comprese le imposte sugli utili derivati dall'alienazione di beni mobili o immobili, nonché le imposte sui plusvalori.

3. Le imposte attuali cui si applica la Convenzione sono, in particolare:

a) in Finlandia:

1) l'imposta erariale sul reddito e sul patrimonio (*tulo - ja varallisuusvero*);

2) l'imposta comunale (*kunnallisvero*);

3) l'imposta ecclesiastica (*kirkollisvero*);

4) l'imposta sui marittimi (*merimiesvero*); e

5) l'imposta prelevata alla fonte sul reddito dei non residenti (*lähdevero*):

(qui di seguito indicate quali « imposta finlandese »);

b) in Italia:

1) l'imposta sul reddito delle persone fisiche;

2) l'imposta sul reddito delle persone giuridiche;

3) l'imposta locale sui redditi;

ancorché riscosse mediante ritenuta alla fonte; (qui di seguito indicate quali « imposta italiana »).

4. La Convenzione si applicherà anche alle imposte future di natura identica o sostanzialmente analoga che verranno istituite dopo la data della firma della Convenzione in aggiunta o in sostituzione delle imposte esistenti. Le autorità competenti degli Stati contraenti si comunicheranno le modifiche importanti apportate alle loro rispettive legislazioni fiscali.

ARTICOLO 3.

(*Definizioni generali*).

1. Ai fini della presente Convenzione, a meno che il contesto non richieda una diversa interpretazione:

a) il termine « Finlandia » designa la Repubblica finlandese e, se usato in senso geografico, designa il territorio della Repubblica finlandese, nonché le zone adiacenti alle acque territoriali della Repubblica finlandese nelle quali, ai sensi della legislazione finlandese, possono essere esercitati i diritti della Finlandia concernenti la ricerca e lo sfruttamento delle risorse naturali del fondo e del sottosuolo marino;

b) il termine « Italia » designa la Repubblica italiana e comprende le zone al di fuori delle acque territoriali italiane le quali, ai sensi della legislazione italiana concernente la ricerca e lo sfruttamento delle risorse naturali, possono essere considerate come zone nelle quali possono essere esercitati i diritti dell'Italia concernenti il fondo ed il sottosuolo marino nonché le loro risorse naturali;

c) le espressioni « uno Stato contraente » e « l'altro Stato contraente » designano, come il contesto richiede, la Finlandia o l'Italia;

d) il termine « persona » comprende le persone fisiche, le società ed ogni altra associazione di persone;

e) il termine « società » designa qualsiasi persona giuridica o qualsiasi ente che è considerato persona giuridica ai fini dell'imposizione;

f) le espressioni « impresa di uno Stato contraente » e « impresa dell'altro Stato contraente » designano rispettivamente un'impresa esercitata da un residente di uno Stato contraente e una impresa esercitata da un residente dell'altro Stato contraente;

g) il termine « nazionali » designa:

i) le persone fisiche che hanno la nazionalità di uno Stato contraente;

ii) le persone giuridiche, società di persone ed associazioni costituite in conformità della legislazione in vigore in uno Stato contraente;

h) per « traffico internazionale » s'intende qualsiasi attività di trasporto effettuato per mezzo di una nave o di un aeromobile da parte di una impresa la cui sede di direzione effettiva è situata in uno Stato contraente, ad eccezione del caso in cui la nave o l'aeromobile sia utilizzato esclusivamente tra località situate nell'altro Stato contraente:

i) l'espressione « autorità competente » designa:

i) per quanto concerne la Finlandia, il Ministero delle finanze o un suo rappresentante autorizzato;

ii) per quanto concerne l'Italia, il Ministero delle finanze.

2. Per l'applicazione della Convenzione da parte di uno Stato contraente, le espressioni non diversamente definite hanno il significato che ad esse è attribuito dalla legislazione di detto Stato relativa alle imposte cui si applica la Convenzione, a meno che il contesto non richieda una diversa interpretazione.

ARTICOLO 4.

(*Domicilio fiscale*).

1. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione « residente di uno Stato contraente » designa ogni persona che, in virtù della legislazione di detto Stato, è assoggettata ad imposta nello stesso Stato a motivo del suo domicilio, della sua residenza, della sede della sua direzione o di ogni altro criterio di natura analoga. Tuttavia, tale espressione non comprende le persone che sono imponibili in questo Stato contraente soltanto per il reddito che esse ricavano da fonti situate in detto Stato o per il patrimonio che esse possiedono in detto Stato.

2. Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, la sua situazione è determinata nel seguente modo:

a) detta persona è considerata residente dello Stato nel quale ha un'abitazione permanente. Quando essa dispone di un'abitazione permanente in ciascuno degli Stati, è considerata residente dello Stato nel quale le sue relazioni personali ed economiche sono più strette (centro degli interessi vitali);

b) se non si può determinare lo Stato nel quale detta persona ha il centro dei suoi interessi vitali, o se la medesima non ha un'abitazione permanente in alcuno degli Stati, essa è considerata residente dello Stato in cui soggiorna abitualmente;

c) se detta persona soggiorna abitualmente in entrambi gli Stati ovvero non soggiorna abitualmente in alcuno di essi, essa è considerata residente dello Stato del quale ha la nazionalità;

d) se detta persona ha la nazionalità di entrambi gli Stati o se non ha la nazionalità di alcuno di essi, le autorità competenti degli Stati contraenti risolveranno la questione di comune accordo.

3. Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona diversa da una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, si ritiene che essa è residente dello Stato in cui si trova la sede della sua direzione effettiva.

ARTICOLO 5.

(*Stabile organizzazione*).

1. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione « stabile organizzazione » designa una sede fissa di affari per mezzo della quale l'impresa esercita in tutto o in parte la sua attività.

2. L'espressione « stabile organizzazione » comprende in particolare:

a) una sede di direzione;

b) una succursale;

c) un ufficio;

d) una officina;

e) un laboratorio;

f) una miniera, una cava o altro luogo di estrazione di risorse naturali;

g) un cantiere di costruzione o di montaggio la cui durata oltrepassa i dodici mesi.

3 Non si considera che vi sia una « stabile organizzazione » se

a) si fa uso di una installazione ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna di merci appartenenti all'impresa;

b) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini di deposito di esposizione o di consegna;

c) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini della trasformazione da parte di un'altra impresa;

d) una sede fissa di affari è utilizzata ai soli fini di acquistare merci o di raccogliere informazioni per l'impresa;

e) una sede fissa di affari è utilizzata, per l'impresa, ai soli fini di pubblicità, di fornire informazioni, di ricerche scientifiche o di attività analoghe che abbiano carattere preparatorio o ausiliario.

4 Una persona che agisce in uno Stato contraente per conto di un'impresa dell'altro Stato contraente – diversa da un agente che goda di uno *status* indipendente, di cui al paragrafo 5 – è considerata « stabile organizzazione » nel primo Stato se dispone nello Stato stesso di poteri che esercita abitualmente e che le permettano di concludere contratti a nome dell'impresa, salvo il caso in cui l'attività di detta persona sia limitata all'acquisto di merci per l'impresa.

5 Non si considera che un'impresa di uno Stato contraente ha una stabile organizzazione nell'altro Stato contraente per il solo fatto che essa vi esercita la propria attività per mezzo di un mediatore, di un commissionario generale o di ogni altro intermediario che goda di uno *status* indipendente, a condizione che dette persone agiscano nell'ambito della loro ordinaria attività

6 Il fatto che una società residente di uno Stato contraente controlli o sia controllata da una società residente dell'altro Stato contraente ovvero svolga la sua attività in questo altro Stato (sia per mezzo di una stabile organizzazione oppure no) non costituisce di per sé motivo sufficiente per far considerare una qualsiasi delle dette società una stabile organizzazione dell'altra.

Articolo 6

(*Redditi immobiliari*)

1. I redditi che un residente di uno Stato contraente ritrae da beni immobili (compresi i redditi delle attività agricole o forestali) situati nell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. L'espressione « beni immobili » ha il significato che le attribuisce la legislazione dello Stato contraente in cui i beni stessi sono situati. L'espressione comprende in ogni caso gli accessori, le scorte morte o vive delle imprese agricole o forestali ed i diritti ai quali si applicano le disposizioni del diritto privato riguardanti la proprietà fondiaria. Si considerano altresì beni immobili l'usufrutto dei beni immobili ed i diritti relativi a canoni variabili o fissi per lo sfruttamento o la concessione dello sfruttamento, di giacimenti minerari, sorgenti ed altre risorse naturali. Le navi, i battelli e gli aeromobili non sono considerati beni immobili.

3 Le disposizioni del paragrafo 1 si applicano ai redditi derivanti dalla utilizzazione diretta, dalla locazione o dall'affitto, nonché da ogni altra forma di utilizzazione di beni immobili.

4. Qualora il possesso di azioni o di altre quote sociali di una società attribuisca al loro possessore il diritto di godimento su beni immobili posseduti dalla società il reddito derivante dalla utilizzazione diretta, dalla locazione o dall'affitto nonché da ogni altra forma di utilizzazione di tale diritto di godimento è imponibile nello Stato contraente in cui è situato il bene immobile.

5. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 3 si applicano anche ai redditi derivanti da beni immobili di un'impresa ed ai redditi derivanti da beni immobili utilizzati per l'esercizio di professioni indipendenti

6. Le disposizioni del paragrafo 4 si applicano anche ai redditi derivanti da diritti di godimento di una impresa, di cui al medesimo paragrafo, ed ai redditi derivanti da tali diritti di godimento utilizzati per l'esercizio di professioni indipendenti

Articolo 7

(*Utili delle imprese*)

1 Gli utili di un'impresa di uno Stato contraente sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che l'impresa non svolga la sua attività nell'altro Stato contraente per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata. Se l'impresa svolge in tal modo la sua attività, gli utili dell'impresa sono imponibili nell'altro Stato ma soltanto nella misura in cui detti utili sono attribuibili alla stabile organizzazione.

2 Fatte salve le disposizioni del paragrafo 3, quando un'impresa di uno Stato contraente svolge la sua attività nell'altro Stato contraente per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, in ciascuno Stato contraente vanno attribuiti a detta stabile organizzazione gli utili che si ritiene sarebbero stati da essa conseguiti se si fosse trattato di una impresa distinta e separata svolgente

attività identiche o analoghe in condizioni identiche o analoghe e in piena indipendenza dall'impresa di cui essa costituisce una stabile organizzazione.

3 Nella determinazione degli utili di una stabile organizzazione sono ammesse in deduzione le spese sostenute per gli scopi perseguiti dalla stessa stabile organizzazione, comprese le spese di direzione e le spese generali di amministrazione, sia nello Stato in cui è situata la stabile organizzazione, sia altrove.

4 Qualora uno degli Stati contraenti segua la prassi di determinare gli utili da attribuire ad una stabile organizzazione in base al riparto degli utili complessivi dell'impresa fra le diverse parti di essa, la disposizione del paragrafo 2 non impedisce a detto Stato contraente di determinare gli utili imponibili secondo la ripartizione in uso. Tuttavia, il metodo di riparto adottato dovra essere tale che il risultato sia conforme ai princìpi contenuti nel presente articolo.

5 Nessun utile può essere attribuito ad una stabile organizzazione per il solo fatto che essa ha acquistato merci per l'impresa

6. Ai fini dei paragrafi precedenti, gli utili da attribuire alla stabile organizzazione sono determinati annualmente con lo stesso metodo, a meno che non esistano validi e sufficienti motivi per procedere diversamente

7 Quando gli utili comprendono elementi di reddito considerati separatamente in altri articoli della presente Convenzione, le disposizioni di tali articoli non vengono modificate da quelle del presente articolo.

ARTICOLO 8

(Navigazione marittima ed aerea)

1. Gli utili derivanti dall'esercizio, in traffico internazionale, di navi o di aeromobili sono imponibili soltanto nello Stato contraente in cui è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa

2 Se la sede della direzione effettiva dell'impresa di navigazione marittima è situata a bordo di una nave, detta sede si considera situata nello Stato contraente in cui si trova il porto d'immatricolazione della nave, oppure, in mancanza di un porto d'immatricolazione, nello Stato contraente di cui è residente l'esercente la nave.

3 Le disposizioni del paragrafo 1 si applicano parimenti agli utili derivanti dalla partecipazione ad un fondo comune (*pool*), a un esercizio in comune o ad un organismo internazionale di esercizio.

ARTICOLO 9

(Imprese associate)

Allorché

a) un'impresa di uno Stato contraente partecipa, direttamente o indirettamente, alla direzione, al controllo o al capitale di un'impresa dell'altro Stato contraente, o

b) le medesime persone partecipano, direttamente o indirettamente alla direzione, al controllo o al capitale di un'impresa di uno Stato contraente e di un'impresa dell'altro Stato contraente, e, nell'uno e nell'altro caso, le due imprese, nelle loro relazioni commerciali o finanziarie, sono vincolate da condizioni accettate o imposte, diverse da quelle che sarebbero state convenute tra imprese indipendenti, gli utili che in mancanza di tali condizioni sarebbero stati realizzati da una delle imprese, ma che a causa di dette condizioni non lo sono stati, possono essere inclusi negli utili di questa impresa e tassati in conseguenza.

ARTICOLO 10

(Dividendi)

1. I dividendi pagati da una società residente di uno Stato contraente ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato

2 Tuttavia, tali dividendi possono essere tassati anche nello Stato contraente di cui la società che paga i dividendi è residente ed in conformità alla legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce i dividendi ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere:

a) il 10 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi se l'effettivo beneficiario è una società (diversa da una società di persone) che controlla direttamente più del 50 per cento del capitale della società che paga i dividendi;

b) il 15 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi in tutti gli altri casi

Le autorità competenti degli Stati contraenti stabiliranno di comune accordo le modalità di applicazione di tali limitazioni

Questo paragrafo non riguarda l'imposizione della società per gli utili con i quali sono stati pagati i dividendi.

3. Ai fini del presente articolo il termine « dividendi » designa i redditi derivanti da azioni o da altre quote di partecipazione agli utili, ad eccezione dei crediti, nonché i redditi di altre quote sociali

assoggettati al medesimo regime fiscale dei redditi delle azioni secondo la legislazione fiscale dello Stato di cui è residente la società distributrice.

4 Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 non si applicano nel caso in cui il beneficiario effettivo dei dividendi, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente, di cui è residente la società che paga i dividendi, sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata, e la partecipazione generatrice dei dividendi si ricolleghi effettivamente a detta stabile organizzazione o base fissa In tal caso, i dividendi sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

5. Qualora una società residente di uno Stato contraente ricavi utili o redditi dall'altro Stato contraente, detto altro Stato non può applicare alcuna imposta sui dividendi pagati dalla società, a meno che tali dividendi siano pagati ad un residente di detto altro Stato o che la partecipazione generatrice dei dividendi si ricolleghi effettivamente ad una stabile organizzazione o ad una base fissa situata in detto altro Stato, né prelevare alcuna imposta, a titolo di imposizione degli utili non distribuiti, sugli utili non distribuiti della società, anche se i dividendi pagati o gli utili non distribuiti costituiscano in tutto o in parte utili o redditi realizzati in detto altro Stato

ARTICOLO 11

(Interessi)

1. Gli interessi provenienti da uno Stato contraente e pagati ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2 Tuttavia, tali interessi possono essere tassati anche nello Stato contraente dal quale essi provengono ed in conformità alla legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce gli interessi ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 15 per cento dell'ammontare lordo degli interessi Le autorità competenti degli Stati contraenti regoleranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione.

3 Nonostante le disposizioni del paragrafo 2, gli interessi provenienti da uno Stato contraente sono esenti da imposta in detto Stato se:

a) il debitore degli interessi è il Governo di detto Stato contraente, una sua suddivisione politica o amministrativa, una sua comunità pubblica o un suo ente locale; o

b) gli interessi sono pagati al Governo dell'altro Stato contraente, o ad una sua suddivisione politica o amministrativa ad una sua comunità pubblica o ad un suo ente locale o ad un ente od organismo (compresi gli istituti finanziari) interamente di proprietà di detto altro Stato contraente, di una sua suddivisione politica o amministrativa, di una sua comunità pubblica o di un suo ente locale; o

c) gli interessi sono pagati ad altri enti od organismi (compresi gli istituti finanziari) in dipendenza di finanziamenti da essi concessi in applicazione di accordi conclusi tra i Governi degli Stati contraenti.

4 Ai fini del presente articolo, il termine « interessi » designa i redditi dei titoli del debito pubblico, delle obbligazioni di prestiti garantite o non da ipoteca e portanti o meno una clausola di partecipazione agli utili, e dei crediti di qualsiasi natura, nonchè ogni altro provento assimilabile, in base alla legislazione fiscale dello Stato da cui i redditi provengono, ai redditi di somme date in prestito.

5. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 non si applicano nel caso in cui il beneficiario effettivo degli interessi, residente di uno Stato *contraente, eserciti nell'altro Stato contraente dal quale provengono* gli interessi sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata ed il credito generatore degli interessi si ricolleghi effettivamente a detta stabile organizzazione o base fissa. In tale caso gli interessi sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

6. Gli interessi si considerano provenienti da uno Stato contraente quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, una comunità pubblica, un suo ente locale o un residente di detto Stato. Tuttavia, quando il debitore degli interessi, sia esso residente o no di uno Stato contraente, ha in uno Stato contraente una stabile organizzazione o una base fissa per le cui necessità viene contratto il debito sul quale sono pagati gli interessi e tali interessi sono a carico di detta stabile organizzazione o base fissa, gli interessi stessi si considerano provenienti dallo Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione o la base fissa.

7 Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra debitore e creditore o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare degli interessi, tenuto conto del credito per il quale sono pagati, eccede quello che sarebbe stato convenuto tra debitore e creditore in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità della legislazione di ciascuno Stato contraente e tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione.

ARTICOLO 12.

(*Canoni*).

1. I canoni provenienti da uno Stato contraente e pagati ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, i canoni di cui alle lettere *b*) e *c*) del paragrafo 3 possono essere tassati anche nello Stato contraente dal quale essi provengono ed in conformità alla legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce i canoni ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 5 per cento dell'ammontare lordo dei canoni. Le autorità competenti degli Stati contraenti stabiliranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione.

3. Ai fini del presente articolo il termine « canoni » designa i compensi di qualsiasi natura corrisposti:

a) per l'uso o la concessione in uso di un diritto d'autore su opere letterarie, artistiche o scientifiche;

b) per l'uso o la concessione in uso di pellicole cinematografiche, di pellicole o registrazioni per trasmissioni radiofoniche o televisive, o di brevetti, marchi di fabbrica o di commercio, disegni o modelli, progetti, formule o processi segreti, o di attrezzature industriali, commerciali o scientifiche;

c) per informazioni concernenti esperienze di carattere industriale, commerciale o scientifico.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 non si applicano nel caso in cui il beneficiario effettivo dei canoni, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente dal quale provengono i canoni sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata ed i diritti o i beni generatori dei canoni si ricolleghino effettivamente ad esse. In tal caso i canoni sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

5. I canoni si considerano provenienti da uno Stato contraente quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, una comunità pubblica, un ente locale o un residente di detto Stato. Tuttavia, quando il debitore dei canoni, sia esso residente o no di uno Stato contraente, ha in uno Stato contraente una stabile organizzazione od una base fissa per le cui necessità è stato contratto l'obbligo al pagamento dei canoni e tali canoni sono a carico della stabile organizzazione o base fissa, i canoni stessi si considerano provenienti dallo Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione o la base fissa.

6. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra debitore e creditore o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare dei canoni, tenuto conto della prestazione per la quale sono pagati, eccede quello che sarebbe stato convenuto tra debitore e creditore in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità della legislazione di ciascuno Stato contraente e tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione.

ARTICOLO 13.

(*Utili di capitale*).

1. Gli utili che un residente di uno Stato contraente ritrae dalla alienazione di beni immobili di cui all'articolo 6 situati nell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Gli utili che un residente di uno Stato contraente ritrae dalla alienazione di azioni o di altre quote sociali di cui al paragrafo 4 dell'articolo 6 sono imponibili nello Stato contraente in cui è situato il bene immobile posseduto dalla società.

3. Gli utili derivanti dalla alienazione di beni mobili facenti parte dell'attivo di una stabile organizzazione che una impresa di uno Stato contraente ha nell'altro Stato contraente, ovvero di beni mobili appartenenti ad una base fissa di cui dispone un residente di uno Stato contraente nell'altro Stato contraente per l'esercizio di una libera professione, compresi gli utili derivanti dall'alienazione di detta stabile organizzazione (da sola o in uno con l'intera impresa) o di detta base fissa, sono imponibili in detto altro Stato.

4. Gli utili derivanti dall'alienazione di navi e di aeromobili impiegati in traffico internazionale, nonché dei beni mobili relativi alla gestione di tali navi e aeromobili, sono imponibili soltanto nello Stato contraente in cui è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

5. Gli utili derivanti dall'alienazione di ogni altro bene diverso da quelli menzionati ai paragrafi 1, 2, 3 e 4 sono imponibili soltanto nello Stato contraente di cui l'alienante è residente.

ARTICOLO 14.

(*Professioni indipendenti*).

1. I redditi che un residente di uno Stato contraente ritrae dall'esercizio di una libera professione o da altre attività di carattere indipendente sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che tale residente non disponga abitualmente, nell'altro Stato contraente,

di una base fissa per l'esercizio delle sue attività. Se egli dispone di tale base fissa, i redditi sono imponibili nell'altro Stato ma unicamente nella misura in cui sono imputabili a detta base fissa.

2. L'espressione « libera professione » comprende in particolare le attività indispensabili di carattere scientifico, letterario, artistico, educativo o pedagogico, nonché le attività indipendenti dei medici, avvocati, ingegneri, architetti, dentisti e contabili.

Articolo 15.

(*Lavoro subordinato*).

1. Salve le disposizioni degli articoli 16, 18, 19 e 20, i salari, gli stipendi e le altre remunerazioni analoghe che un residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di un'attività dipendente sono imponibili soltanto in detto Stato a meno che tale attività non venga svolta nell'altro Stato contraente. Se l'attività è quivi svolta, le remunerazioni percepite a tale titolo sono imponibili in detto altro Stato.

2. Nonostante le disposizioni del paragrafo 1, le remunerazioni che un residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di un'attività dipendente svolta nell'altro Stato contraente sono imponibili soltanto nel primo Stato se:

a) il beneficiario soggiorna nell'altro Stato per un periodo o periodi che non oltrepassano in totale 183 giorni nel corso dell'anno fiscale considerato, e

b) le remunerazioni sono pagate da o per conto di un datore di lavoro che non è residente dell'altro Stato, e

c) l'onere delle remunerazioni non è sostenuto da una stabile organizzazione o da una base fissa che il datore di lavoro ha nell'altro Stato.

3. Nonostante le disposizioni precedenti del presente articolo, le remunerazioni relative a lavoro subordinato svolto a bordo di navi o di aeromobili in traffico internazionale sono imponibili nello Stato contraente nel quale è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

Articolo 16.

(*Partecipazioni agli utili e gettoni di presenza*).

Le partecipazioni agli utili, i gettoni di presenza e le altre retribuzioni analoghe che un residente di uno Stato contraente riceve in qualità di membro del Consiglio di amministrazione o di altro organo analogo di una società che è residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

Articolo 17.

(*Artisti e sportivi*).

1. Nonostante le disposizioni degli articoli 14 e 15, i redditi che un residente di uno Stato contraente ritrae dalle sue prestazioni personali esercitate nell'altro Stato contraente in qualità di artista dello spettacolo, quale artista di teatro, del cinema, della radio o della televisione o in qualità di musicista, nonché di sportivo sono imponibili in detto altro Stato.

2. Quando il reddito proveniente da prestazioni personali esercitate da un artista dello spettacolo o da uno sportivo in tale qualità è attribuito ad un'altra persona che non sia l'artista o lo sportivo medesimo, detto reddito può essere tassato nello Stato contraente dove dette prestazioni sono esercitate, nonostante le disposizioni degli articoli 7, 14 e 15.

Articolo 18.

(*Pensioni*).

1. Fatte salve le disposizioni del paragrafo 2 del presente articolo e del paragrafo 2 dell'articolo 19, le pensioni e le altre remunerazioni analoghe pagate ad un residente di uno Stato contraente in relazione ad un cessato impiego, sono imponibili soltanto in questo Stato.

2. Fatte salve le disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 19, le pensioni e le altre remunerazioni pagate ai sensi della legislazione in materia di previdenza sociale di uno Stato contraente sono imponibili in detto Stato. La presente disposizione si applica soltanto ai nazionali di detto Stato.

Articolo 19.

(*Funzioni pubbliche*).

1. *a*) Le remunerazioni, diverse dalle pensioni, pagate da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa, da una sua comunità pubblica o da un suo ente locale a una persona fisica, in corrispettivo di servizi resi a detto Stato, a detta suddivisione, a detta comunità od ente locale, sono imponibili soltanto in questo Stato.

b) Tuttavia, tali remunerazioni sono imponibili soltanto nello Stato contraente di cui è residente la persona fisica qualora i servizi siano resi in detto Stato e la persona fisica:

i) abbia la nazionalità di detto Stato; o

ii) non sia divenuta residente di detto Stato al solo scopo di rendervi i servizi.

2. *a*) Le pensioni corrisposte da uno Stato contraente o da una suddivisione politica od amministrativa, da una sua comunità pubblica o da un suo ente locale, sia direttamente sia mediante prelevamento da fondi da essi costituiti, a una persona fisica in corrispettivo di servizi resi a detto Stato, a detta suddivisione o detta comunità od ente locale, sono imponibili soltanto in questo Stato.

b) Tuttavia, tali pensioni sono imponibili soltanto nello Stato contraente di cui è residente la persona fisica qualora essa ne abbia la nazionalità.

3. Le disposizioni degli articoli 15, 16 e 18 si applicano alle remunerazioni e pensioni pagate in corrispettivo di servizi resi nell'ambito di una attività industriale o commerciale esercitata da uno Stato contraente, da una sua suddivisione politica o amministrativa, da una sua comunità pubblica o da un suo ente locale.

ARTICOLO 20.

(*Studenti*).

Le somme che uno studente o un apprendista industriale o commerciale, tecnico, agricolo o forestale, il quale è, o era immediatamente prima di recarsi in uno Stato contraente, residente dell'altro Stato contraente e che soggiorna nel primo Stato contraente al solo scopo di compiervi i suoi studi o di attendere alla propria formazione professionale, riceve per sopperire alle spese di mantenimento, di istruzione o di formazione professionale, non sono imponibili in tale Stato, a condizione che tali somme provengano da fonti situate fuori di detto Stato.

ARTICOLO 21.

(*Altri redditi*).

1. Gli elementi di reddito di un residente di uno Stato contraente, di qualsiasi provenienza, che non sono stati trattati negli articoli precedenti della presente Convenzione, sono imponibili soltanto in detto Stato.

2. Le disposizioni del paragrafo 1 non si applicano ai redditi, diversi da quelli derivanti dai beni immobili definiti nel paragrafo 2 dell'articolo 6, qualora il beneficiario di detto reddito, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente sia una attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una professione indipendente mediante una base fissa ivi situata, ed il diritto od il bene produttivo del reddito si ricolleghi effettivamente ad esse. In tal caso, gli elementi di reddito sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

ARTICOLO 22.

(*Patrimonio*).

1. Il patrimonio costituito da beni immobili, considerati al paragrafo 2 dell'articolo 6, posseduto da un residente di uno Stato contraente e situato nell'altro Stato contraente, è imponibile in detto altro Stato.

2. Il patrimonio costituito da azioni o da altre quote sociali considerate al paragrafo 4 dell'articolo 6 è imponibile nello Stato contraente in cui è situato il bene immobile posseduto dalla società.

3. Il patrimonio costituito da beni mobili che fanno parte dell'attivo di una stabile organizzazione che un'impresa di uno Stato contraente possiede nell'altro Stato contraente o da beni mobili appartenenti ad una base fissa di cui un residente di uno Stato contraente dispone nell'altro Stato contraente per l'esercizio di una professione indipendente è imponibile in detto altro Stato.

4. Il patrimonio costituito da navi od aeromobili utilizzati nel traffico internazionale, come pure da beni mobili destinati al loro esercizio, è imponibile soltanto nello Stato contraente in cui si trova la sede di direzione effettiva dell'impresa.

5. Tutti gli altri elementi del patrimonio di un residente di uno Stato contraente sono imponibili soltanto in detto Stato.

ARTICOLO 23.

(*Metodo per evitare la doppia imposizione*).

1. Per quanto concerne l'Italia, si conviene che la doppia imposizione sarà eliminata come segue:

Se un residente dell'Italia possiede elementi di reddito che sono imponibili in Finlandia,, l'Italia, nel calcolare le proprie imposte sul reddito specificate nell'articolo 2 della presente Convenzione, può includere nella base imponibile di tali imposte detti elementi di reddito, a meno che espresse disposizioni della presente Convenzione non stabiliscano diversamente.

In tal caso, l'Italia deve dedurre dalle imposte così calcolate l'imposta sui redditi pagata in Finlandia, ma l'ammontare della deduzione non può eccedere la quota di imposta italiana attribuibile ai predetti elementi di reddito nella proporzione in cui gli stessi concorrono alla formazione del reddito complessivo.

Tuttavia, nessuna deduzione sarà accordata ove l'elemento di reddito venga assoggettato in Italia ad imposizione mediante ritenuta a titolo di imposta su richiesta del beneficiario di detto reddito in base alla legislazione italiana.

2. Per quanto concerne la Finlandia, si conviene che la doppia imposizione sarà eliminata come segue:

a) se un residente della Finlandia riceve redditi o possiede un patrimonio che, in conformità delle disposizioni della presente Convenzione, sono imponibili in Italia, la Finlandia, ove non si rendano applicabili le disposizioni di cui alla lettera *b*), deve accordare:

1) una deduzione dall'imposta sul reddito di tale residente di ammontare pari all'imposta sul reddito pagata in Italia;

2) una deduzione dall'imposta sul patrimonio di tale residente di ammontare pari all'imposta sul patrimonio pagata in Italia.

In entrambi i casi, tuttavia, tale deduzione non potrà eccedere la quota dell'imposta sul reddito o dell'imposta sul patrimonio, calcolate prima che venga concessa la deduzione, attribuibile ai redditi od al patrimonio imponibile in Italia, a seconda dei casi.

b) Nonostante le disposizioni di cui alla lettera a), i dividendi pagati da una società residente dell'Italia ad una società residente della Finlandia sono esenti dall'imposta finlandese per un ammontare pari ai dividendi che sarebbero stati esentati dalla imposta ai sensi della legislazione finlandese qualora entrambe le società fossero state residenti della Finlandia.

3. Se un residente di uno Stato contraente riceve remunerazioni del tipo indicato al paragrafo 2 dell'articolo 18, che sono imponibili nell'altro Stato contraente, detto altro Stato deve accordare una deduzione dall'imposta sul reddito di tale residente di ammontare pari all'imposta sul reddito pagata nel detto primo Stato. Tale deduzione, tuttavia, non potrà eccedere la quota dell'imposta sul reddito, calcolata prima che venga concessa la deduzione, attribuibile alle remunerazioni imponibili in detto altro Stato.

4. Quando, ai sensi della legislazione di uno Stato contraente, le imposte cui si applica la presente Convenzione non vengono prelevate, in tutto od in parte, per un periodo limitato di tempo, allo scopo di promuovere lo sviluppo economico di quello Stato, l'ammontare di tali imposte non prelevato, in tutto o in parte, si considera come pagato ai fini dell'applicazione dei precedenti paragrafi del presente articolo.

Articolo 24.

(*Non discriminazione*).

1. I nazionali di uno Stato contraente non sono assoggettati nell'altro Stato contraente ad alcuna imposizione od obbligo ad essa relativo, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno essere assoggettati i nazionali di detto altro Stato che si trovino nella stessa situazione. La presente disposizione si applica altresì, nonostante le disposizioni dell'articolo 1, alle persone che non sono residenti di uno o di entrambi gli Stati contraenti.

2. L'imposizione di una stabile organizzazione che un'impresa di uno Stato contraente ha nell'altro Stato contraente non può essere in questo altro Stato meno favorevole dell'imposizione a carico delle imprese di detto altro Stato che svolgono la medesima attività.

Tale disposizione non può essere interpretata nel senso che faccia obbligo ad uno Stato contraente di accordare ai residenti dell'altro Stato contraente le deduzioni personali, le esenzioni e le deduzioni di imposta che esso accorda ai propri residenti in relazione alla loro situazione o ai loro carichi di famiglia.

3. Fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 9, del paragrafo 7 dell'articolo 11 o del paragrafo 6 dell'articolo 12, gli interessi, i canoni ed altre spese pagati da un'impresa di uno Stato contraente ad un residente dell'altro Stato contraente sono deducibili ai fini della determinazione degli utili imponibili di detta impresa, nelle stesse condizioni in cui sarebbero deducibili se fossero pagati ad un residente del primo Stato.

Allo stesso modo, i debiti di un'impresa di uno Stato contraente nei confronti di un residente dell'altro Stato contraente sono deducibili, ai fini della determinazione del patrimonio imponibile di detta impresa, nelle stesse condizioni in cui sarebbero deducibili se fossero stati contratti nei confronti di un residente del primo Stato.

4. Le imprese di uno Stato contraente, il cui capitale è, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, posseduto o controllato da uno o più residenti dell'altro Stato contraente, non sono assoggettate nel primo Stato contraente ad alcuna imposizione od obbligo ad essa relativo, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno essere assoggettate le altre imprese della stessa natura del primo Stato.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, nonostante le disposizioni dell'articolo 2, alle imposte di ogni genere e denominazione.

Articolo 25.

(*Procedura amichevole*).

1. Quando una persona ritiene che le misure adottate da uno o da entrambi gli Stati contraenti comportano o comporteranno per lui un'imposizione non conforme alle disposizioni della presente Convenzione, egli può, indipendentemente dai ricorsi previsti dalla legislazione nazionale di detti Stati, sottoporre il caso all'autorità competente dello Stato contraente di cui è residente o, se il suo caso ricade nell'ambito di applicazione del paragrafo 1 dell'articolo 24, a quella dello Stato contraente di cui possiede la nazionalità. Il caso dovrà essere sottoposto entro i due anni che seguono la prima notificazione della misura che comporta un'imposizione non conforme alle disposizioni della Convenzione.

2. L'autorità competente, se il ricorso le appare fondato e se essa non è in grado di giungere ad una soddisfacente soluzione, farà del suo meglio per regolare il caso per via di amichevole composizione con l'autorità competente dell'altro Stato contraente, al fine di evitare una tassazione non conforme alla Convenzione.

3. Le autorità competenti degli Stati contraenti faranno del loro meglio per risolvere per via di amichevole composizione le difficoltà o i dubbi inerenti all'interpretazione o all'applicazione della Convenzione.

4. Le autorità competenti degli Stati contraenti potranno comunicare direttamente tra loro al fine di pervenire ad un accordo come indicato nei paragrafi precedenti. Qualora venga ritenuto che degli scambi verbali di opinioni possano facilitare il raggiungimento di tale accordo, essi potranno aver luogo in seno ad una Commissione formata da rappresentanti delle autorità competenti degli Stati contraenti.

ARTICOLO 26.

(Scambio di informazioni).

1. Le autorità competenti degli Stati contraenti si scambieranno le informazioni necessarie per applicare le disposizioni della presente Convenzione o quelle delle leggi interne degli Stati contraenti nonché per evitare le evasioni fiscali relativamente alle imposte previste dalla Convenzione, nella misura in cui la tassazione che tali leggi prevedono non è contraria alla Convenzione. Lo scambio di informazioni non viene limitato dall'articolo 1. Le informazioni ricevute da uno Stato contraente saranno tenute segrete, analogamente alle informazioni ottenute in base alla legislazione interna di detto Stato e saranno comunicate soltanto alle persone od autorità (ivi compresi l'autorità giudiziaria e gli organi amministrativi) incaricate dell'accertamento o della riscossione delle imposte previste dalla presente Convenzione, delle procedure o dei procedimenti concernenti tali imposte, o delle decisioni di ricorsi presentati per tali imposte. Le persone od autorità sopracitate utilizzeranno tali informazioni soltanto per questi fini. Le predette persone od autorità potranno servirsi di queste informazioni nel corso di udienze pubbliche o nei giudizi.

2. Le disposizioni del paragrafo 1 non possono in nessun caso essere interpretate nel senso di imporre ad uno degli Stati contraenti l'obbligo:

a) di adottare provvedimenti amministrativi in deroga alla propria legislazione e alla propria prassi amministrativa o a quelle dell'altro Stato contraente;

b) di fornire informazioni che non potrebbero essere ottenute in base alla propria legislazione o nel quadro della propria normale prassi amministrativa o di quelle dell'altro Stato contraente;

c) di trasmettere informazioni che potrebbero rivelare un segreto commerciale, industriale, professionale o un processo commerciale oppure informazioni la cui comunicazione sarebbe contraria all'ordine pubblico.

ARTICOLO 27.

(Funzionari diplomatici e consolari).

Le disposizioni della presente Convenzione non pregiudicano i privilegi fiscali di cui beneficiano gli agenti diplomatici o i funzionari consolari in virtù delle regole generali del diritto internazionale o di accordi particolari.

ARTICOLO 28.

(Entrata in vigore).

1. I Governi degli Stati contraenti si comunicheranno l'un l'altro l'avvenuto espletamento delle procedure costituzionali richieste per l'entrata in vigore della presente Convenzione.

2. La Convenzione entrerà in vigore trenta giorni dopo la data dell'ultima delle notifiche previste al paragrafo 1 e le sue disposizioni si applicheranno:

a) con riferimento alle imposte prelevate alla fonte, al reddito realizzato il, o successivamente al, primo gennaio dell'anno solare successivo a quello di entrata in vigore della Convenzione;

b) con riferimento alle altre imposte sul reddito ed alle imposte sul patrimonio, alle imposte relative ai periodi d'imposta che iniziano il, o successivamente al, primo gennaio dell'anno solare successivo a quello di entrata in vigore della Convenzione.

3. La Convenzione tra l'Italia e la Finlandia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, firmata a Roma il 4 agosto 1967, modificata dallo scambio di note in data 7 maggio 1971 e 19 giugno 1971, viene abrogata. Le sue disposizioni cesseranno di avere effetto dalla data in cui le disposizioni della presente Convenzione verranno applicate, secondo quanto previsto al paragrafo 2, per la prima volta.

ARTICOLO 29.

(Denuncia).

La presente Convenzione rimarrà in vigore finché non sarà denunciata da uno Stato contraente. Ciascuno Stato contraente potrà notificarne la cessazione all'altro Stato, per via diplomatica, almeno

sei mesi prima della fine dell anno solare e dopo un periodo di cinque anni dalla data in cui la Convenzione è entrata in vigore In questo caso, la Convenzione cesserà di avere effetto

a) con riferimento alle imposte prelevate alla fonte per il reddito realizzato il, o successivamente al primo gennaio dell'anno solare successivo a quello in cui è stata notificata la cessazione;

b) con riferimento alle altre imposte sul reddito ed alle imposte sul patrimonio, per le imposte relative ai periodi di imposta che iniziano il, o successivamente al, primo gennaio dell'anno solare successivo a quello in cui è stata notificata la cessazione.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati a farlo, hanno firmato la presente Convenzione.

Fatta a Helsinki il 12 giugno 1981 in duplice esemplare, in lingua italiana, finlandese ed inglese, tutti i testi facenti egualmente fede In caso di contestazione prevarrà il testo inglese.

Per il Governo italiano

GIOVANNI SARAGAT

Per il Governo finlandese

MATTI TUOVINEN

PROTOCOLLO

All atto della firma in data odierna della Convenzione tra l Italia e la Finlandia per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, i sottoscritti hanno concordato le seguenti disposizioni che formano parte integrante della detta Convenzione:

1 All'articolo 2, paragrafo 3

a) La Convenzione non si applica, per quanto concerne la Finlandia al premio per la pensione nazionale (*national pension premium*) al premio per assicurazione malattie (*sickness insurance premium*) nonché all'imposta speciale sulle lotterie (*special lottery tax*), e, per quanto concerne l'Italia, alle imposte (anche se riscosse mediante ritenuta alla fonte) applicabili sulle vincite delle lotterie sui premi diversi da quelli su titoli, sulle vincite derivanti dalla sorte, da giochi di abilità, concorsi a premi, e da scommesse.

b) Se successivamente alla data della firma della Convenzione, dovesse essere istituita in Italia una imposta sul patrimonio, la Convenzione si applicherà anche a detta imposta

2 All'articolo 4

Ai fini dell'imposizione in Finlandia, la massa ereditaria indivisa di una persona deceduta si considera avere la residenza dello Stato contraente di cui era residente il defunto al momento della sua morte ai sensi delle disposizioni dei paragrafi 1 e 2 dell'artico o.

3 All articolo 7 paragrafo 3

Con l'espressione « spese sostenute per gli scopi perseguiti dalla stabile organizzazione » si intendono le spese direttamente connesse all'attività della stabile organizzazione.

4 All'articolo 10, paragrafo 3

Il termine « dividendi » comprende i redditi derivanti da azioni di godimento o da diritti di godimento, da azioni minerarie e da quote di fondatore

5 All'articolo 23

a) L'imposta finlandese sul patrimonio prelevata in confor mità della Convenzione sarà portata in deduzione dall'imposta sul patrimonio eventualmente istituita in Italia dopo la firma della Convenzione con le modalità previste al paragrafo 1 dell'articolo.

b) (i) Se una persona che sia un nazionale finlandese e non un nazionale italiano, è residente dell'Italia ed ai sensi della norma denominata « dei tre anni », prevista nella sezione 9 della legge finlandese sull'imposizione del reddito e del patrimonio (*Finnish Act on income and capital Tax*) è considerata residente della Finlandia ai fini delle imposte finlandesi di cui all'articolo 2 della Convenzione, la Finlandia può, nei casi in cui le disposizioni della Convenzione limitassero il proprio diritto di imposizione, prelevare le proprie imposte sul reddito di tali persone proveniente da fonti situate al di fuori dell'Italia, o sul patrimonio da esse posseduto al di fuori dell'Italia Tuttavia, la Finlandia deve accordare una deduzione dall'imposta finlandese pari all'imposta sul reddito o sul patrimonio pagata in Italia, secondo le disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo.

(ii) Se una persona che sia un nazionale italiano e non un nazionale finlandese è residente della Finlandia e la sede principale dei suoi affari ed interessi è situata in Italia, l'Italia nei casi in cui le disposizioni della Convenzione limitassero il proprio diritto di imposizione, può prelevare le proprie imposte sul reddito di tale persona proveniente da fonti situate al di fuori della Finlandia. Tuttavia, l'Italia deve accordare una deduzione dall'imposta italiana pari all'imposta sul reddito pagata in Finlandia, in conformità delle disposizioni del paragrafo 1 dell'articolo.

(iii) Le disposizioni delle lettere (i) e (ii) si applicano sol tanto per l'anno durante il quale la persona si allontana, a seconda del caso, dalla Finlandia o dall'Italia, e per i successivi tre anni.

6 All'articolo 25

a) All'espressione « indipendentemente dai ricorsi previsti dalla legislazione nazionale » contenuta nel paragrafo 1 dell'articolo si attribuisce il significato secondo cui l'attivazione della procedura amichevole non è in alternativa con la procedura contenziosa nazionale che, in ogni caso, deve essere preventivamente instaurata quando la controversia si riferisca ad un'applicazione di imposte non conforme alla Convenzione.

b) Le imposte riscosse in uno Stato contraente mediante ri tenuta alla fonte sono ridotte o rimborsate a richiesta dell'interes sato qualora il diritto alla percezione di dette imposte sia limitato dalle disposizioni della Convenzione. Le istanze di riduzione o di rimborso devono essere prodotte entro i termini stabiliti dalla legislazione dello Stato contraente tenuto ad effettuare la riduzione o il rimborso. L'istanza deve essere corredata da idonea documentazione circa l'esistenza delle condizioni richieste dalla Convenzione per l'applicazione della riduzione o del rimborso Le competenti autorità degli Stati contraenti stabiliranno di comune accordo le modalità di applicazione delle disposizioni precedenti.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati a farlo, hanno firmato il presente Protocollo.

Fatta a Helsinki il 12 giugno 1981 in duplice esemplare, in lin gua italiana, finlandese ed inglese, tutti i testi facenti egualmente fede In caso di contestazione prevarrà il testo inglese.

Per il Governo italiano

GIOVANNI SARAGAT

Per il Governo finlandese

MATTI TUOVINEN

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
COLOMBO

CONVENTION

Between Italy and Finland for the avoidance of double taxation and the prevention of fiscal evasion with respect to taxes on income and on capital

The Government of Italy and the Government of Finland,

Desiring to conclude a Convention for the avoidance of double taxation and the prevention of fiscal evasion with respect to taxes on income and on capital,

Have agreed as follows

Article 1

(Personal scope)

This Convention shall apply to persons who are residents of one or both of the Contracting States.

Article 2

(Taxes covered)

1 This Convention shall apply to taxes on income and on capital imposed on behalf of a Contracting State, or of its political or administrative subdivisions, public communities or local authorities, irrespective of the manner in which they are levied.

2 There shall be regarded as taxes on income and on capital all taxes imposed on total income, on total capital or on elements of income or of capital, including taxes on gains from the alienation of movable or immovable property, as well as taxes on capital appreciation.

3 The existing taxes to which the Convention shall apply are, in particular:

a) in Finland

1) the state ncome and capital tax (*tulo - ja varallisuusvero*);

2) the communal tax (*kunnallisvero*);

3) the church tax (*kirkollisvero*);

4) the sailors' tax (*merimiesvero*); and

5) the tax withheld at source from non residents' income (*lähdevero*);

(hereinafter referred to as « Finnish tax »)

b) in Italy

1) the personal income tax (l'imposta sul reddito delle persone fisiche);

2) the corporate income tax (l'imposta sul reddito delle persone giuridiche);

3) the local income tax (l'imposta locale sui redditi) even if they are collected by withholding taxes at the source;

(hereinafter referred to as « Italian tax »).

4 The Convention shall apply also to any identical or substantially similar taxes which are imposed after the date of signature of the Convention in addition to, or in place of, the existing taxes. The competent authorities of the Contracting States shall notify each other of any significant changes which have been made in their respective taxation laws.

Article 3

(General definitions)

1. For the purposes of this Convention unless the context otherwise requires:

a) the term « Finland » means the Republic of Finland and, when used in a geographical sense, means the territory of the Republic of Finland, and any area adjacent to the territorial waters of the Republic of Finland within which, under the laws of Finland, the rights of Finland with respect to the exploration and exploitation of the natural resources of the sea bed and its sub-soil may be exercised;

b) the term « Italy » means the Republic of Italy and includes any area beyond the territorial waters of Italy which, in accordance with the laws of Italy concerning the exploration and exploitation of natural resources, may be designated as an area within which the rights of Italy with respect to the sea bed and sub soil and their natural resources may be exercised;

c) the terms « a Contracting State » and « the other Contracting State » mean Finland or Italy as the context requires;

d) the term « person » includes an individual, a company and any other body of persons;

e) the term « company » means any body corporate or any entity which is treated as a body corporate for tax purposes;

f) the terms « enterprise of a Contracting State » and « enterprise of the other Contracting State » mean respectively an enterprise

carried on by a resident of a Contracting State and an enterprise carried on by a resident of the other Contracting State;

g) the term « national » means:

(i) any individual possessing the nationality of a Contracting State;

(ii) any legal person, partnership and association deriving its status as such from the law in force in a Contracting State;

h) the term « international traffic » means any transport by a ship or aircraft operated by an enterprise which has its place of effective management in a Contracting State, except when the ship or aircraft is operated solely between places in the other Contracting State;

i) the term « competent authority » means:

(i) in the case of Finland, the Ministry of Finance or its authorised representative;

(ii) in the case of Italy, the Ministry of Finance.

2. As regards the application of the Convention by a Contracting State any term not otherwis defined therein shall, unless the context otherwise requires, have the meaning which it has under the law of that State concerning the taxes to which the Convention applies.

ARTICLE 4.

(*Fiscal domicile*).

1. For the purposes of this Convention, the term « resident of a Contracting State » means any person who, under the law of that State, is liable to taxation therein by reason of his domicile, residence, place of management or any other criterion of a similar nature. However, this term does not include any person who is liable to taxation in that Contracting State in respect only of income from sources in that State or capital situated therein.

2. Where by reason of the provisions of paragraph 1 and individual is a resident of both Contracting States, then his status shall be determined as follows:

a) he shall be deemed to be a resident of the State in which he has a permanent home available to him. If he has a permanent home available to him in both States, he shall be deemed to be a resident of the State with which his personal and economic relations are closer (centre of vital interests);

b) if the State in which he has his centre of vital interests cannot be determined, or if he has not a permanent home available to him in either State, he shall be deemed to be a resident of the State in which he has an habitual abode;

c) if he has habitual abode in both States or in neither of them, he shall be deemed to be a resident of the State of which he is a national;

d) if he is a national of both States or of neither of them, the competent authorities of the Contracting States shall settle the question by mutual agreement.

3. Where by reason of the provisions of paragraph 1 a person other than an individual is a resident of both Contracting States, then it shall be deemed to be a resident of the State in which its place of effective management is situated.

ARTICLE 5.

(*Permanent establishment*).

1. For the purposes of this Convention, the term « permanent establishment » means a fixed place of business through which the business of the enterprise is wholly or partly carried on.

2. The term « permanent establishment » shall include especially:

a) a place of management;

b) a branch;

c) an office;

d) a factory;

e) a workshop;

f) a mine, quarry or other place of extraction of natural resources;

g) a building site or construction or assembly project which exists for more than twelve months.

3. The term « permanent establishment » shall be deemed not to include:

a) the use of facilities solely for the purpose of storage, display or delivery of goods or merchandise belonging to the enterprise;

b) the maintenance of a stock of goods or merchandise belonging to the enterprise solely for the purpose of storage, display or delivery;

c) the maintenance of a stock of goods or merchandise belonging to the enterprise solely for the purpose of processing by another enterprise;

d) the maintenance of a fixed place of business solely for the purpose of purchasing goods or merchandise, or for collecting information, for the enterprise;

e) the maintenance of a fixed place of business solely for the purpose of advertising, for the supply of information for scientific research or for similar activities which have a preparatory or auxiliary character for the enterprise.

4 A person acting in a Contracting State on behalf of an enterprise of the other Contracting State – other than an agent of an independent status to whom paragraph 5 applies – shall be deemed to be a permanent establishment in the first-mentioned State if the has, and habitually exercises in that State, an authority to conclude contracts in the name of the enterprise, unless his activities are limited to the purchase of goods or merchandise for the enterprise.

5 An enterprise of a Contracting State shall not be deemed to have a permanent establishment in the other Contracting State merely because it carries on business in that other State through a broker, general commission agent or any other agent of an independent status, where such persons are acting in the ordinary course of their business.

6 The fact that a company which is a resident of a Contracting State controls or its controlled by a company which is a resident of the other Contracting State, or which carries on business in that other State (whether through a permanent establishment or otherwise), shall not of itself constitute either company a permanent establishment of the other.

ARTICLE 6

(Income from immovable property)

1. Income derived by a resident of a Contracting State from immovable property (including income from agriculture or forestry) situated in the other Contracting State may be taxed in that other State.

2 The term « immovable property » shall have the meaning which it has under the law of the Contracting State in which the property in question is situated. The term shall in any case include property accessory to immovable property, livestock and equipment used in agriculture and forestry and rights to which the provisions of general law respecting landed property apply. Usufruct of immovable property and rights to variable or fixed payments as consideration for the working of, or the right to work, mineral deposits, sources and other natural resources shall also be considered as immovable property. Ships, boats and aircraft shall not be regarded as immovable property.

3 The provisions of paragraph 1 shall apply to income derived from the direct use, letting, or use in any other form of immovable property.

4 Where the ownership of shares or other corporate rights in a company entitles the owner of such shares or corporate rights to the enjoyment of immovable property owned by the company the income from the direct use, letting, or use in any other form of such right to enjoyment may be taxed in the Contracting State in which the immovable property is situated.

5 The provisions of paragraphs 1 and 3 shall also apply to the income from immovable property of an enterprise and to income from immovable property used for the performance of independent personal services

6 The provisions of paragraph 4 shall also apply to the income from a right of enjoyment referred to in that paragraph of an enterprise and to income from such right of enjoyment used for the performance of independent personal services.

ARTICLE 7

(Business profits)

1. The profits of an enterprise of a Contracting State shall be taxable only in that State unless the enterprise carries on business in the other Contracting State through a permanent establishment situated therein. If the enterprise carries on business as aforesaid the profits of the enterprise may be taxed in the other State but only so much of them as is attributable to that permanent establishment.

2 Subject to the provisions of paragraph 3, where an enterprise of a Contracting State carries on business in the other Contracting State through a permanent establishment situated therein, there shall in each Contracting State be attributed to that permanent establishment the profits which it might be expected to make if it were a distinct and separate enterprise engaged in the same or similar activities under the same or similar conditions and dealing wholly independently with the enterprise of which it is a permanent establishment.

3 In determining the profits of a permanent establishment, there shall be allowed as deductions expenses which are incurred for the purposes of the permanent establishment, including executive and general administrative expenses so incurred, whether in the State in which the permanent establishment is situated or elsewhere.

4 Insofar as it has been customary in a Contracting State to determine the profits to be attributed to a permanent establishment on the basis of an apportionment of the total profits of the enterprise to its various parts, nothing in paragraph 2 shall preclude that Contracting State from determining the profits to be taxed by such

an apportionment as may be customary. The method of apportionment adopted shall, however, be such that the result shall be in accordance with the principles contained in this Article.

5. No profits shall be attributed to a permanent establishment by reason of the mere purchase by that permanent establishment of goods or merchandise for the enterprise.

6. For the purposes of the preceding paragraphs, the profits to be attributed to the permanent establishment shall be determined by the same method year by year unless there is good and sufficient reason to the contrary.

7. Where profits include items of income which are dealt with separately in other Articles of this Convention, then the provisions of those Articles shall not be affected by the provisions of this Article.

ARTICLE 8.

(Shipping and air transport).

1. Profits from the operation of ships or aircraft in international traffic shall be taxable only in the Contracting State in which the place of effective management of the enterprise is situated.

2. If the place of effective management of a shipping enterprise is aboard a ship, then it shall be deemed to be situated in the Contracting State in which the home harbour of the ship is situated, or, if there is no such home harbour, in the Contracting State of which the operator of the ship is a resident.

3. The provisions of paragraph 1 shall also apply to profits derived from the participation in a pool, a joint business or an international operating agency.

ARTICLE 9.

(Associated enterprises).

Where:

a) an enterprise of a Contracting State participates directly or indirectly in the management, control or capital of an enterprise of the other Contracting State, or

b) the same persons participate directly or indirectly in the management, control or capital of an enterprise of a Contracting State and an enterprise of the other Contracting State,
and in either case conditions are made or imposed between the two enterprises in their commercial or financial relations which differ from those which would be made between independent enterprises, then any profits which would, but for those conditions, have accrued to one of the enterprises, but, by reason of those conditions, have not so accrued, may be included in the profits of that enterprise and taxed accordingly.

ARTICLE 10.

(Dividends).

1. Dividends paid by a company which is a resident of a Contracting State to a resident of the other Contracting State may be taxed in that other State.

2. However, such dividends may also be taxed in the Contracting State of which the company paying the dividends is a resident, and according to the law of that State, but if the recipient is the beneficial owner of the dividends the tax so charged shall not exceed:

a) 10 per cent of the gross amount of the dividends if the beneficial owner is a company (other than a partnership) which holds directly more that 50 per cent of the capital of the company paying the dividends;

b) 15 per cent of the gross amount of the dividends in all other cases.

The competent authorities of the Contracting States shall by mutual agreement settle the mode of application of these limitations.

This paragraph shall not affect the taxation of the company in respect of the profits out of which the dividends are paid.

3. The term « dividends » as used in this Article means income from shares of other rights, not being debt-claims, participating in profits, as well as income from other corporate rights which is subjected to the same taxation treatment as income from shares by the taxation law of the State of which the company making the distribution is a resident.

4. The provisionse of paragraphs 1 and 2 shall not apply if the beneficial owner of the dividends, being a resident of a Contracting State, carries on business in the other Contracting State of which the company paying the dividends is a resident, through a permanent establishment situated therein, or performs in that other State independent personal services from a fixed base situated therein, and the holding in respect of which the dividends are paid is effectively connected with such permanent establishment or fixed base. In such case the dividends are taxable in that other Contracting State according to its own law.

5. Where a company which is a resident of a Contracting State derives profits or income from the other Contracting State,

that other State may not impose any tax on the dividends paid by the company, except insofar as such dividends are paid to a resident of that other State or insofar as the holding in respect of which the dividends are paid is effectively connected with a permanent establishment or a fixed base situated in that other State, nor subject the company's undistributed profits to a tax on the company's undistributed profits even if the dividends paid or the undistributed profits consist wholly or partly of profits or income arising in such other State.

ARTICLE 11

(*Interest*)

1. Interest arising in a Contracting State and paid to a resident of the other Contracting State may be taxed in that other State.

2 However, such interest may also be taxed in the Contracting State in which it arises, and according to the law of that State, but if the recipient is the beneficial owner of the interest, the tax so charged shall not exceed 15 per cent of the gross amount of the interest The competent authorities of the Contracting States shall by mutual agreement settle the mode of application of this limitation.

3. Notwithstanding the provisions of paragraph 2 interest arising in a Contracting State shall be exempt from tax in that State if:

a) the payer of the interest is the Government of that Contracting State, or a political or an administrative subdivision, or a public community, or a local authority thereof; or

b) the interest is paid to the Government of the other Contracting State, or a political or an administrative subdivision, or a public community, or a local authority thereof or any agency or instrumentality (including a financial institution) wholly owned by that other Contracting State, or political or administrative subdivision, or public community, or local authority thereof; or

c) the interest is paid to any other agency or instrumentality (including a financial institution) in relation to loans made in application of an agreement concluded between the Governments of the Contracting States.

4 The term « interest » as used in this Article means income from Government securities, bonds or debentures, whether or not secured by mortgage and whether or not carrying a right to participate in profits, and debt-claims of every kind as well as all other income assimilated to income from money lent by the taxation law of the State in which the income arises.

5 The provisions of paragraphs 1 and 2 shall not apply if the beneficial owner of the interest, being a resident of a Contracting State, carries on busines in the other Contracting State in which the interest arises, through a permanent establishment situated therein, or performs in that other State independent personal services from a fixed base situated therein, and the debt-claim in respect of which the interest is paid is effectively connected with such permanent establishment or fixed base. In such case the interest is taxable in that other Contracting State according to its own law.

6 Interest shall be deemed to arise in a Contracting State when the payer is that State itself, a political or an administrative subdivision, a public community, a local authority or a resident of that State. Where, however, the person paying the interest, whether he is a resident of a Contracting State or not, has in a Contracting State a permanent establishment or a fixed base in connection with which the indebtedness on which the interest is paid was incurred, and such interest is borne by such permanent establishment of fixed base, then such interest shall be deemed to arise in the Contracting State in which the permanent establishment or fixed base is situated.

7. Where, by reason of a special relationship between the payer and the recipient or between both of them and some other person, the amount of the interest, having regard to the debt-claim for which it is paid, exceeds the amount which would have been agreed upon by the payer and the recipient in the absence of such relationship, the provisions of this Article shall apply only to the last-mentioned amount. In such case, the excess part of the payments shall remain taxable according to the law of each Contracting State, due regard being had to the other provisions of this Convention

ARTICLE 12

(*Royalties*)

1 Royalties arising in a Contracting State and paid to a resident of the other Contracting State may be taxed in that other State

2 However, royalties of the kind referred to in sub paragraphs *b*) and *c*) of paragraph 3 may also be taxed in the Contracting State in which they arise and according to the law of that State, but if the recipient is the beneficial owner of such royalties the tax so charged shall not exceed 5 per cent of the gross amount of the royalties. The competent authorities of the Contracting States shall by mutual agreement settle the mode of application of this limitation

3 The term « royalties » as used in this Article means payments of any kind received as a consideration:

a) for the use of, or the right to use, any copyright of literary, artistic or scientific work;

b) for the use of, or the right to use, cinematograph films, and films or tapes for television or radio broadcasting, or any patent, trade mark, design or model, plan, secret formula or process, or any industrial, commercial, or scientific equipment;

c) for information concerning industrial, commercial or scientific experience.

4. The provisions of paragraphs 1 and 2 shall not apply if the beneficial owner of the royalties, being a resident of a Contracting State, carries on business in the other Contracting State in which the royalties arise, through a permanent establishment situated therein, or performs in that other State independent personal services from a fixed base situated therein, and the right or property in respect of which the royalties are paid is effectively connected with such permanent establishment or fixed base. In such case the royalties are taxable in that other Contracting State according to its own law.

5 Royalties shall be deemed to arise in a Contracting State when the payer is that State itself, a political or an administrative subdivision, a public community, a local authority or a resident of that State Where, however, the person paying the royalties, whether he is a resident of a Contracting State or not, has in a Contracting State a permanent establishment or a fixed base in connection with which the liability to pay the royalties was incurred, and such royalties are borne by such permanent establishment or fixed base, then such royalties shall be deemed to arise in the State in which the permanent establishment or fixed base is situated.

6. Where, by reason of a special relationship between the payer and the recipient or between both of them and some other person, the amount of the royalties, having regard to the use, right or information for which they are paid, exceeds the amount which would have been agreed upon by the payer and the recipient in the absence of such relationship, the provisions of this Article shall apply only to the last-mentioned amount. In such case, the excess part of the payments shall remain taxable according to the law of each Contracting State, due regard being had to the other provisions of this Convention.

ARTICLE 13

(Capital gains)

1 Gains derived by a resident of a Contracting State from the alienation of immovable property referred to in Article 6 and situated in the other Contracting State may be taxed in that other State.

2 Gains derived by a resident of a Contracting State from the alienation of shares or other corporate rights referred to in paragraph 4 of Article 6 may be taxed in the Contracting State in which the immovable property owned by the company is situated.

3. Gains from the alienation of movable property forming part of the business property of a permanent establishment which an enterprise of a Contracting State has in the other Contracting State or of movable property pertaining to a fixed base available to a resident of a Contracting State in the other Contracting State for the purpose of performing independent personal services, including such gains from the alienation of such a permanent establishment (alone or with the whole enterprise) or of such fixed base, may be taxed in that other State.

4 Gains from the alienation of ships or aircraft operated in international traffic or movable property pertaining to the operation of such ships or aircraft, shall be taxable only in the Contracting State in which the place of effective management of the enterprise is situated.

5. Gains from the alienation of any property other than that referred to in paragraphs 1, 2 3 and 4, shall be taxable only in the Contracting State of which the alienator is a resident

ARTICLE 14

(Independent personal services)

1 Income derived by a resident of a Contracting State in respect of professional services or other activities of an independent character shall be taxable only in that State unless he has a fixed base regularly available to him in the other Contracting State for the purpose of performing his activities. If he has such a fixed base, the income may be taxed in the other State but only so much of it as is attributable to that fixed base.

2 The term « professional services » includes especially independent scientific, literary, artistic, educational or teaching activities as well as the independent activities of physicians, lawyers, engineers, architects, dentists and accountants

ARTICLE 15

(Dependent personal services)

1. Subject to the provisions of Articles 16, 18 19 and 20, salaries wages and other similar remuneration derived by a resident

of a Contracting State in respect of an employment shall be taxable only in that State unless the employment is exercised in the other Contracting State. If the employment is so exercised, such remuneration as is derived therefrom may be taxed in that other State.

2. Notwithstanding the provisions of paragraph 1, remuneration derived by a resident of a Contracting State in respect of an employment exercised in the other Contracting State shall be taxable only in the first-mentioned State if:

a) the recipient is present in the other State for a period or periods not exceeding in the aggregate 183 days in the fiscal year concerned, and

b) the remuneration is paid by, or on behalf of, an employer who is not a resident of the other State, and

c) the remuneration is not borne by a permanent establishment or a fixed base which the employer has in the other State.

3. Notwithstanding the preceding provisions of this Article, remuneration in respect of an employment exercised aboard a ship or aircraft in international traffic, may be taxed in the Contracting State in which the place of effective management of the enterprise is situated.

Article 16.

(Directors' fees).

Directors' fees and other similar payments derived by a resident of a Contracting State in his capacity as a member of the board of directors or any other similar organ of a company which is a resident of the other Contracting State may be taxed in that other State.

Article 17.

(Artistes and athletes).

1. Notwithstanding the provisions of Articles 14 and 15, income derived by a resident of a Contracting State as an entertainer, such as a theatre, motion picture, radio or television artiste, or a musician, or as an athlete, from his personal activities as such exercised in the other Contracting State, may be taxed in that other State.

2. Where income in respect of personal activities exercised by an entertainer or an athlete in his capacity as such accrues not to the entertainer or athlete himself but to another person, that income may, notwithstanding the provisions of Articles 7, 14 and 15, be taxed in the Contracting State in which the activities of the entertainer or athlete are exercised.

Article 18.

(Pensions).

1. Subject to the provisions of paragraph 2 of this Article or paragraph 2 of Article 19, pensions and other similar remuneration paid to a resident of a Contracting State in consideration of past employment shall be taxable only in that State.

2. Subject to the provisions of paragraph 2 of Article 19, pensions and other payments made under the social security legislation of a Contracting State may be taxed in that State. This provision shall apply only to nationals of that State.

Article 19.

(Government service).

1. *a)* Remuneration, other than a pension, paid by a Contracting State, or a political or an administrative subdivision, a public community or a local authority thereof to any individual in respect of services rendered to that State or subdivision or community or local authority thereof shall be taxable only in that State.

b) However, such remuneration shall be taxable only in the Contracting State of which the individual is a resident if the services are rendered in that State and the individual:

(*i*) is a national of that State; or

(*ii*) did not become a resident of that State solely for the purpose of rendering the services.

2. *a)* Any pension paid by, or out of funds created by, a Contracting State, a political or an administrative subdivision, a public community or a local authority thereof to any individual in respect of services rendered to that State or subdivision or community or local authority thereof shall be taxable only in that State.

b) However, such pension shall be taxable only in the Contracting State of which the individual is a resident if he is a national of that State.

3. The provisions of Articles 15, 16 and 18 shall apply to remuneration and pensions in respect of services rendered in connection with a business carried on by a Contracting State, or a political or an administrative subdivision, a public community or a local authority thereof.

ARTICLE 20

(Students)

Payments which a student or business, technical, agricultural or forestry apprentice who is or was immediately before visiting a Contracting State a resident of the other Contracting State and who is present in the first-mentioned Contracting State solely for the purpose of his education or training receives for the purpose of his maintenance, education or training shall not be taxed in that State, provided that such payments arise from sources outside that State.

ARTICLE 21

(Other income)

1 Items of income of a resident of a Contracting State, wherever arising, not dealt with in the foregoing Articles of this Convention shall be taxable only in that State

2 The provisions of paragraph 1 shall not apply to income, other than income from immovable property as defined in paragraph 2 of Article 6, if the recipient of such income, being a resident of a Contracting State, carries on business in the other Contracting State through a permanent establishment situated therein, or performs in that other State independent personal services from a fixed base situated therein, and the right or property in respect of which the income is paid is effectively connected with such permanent establishment or fixed base. In such case the items of income are taxable in that other Contracting State according to its own law

ARTICLE 22

(Capital)

1 Capital represented by immovable property referred to in paragraph 2 of Article 6, owned by a resident of a Contracting State and situated in the other Contracting State, may be taxed in that other State.

2 Capital represented by shares or other corporate rights referred to in paragraph 4 of Article 6 may be taxed in the Contracting State in which the immovable property owned by the company is situated.

3 Capital represented by movable property forming part of the business property of a permanent establishment which an enterprise of a Contracting State has in the other Contracting State or by movable property pertaining to a fixed base available to a resident of a Contracting State in the other Contracting State for the purpose of performing independent personal services, may be taxed in that other State.

4 Capital represented by ships and aircraft operated in international traffic, and movable property pertaining to the operation of such ships and aircraft, shall be taxable only in the Contracting State in which the place of effective management of the enterprise is situated.

5 All other elements of capital of a resident of a Contracting State shall be taxable only in that State

ARTICLE 23

(Elimination of double taxation)

1. In the case of Italy, double taxation shall be eliminated as follows

If a resident of Italy owns items of income which are taxable in Finland, Italy, in determining its income taxes specified in Article 2 of this Convention, may include in the basis upon which such taxes are imposed the said items of income, unless specific provisions of this Convention otherwise provide.

In such a case, Italy shall deduct from the taxes so calculated the Finnish tax paid on income, but in an amount not exceeding that proportion of the aforesaid Italian tax which such items of income bear to the entire income

However, no deduction will be granted if the item of income is subjected in Italy to a final withholding tax by request of the recipient of the said income in accordance with Italian law

2. In the case of Finland, double taxation shall be eliminated as follows

a) Where a resident of Finland derives income or owns capital which, in accordance with the provisions of this Convention may be taxed in Italy, Finland shall, where the provisions of sub paragraph *b)* are not applicable, allow:

(*i*) as a deduction from the tax on the income of that resident, an amount equal to the income tax paid in Italy,

(*ii*) as a deduction from the tax on the capital of that resident, an amount equal to the capital tax paid in Italy.

Such deduction in either case shall not, however, exceed that part of the income tax or capital tax, as computed before the deduction is given, which is attributable, as the case may be, to the income or the capital which may be taxed in Italy.

b) Notwithstanding the provisions of sub paragraph *a)*, dividends paid by a company which is a resident of Italy to a company

which is a resident of Finland shall be exempt from Finnish tax to the extent that the dividends would have been exempt from tax under Finnish taxation law if both companies had been residents of Finland.

3 Where a resident of a Contracting State receives any payment referred to in paragraph 2 of Article 18 which may be taxed in the other Contracting State that other State shall allow as a deduction from the tax on income of that resident an amount equal to the tax on income paid in the first-mentioned State. Such deduction, however, shall not exceed that part of the income tax, as computed before the deduction is given, which is attributable to the payments which may be taxed in that other State.

4 Where, in accordance with the laws of a Contracting State, taxes covered by this Convention are exempted or reduced for the purpose of encouraging economic development in that State for a limited period of time, that part of such taxes which has been exempted or reduced shall be deemed to have been paid for the purpose of the preceding paragraphs of this Article.

Article 24

(Non discrimination)

1 Nationals of a Contracting State shall not be subjected in the other Contracting State to any taxation or any requirement connected therewith, which is other or more burdensome than the taxation and connected requirements to wich nationals of that other State in the same circumstances are or may be subjected. This provision shall, notwithstanding the provisions of Article 1, also apply to persons who are not residents of one or both of the Contracting States.

2 The taxation on a permanent establishment which an enterprise of a Contracting State has in the other Contracting State shall not be less favourably levied in that other State than the taxation levied on enterprises of that other State carrying on the same activities. This provision shall not be construed as obliging a Contracting State to grant to residents of the other Contracting State any personal allowances reliefs and reductions for taxation purposes on account of civil status or family responsabilities which it grants to its own residents

3. Except where the provisions of Article 9 paragraph 7 of Article 11 or paragraph 6 of Article 12, apply, interest, royalties and other disbursements paid by an enterprise of a Contracting State to a resident of the other Contracting State shall, for the purpose of determining the taxable profits of such enterprise be deductible under the same conditions as if they had been paid to a resident of the first-mentioned State Similarly any debts of an enterprise of a Contracting State to a resident of the other Contracting State shall, for the purpose of determining the taxable capital of such enterprise, be deductible under the same conditions as if they had been contracted to a resident of the first-mentioned State.

4. Enterprises of a Contracting State, the capital of which is wholly or partly owned or controlled, directly or indirectly, by one or more residents of the other Contracting State, shall not be subjected in the first-mentioned State to any taxation or any requirement connected therewith which is other or more burdensome than the taxation and connected requirements to which other similar enterprises of the first-mentioned State are or may be subjected.

5 The provisions of this Article shall, notwithstanding the provisions of Article 2, apply to taxes of every kind and description.

Article 25

(Mutual agreement procedure)

1. Where a person considers that the actions of one or both of the Contracting States result or will result for him in taxation not in accordance with the provisions of this Convention, he may, irrespective of the remedies provided by the domestic law of those States, present his case to the competent authority of the Contracting State of which he is a resident or, if his case comes under paragraph 1 of Article 24, to that of the Contracting State of which he is a national. The case must be presented within two years from the first notification of the action resulting in taxation not in accordance with the provisions of the Convention.

2 The competent authority shall endeavour, if the objection appears to it to be justified and if it is not iteslf able to arrive at a satisfactory solution, to resolve the case by mutual agreement with the competent authority of the other Contracting State, with a view to the avoidance of taxation which is not in accordance with the Convention

3. The competent authorities of the Contracting States shall endeavour to resolve by mutual agreement any difficulties or doubts arising as to the interpretation or application of the Convention.

4 The competent authorities of the Contracting States may communicate with each other directly for the purpose of reaching an agreement in the sense of the preceding paragraphs. When it seems advisable in order to reach agreement to have an oral exchange of opinions, such exchange may take place through a Commission consisting of representatives of the competent authorities of the Contracting States.

Article 26

(Exchange of information)

1 The competent authorities of the Contracting States shall exchange such information as is necessary for carrying out the provisions of this Convention or of the domestic laws of the Contracting States as well as preventing fiscal evasion concerning taxes covered by the Convention insofar as the taxation thereunder is not contrary to the Convention. The exchange of information is not restricted by Article 1. Any information received by a Contracting State shall be treated as secret in the same manner as information obtained under the domestic laws of that State and shall be disclosed only to persons or authorities (including courts and administrative bodies) involved in the assessment or collection of, the enforcement or prosecution in respect of, or the determination of appeals in relation to, the taxes covered by the Convention. Such persons or authorities shall use the information only for such purposes. They may disclose the information in public court proceedings or in judicial decisions.

2 In no case shall the provisions of paragraph 1 be construed so as to impose on a Contracting State the obligation:

a) to carry out administrative measures at variance with the laws and administrative practice of that or of the other Contracting State;

b) to supply information which is not obtainable under the laws or in the normal course of the administration of that or of the other Contracting State;

c) to supply information which would disclose any trade, business, industrial, commercial or professional secret or trade process, or information, the disclosure of which would be contrary to public policy (ordre public)

Article 27

(Diplomatic agents and consular officers)

Nothing in this Convention shall affect the fiscal privileges of diplomatic agents or consular officers under the general rules of international law or under the provisions of special agreements.

Article 28

(Entry into force)

1 The Governments of the Contracting States shall notify each other that the constitutional requirements for the entry into force of this Convention have been complied with.

2. The Convention shall enter into force thirty days after the date of the later of the notifications referred to in paragraph 1 and its provisions shall have effect:

a) in respect of taxes withheld at source, to income arising on or after 1 January in the calendar year next following the year in which the Convention enters into force;

b) in respect of other taxes on income, and taxes on capital, to taxes chargeable for any taxable period beginning on or after 1 January in the calendar year next following the year in which the Convention enters into force.

3 The Convention between Italy and Finland for the avoidance of double taxation and the prevention of fiscal evasion with respect to taxes on income and on capital signed at Rome on 4 August 1967, as amended by the exchange of notes dated 7 May 1971 and 19 June 1971, shall terminate. Its provisions shall cease to have effect from the date on which the provisions of the present Convention according to the provisions of paragraph 2 apply for the first time.

Article 29

(Termination)

This Convention shall remain in force until terminated by a Contracting State. Either Contracting State may terminate the Convention, through diplomatic channels, by giving notice of termination at least six months before the end of any calendar year following after the period of five years from the date on which the Convention enters into force. In such event, the Convention shall cease to have effect:

a) in respect of taxes withheld at source, to income arising on or after 1 January in the calendar year next following the year in which the notice is given;

b) in respect of other taxes on income and taxes on capital, to taxes chargeable for any taxable period beginning on or after 1 January in the calendar year next following the year in which the notice is given.

In witness whereof the undersigned, duly authorised thereto, have signed this Convention.

Done in duplicate at Helsinki this 12th day of June 1981, in the Italian, Finnish and English languages, all three texts being equally authoritative. In case of any divergence of interpretation the English text shall prevail.

For the Government of Finland
MATTI TUOVINEN

For the Government of Italy
GIOVANNI SARAGAT

PROTOCOL

At the signing today of the Convention between Italy and Fin land for the avoidance of double taxation and the prevention of fiscal evasion with respect to taxes on income and on capital, the undersigned have agreed upon the following provisions which shall form an integral part of the Convention:

1 Ad article 2, paragraph 3

a) The Convention shall not apply, in the case of Finland, to the national pension premium, the sickness insurance premium and the special lottery tax, and, in the case of Italy, to taxes (even if they are collected by withholding taxes at source) payable on lottery winnings, on prizes other than those connected with securities, and winnings from games of chance or ability, contests, guessing games, and betting.

b) Where a tax on capital is after the date of signature of the Convention introduced in Italy the Convention shall also apply to such tax.

2 Ad Article 4

An undivided estate of a deceased person shall, for the purposes of taxation in Finland, be deemed to be a resident of the Contracting State of which the deceased was a resident at the time of his death according to the provisions of paragraphs 1 and 2 of the Article

3 Ad Article 7, paragraph 3

The expression « expenses which are incurred for the purposes of the permanent establishment » means the expenses directly connected with the activity of the permanent establishment

4 Ad Article 10, paragraph 3

The term « dividends » includes income from « jouissance » shares or « jouissance » rights, mining shares and founders' shares.

5 Ad Article 23

a) The Finnish tax on capital levied in accordance with the Convention shall be set off against a tax on capital introduced in Italy after the date of signature of the Convention in the manner provided for in paragraph 1 of the Article.

b) (*i*) Where a person, being a national of Finland and not a national of Italy, is a resident of Italy and under the so called three years rule contained in section 9 of the Finnish Act on Income and Capital Tax with respect to the Finnish taxes referred to in Article 2 of the Convention is regarded as resident in Finland, Finland may in cases, where the provisions of the Convention would restrict the right of Finland to tax, impose its taxes on the income of or on capital owned by such person derived from sources or situated, as the case may be, outside Italy However, Finland shall allow any Italian tax paid on the income or capital as a deduction from Finnish tax in accordance with the provisions of paragraph 2 of the Article.

(*ii*) Where a person, being a national of Italy and not a national of Finland, is a resident of Finland and has the principal seat of his affairs and interests in Italy, Italy may in cases, where the provisions of the Convention would restrict the right of Italy to tax, impose its taxes on income of such person derived from sources outside Finland. However, Italy shall allow any Finnish tax paid on income as a deduction from Italian tax in accordance with the provisions of paragraph 1 of the Article.

(*iii*) The provisions of sub paragraphs (*i*) and (*ii*) shall apply only for the year during which the person left, as the case may be Finland or Italy and for the subsequent three years

6 Ad Article 25

a) The expression « irrespective of the remedies provided by the domestic law » in paragraph 1 of the Article means that the mutual agreement procedure is not alternative with the national contentious proceedings which shall be, in any case, preventively initiated, when the claim is related to an assessment of taxes not in accordance with the Convention.

b) Taxes withheld at source in a Contracting State shall be reduced or refunded by request of the taxpayer if the right to collect such taxes is affected by the provisions of the Convention Claims for reduction or refund shall be made within the time limits fixed by the law of the Contracting State which has to grant the reduction or refund. The claim shall be accompanied by necessary documentation concerning the existence of the conditions required by the Convention for reduction or refund. The competent authorities of the Contracting States shall by mutual agreement settle the mode of application of the foregoing provision.

In witness whereof the undersigned, duly authorised thereto, have signed this Protocol

Done in duplicate at Helsinki this 12th day of June 1981, in the Italian, Finnish and English languages, all texts being equally authoritative In case of any divergence of interpretation the English text shall prevail.

For the Government of Italy
GIOVANNI SARAGAT

For the Government of Finland
MATTI TUOVINEN

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
COLOMBO

LEGGE 25 gennaio 1983, n. 39.

Adesione ai protocolli relativi alla convenzione internazionale del 1969 sulla responsabilità civile per i danni derivanti da inquinamento da idrocarburi ed alla convenzione del 1971 istitutiva di un Fondo internazionale per l'indennizzo dei danni derivanti da inquinamento da idrocarburi, adottati a Londra il 19 novembre 1976, e loro esecuzione.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire ai seguenti atti internazionali, adottati a Londra il 19 novembre 1976:

a) protocollo alla convenzione internazionale del 29 novembre 1969 sulla responsabilità civile per i danni causati dall'inquinamento da idrocarburi;

b) protocollo alla convenzione del 18 dicembre 1971 istitutiva di un Fondo internazionale per l'indennizzo dei danni derivanti da inquinamento da idrocarburi.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data ai protocolli di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità, rispettivamente, agli articoli V e VI dei protocolli stessi.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 gennaio 1983

PERTINI

FANFANI — COLOMBO — DARIDA — FORTE — PANDOLFI — DI GIESI — DE MICHELIS — LAGORIO

Visto, *il Guardasigilli:* DARIDA

PROTOCOLE

de la Convention internationale de 1969 sur la responsabilité civile pour les dommages dus à la pollution par les hydrocarbures

Les parties au present Protocole,

Etant parties à la Convention internationale sur la responsabilité civile pour les dommages dus à la pollution par les hydrocarbures, faite à Bruxelles le 29 novembre 1969,

Sont convenues de ce qui suit

ARTICLE I

Aux fins du présent Protocole

1 « Convention » signifie la Convention internationale de 1969 sur la responsabilité civile pour les dommages dus à la pollution par les hydrocarbures

2 « Organisation » a le même sens que dans la Convention

3 «Secrétaire général» signifie le Secrétaire général de l'Organisation

ARTICLE II

L'article V de la Convention est modifié comme suit

1) Le paragraphe 1 est remplacé per le texte suivant

« Le proprietaire d'un navire est en droit de limiter sa respon sabilité aux termes de la présente Convention à un montant total par événement de 133 unités de compte par tonneau de jauge du navire. Toutefois, ce montant total ne peut en aucun cas excéder 14 millions d'unités de compte ».

2) Le paragraphe 9 est remplacé par le texte suivant

9. *a)* L'« unité de compte » visée au paragraphe 1 du présent article est le Droit de tirage spécial tel que défini par le Fonds moné taire international Les montants mentionnés au paragraphe 1 sont convertis dans la monnaie nationale de l'Etat dans lequel le fonds est constitué sur la base de la valeur de cette monnaie par rapport au Droit de tirage spécial à la date de la constitution du fonds. La valeur, en Droit de tirage spécial, de la monnaie nationale d'un Etat contractant qui est membre du Fonds monétaire international, est calculée selon la méthode d'évaluation appliquée par le Fonds monétaire international à la date en question pour ses propres opérations et transactions. La valeur, en Droit de tirage spécial, de la monnaie nationale d'un Etat contractant qui n'est pas membre du Fonds monétaire international, est calculée de la façon determinée par cet Etat.

b) Toutefois, un Etat contractant qui n'est pas membre du Fonds monétaire international et dont la législation ne permet pas d'appliquer les dispositions du paragraphe 9 *a)* du présent article peut, au moment de la ratification, de l'acceptation, de l'approbation de la présente Convention ou de l'adhésion à celle-ci, ou à tout moment par la suite, déclarer que la limite de la responsabilité prévue au paragraphe 1 et applicable sur son territoire est fixée, par événement, à un total de 2.000 unités monétaires par tonneau de jauge du navire, étant entendu que ce montant total ne devra en aucun cas excéder 210 millions d'unités monétaires. L'unité monétaire visée dans le présent paragraphe correspond à soixant-cinq milligrammes et demi d'or au titre de neuf cents millièmes de fin. La conversion de ces montants en monnaie nationale s'affectue conformément à la législation de l'Etat en cause.

c) Le calcul mentionné à la dernière phrase du paragraphe 9 *a)* et la conversion mentionnée au paragraphe 9 *b)* doivent être faits de façon à exprimer en monnaie nationale de l'Etat contractant la même valeur réelle, dans la mesure du possible, que celle exprimée en unités de compte au paragraphe 1. Lors du dépôt d'un instrument visé à l'article IV et chaque fois qu'un changement se produit dans leur méthode de calcul ou dans la valeur de leur monnaie nationale par rapport à l'unité de compte ou à l'unité monétaire, les Etats contractants communiquent au dépositaire leur méthode de calcul conformément au paragraphe 9 *a)*, ou les résultats de la conversion conformément au paragraphe 9 *b)*, selon le cas.

ARTICLE III

1 Le présent Protocole est ouvert à la signature de tout Etat qui a signé la Convention ou qui y a adhéré et de tout Etat invité à participer à la Conférence chargée de réviser les dispositions de la Convention de 1969 sur la responsabilité civile pour les dommages dus à la pollution par les hydrocarbures, tenue à Londres du 17 au 19 novembre 1976. Le Protocole est ouvert à la signature du 1er février 1977 au 31 décembre 1977 au siège de l'Organisation.

2 Sous réserve des dispositions du paragraphe 4 du présent article, le présent Protocole est soumis à la ratification, à l'acceptation ou à l'approbation des Etats qui l'ont signé.

3 Sous réserve des dispositions du paragraphe 4 du présent article, les Etats qui n'ont pas signé le présent Protocole peuvent y adhérer

4. Les Etats Parties à la Convention peuvent ratifier, accepter ou approuver le présent Protocole, ou y adhérer.

ARTICLE IV.

1. La ratification, l'acceptation, l'approbation ou l'adhésion s'effectuent par le dépôt d'un instrument en bonne et due forme à cet effet auprès du Secrétaire général.

2. Tout instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, déposé après l'entrée en vigueur d'un amendement au présent Protocole à l'égard de toutes les Parties existantes ou après l'accomplissement de toutes les mesures requises pour l'entrée en vigueur de l'amendement à l'égard desdites Parties, est réputé s'appliquer au Protocole modifié par l'amendement.

ARTICLE V.

1. Le présent Protocole entre en vigueur à l'égard des Etats qui l'ont ratifié, accepté ou approuvé, ou qui y ont adhéré, le quatre-vingt-dixième jour après la date à laquelle huit Etats, dont cinq ayant chacun au moins 1 million de tonneaux de jauge brute en navires-citernes, ont déposé un instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion auprès du Secrétaire général.

2. Pour chacun des Etats qui ratifient, acceptent, approuvent le présent Protocole ou y adhèrent ultérieurement, celui-ci entre en vigueur le quatre-vingt-dixième jour après le dépôt par cet Etat de l'instrument approprié.

ARTICLE VI.

1. Le présent Protocole peut être dénoncé par l'une quelconque des Parties à tout moment à compter de la date à laquelle il entre en vigueur à l'égard de cette Partie.

2. La dénonciation s'effectue par le dépôt d'un instrument à cet effet auprès du Secrétaire général.

3. La dénonciation prend effet un an après la date du dépôt de l'instrument auprès du Secrétaire général ou à l'expiration de toute période plus longue qui pourrait être spécifiée dans cet instrument.

ARTICLE VII.

1. L'Organisation peut convoquer une conférence ayant pour objet de réviser ou d'amender le présent Protocole.

2. L'Organisation convoque une conférence des Parties au présent Protocole ayant pour objet de le réviser ou de l'amender, à la demande du tiers au moins des Parties.

ARTICLE VIII.

1. Le présent Protocole est déposé auprès du Secrétaire général.

2. Le Secrétaire général:

a) informe tous les Etats qui ont signé le présent Protocole ou y ont adhéré:

i) de toute signature nouvelle ou de tout dépôt d'instrument nouveau, ainsi que la date à laquelle cette signature ou ce dépôt sont intervenus;

ii) de la date d'entrée en vigueur du present Protocole;

iii) du dépôt de tout instrument de dénonciation du présent Protocole, ainsi que de la date à laquelle la dénonciation prend effet;

iv) de tout amendement au présent Protocole;

b) transmet des copies certifiées conformes du présent Protocole à tous les Etats qui ont signé le présent Protocole ou y ont adhéré.

ARTICLE IX.

Dès l'entrée en vigueur du présent Protocole, le Secrétaire général en transmet une copie certifiée conforme au Secrétariat de l'Organisation des Nations Unies en vue de son enregistrement et de sa publication conformément à l'Article 102 de la Charte des Nations Unies.

ARTICLE X.

Le présent Protocole est établi en un seul exemplaire original en langues anglaise et française, les deux textes faisant également foi. Il en est établi des traduction officielles en langues espagnole et russe qui sont déposées avec l'exemplaire original revêtu des signatures.

Fait à Londres ce dix-neuf novembre mil neuf cent soixante-seize.

En foi de quoi les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Protocole.

Pour l'Allemagne, République fédérale d'
H. RUETE

Pour la République française
M. JACQUIER (*sous réserve d'approbation*)

Pour le Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord
A.D. HOWLETT (*subject to ratification*)

Pour le Royaume de Suède
OLOF RYDBECK

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
COLOMBO

PROTOCOLE

de la Convention internationale de 1971 portant création d'un fonds international d'indemnisation pour les dommages dus à la pollution par les hydrocarbures

Les parties au present protocole,

Ayant examiné la Convention internationale portant création d'un fonds international d'indemnisation pour les dommages dus à la pollution par les hydrocarbures, faite à Bruxelles le 18 décembre 1971,

Sont convenues de ce qui suit:

ARTICLE I.

Aux fins du présent Protocole:

1. « Convention » désigne la Convention internationale de 1971 portant création d'un fonds international d'indemnisation pour les dommages dus à la pollution par les hydrocarbures.

2. « Convention sur la responsabilité » a le même sens que dans la Convention.

3. « Organisation » a le même sens que dans la Convention.

4. « Secrétaire général » désigne le Secrétaire général de l'Organisation.

ARTICLE II.

Le paragraphe 4 de l'article premier de la Convention est remplacé par le texte suivant:

Par « unité de compte » ou « unité monétaire », on entend l'unité de compte ou l'unité monétaire, selon le cas, visée à l'article V de la Convention sur la responsabilité, telle qu'elle a été modifiée par le Protocole adopté le 19 novembre 1976.

ARTICLE III.

Partout où ils apparaissent, les montants visés dans la Convention sont modifiés comme suit:

a) à l'article 4:

i) « 450 millions de francs » est remplacé par « 30 millions d'unités de compte ou 450 millions d'unités monétaires »;

ii) « 900 millions de francs » est remplacé par « 60 millions d'unités de compte ou 900 millions d'unités monétaires »;

b) à l'article 5:

i) « 1.500 francs » est remplacé par «100 unités de compte ou 1.500 unités monétaires »;

ii) « 125 millions de francs » est remplacé par « 8.330.000 unités de compte ou 125 millions d'unités monétaires »;

iii) « 2.000 francs » est remplacé par « 133 unités de compte ou 2.000 unités monétaires »;

iv) « 210 millions de francs » est remplacé par « 14 millions d'unités de compte ou 210 millions d'unités monétaires »;

c) à l'article 11, « 75 millions de francs » est remplacé par « 5 millions d'unités de compte ou 75 millions d'unités monétaires »;

d) à l'article 12, « 15 millions de francs » est remplacé par « 1 million d'unités de compte ou 15 millions d'unités monétaires ».

ARTICLE IV.

1. Le présent Protocole est ouvert à la signature de tout Etat qui a signé la Convention ou qui y a adhéré ed de tout Etat invité à participer à la Conférence chargée de réviser les dispositions relatives à l'unité de compte dans la Convention internationale de 1971 portant création d'un fonds international d'indemnisation pour les dommages dus à la pollution par les hydrocarbures, qui s'est tenue à Londres du 17 au 19 novembre 1976. Le Protocole est ouvert à la signature du 1er février 1977 au 31 décembre 1977 au siège de l'Organisation.

2. Sous réserve des dispositions du paragraphe 4 du présent article, le présent Protocole est soumis à la ratification, à l'acceptation ou à l'approbation des Etats qui l'ont signé.

3. Sous réserve des dispositions du paragraphe 4 du présent article, les Etats qui n'ont pas signé le présent Protocole peuvent y adhérer.

4. Les Etats Parties à la Convention peuvent ratifier, accepter ou approuver le présent Protocole, ou y adhérer.

ARTICLE V.

1. La ratification, l'acceptation, l'approbation ou l'adhésion s'effectuent par le dépôt d'un instrument en bonne et due forme à cet effet auprès du Secrétaire général.

2. Tout instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, déposé après l'entrée en vigueur d'un amendement au présent Protocole à l'égard de toutes les Parties existantes ou après l'accomplissement de toutes les mesures requises pour l'entrée en vigueur de l'amendement à l'égard desdites Parties, est réputé s'appliquer au Protocole modifié par l'amendement.

ARTICLE VI.

1. Le présent Protocole entre en vigueur à l'égard des Etats qui l'ont ratifié, accepté ou approuvé, ou qui y ont adhéré, le quatre-vingt-dixième jour après la date à laquelle les conditions suivantes sont remplies:

a) au moins huit Etats ont déposé un instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion auprès du Secrétaire général, et

b) le Secrétaire général a été informé, conformément à l'article 39 de la Convention, que les personnes qui seraient tenues, dans ces Etats, de contribuer au Fonds en application de l'article 10 de la Convention, ont reçu, au cours de l'année civile précédente, au moins 750 millions de tonnes d'hydrocarbures donnant lieu à contribution.

2. Toutefois, le présent Protocole ne peut entrer en vigueur avant l'entrée en vigueur de la Convention.

3. Pour chacun des Etats qui ratifient, acceptent, approuvent le présent Protocole ou y adhèrent ultérieurement, celui-ci entre en vigueur le quatre-vingt-dixième jour après le dépôt par cet Etat de l'instrument approprié.

ARTICLE VII.

1. Le présent Protocole peut être dénoncé par l'une quelconque des Parties à tout moment à compter de la date à laquelle le Protocole entre en vigueur à l'égard de cette Partie.

2. La dénonciation s'effectue par le dépôt d'un instrument auprès du Secrétaire général.

3. La dénonciation prend effet un an après la date du dépôt de l'instrument auprès du Secrétaire général ou à l'expiration de toute période plus longue qui pourrait être spécifiée dans cet instrument.

ARTICLE VIII.

1. L'Organisation peut convoquer une conférence ayant pour objet de réviser ou d'amender le présent Protocole.

2. L'Organisation convoque une conférence des Parties au présent Protocole ayant pour objet de le réviser ou de l'amender, à la demande du tiers au moins des Parties.

ARTICLE IX.

1. Le présent Protocole est déposé auprès du Secrétaire général.

2. Le Secrétaire général:

a) informe tous les Etats qui ont signé le présent Protocole ou y ont adhéré:

i) de toute signature nouvelle ou de tout dépôt d'instrument nouveau, ainsi que de la date à laquelle cette signature ou ce dépôt sont intervenus;

ii) de la date d'entrée en vigueur du présent Protocole;

iii) du dépôt de tout instrument de dénonciation du présent Protocole, ainsi que de la date à laquelle la dénonciation prend effet;

iv) de tout amendement au présent Protocole;

b) transmet des copies certifiées conformes du présent Protocole à tous les Etats qui ont signé le présent Protocole ou y ont adhéré.

ARTICLE X.

Dès l'entrée en vigueur du présent Protocole, le Secrétaire général en transmet une copie certifiée conforme au Secrétariat de l'Organisation des Nations Unies en vue de son enregistrement et de sa publication conformément à l'Article 102 de la Charte des Nations Unies.

ARTICLE XI.

Le présent Protocole est établi en un seul exemplaire original en langues anglaise et française, les deux textes faisant également

foi. Le Secrétariat de l'Organisation en prépare des traductions officielles en langues espagnole et russe qui sont déposees avec l'exemplaire original revêtu des signatures.

Fait à Londres le dix-neuf novembre mil neuf cent soixante-seize.

En foi de quoi les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Protocole.

Pour l'Allemagne, République fédérale d'

H. RUETE

Pour le Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord

A.D. HOWLETT

Pour le Royaume de Suède

OLOF RYDBECK

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
COLOMBO

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N.B. — I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nei protocolli.

PROTOCOLLO

della Convenzione internazionale del 1969 sulla responsabilità civile per i danni derivanti da inquinamento da idrocarburi

Le Parti al presente Protocollo,

essendo Parti alla Convenzione internazionale sulla responsabilità civile per i danni derivanti da inquinamento da idrocarburi, fatta a Bruxelles il 29 novembre 1969,

hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO I.

Ai fini del presente Protocollo:

1. « Convenzione » indica la Convenzione internazionale del 1969 sulla responsabilità civile per i danni derivanti da inquinamento da idrocarburi.

2. « Organizzazione » ha lo stesso significato attribuitole nella Convenzione.

3. « Segretario generale » indica il Segretario generale dell'Organizzazione.

ARTICOLO II.

L'articolo V della Convenzione viene modificato come segue:

1) Il paragrafo 1 viene sostituito dal seguente testo:

« Il proprietario di una nave ha, ai sensi della presente Convenzione, il diritto di limitare la propria responsabilità, per ogni incidente, ad un ammontare totale di 133 unità di conto per tonnellata di stazza della nave. Tuttavia questo ammontare totale non può in alcun caso superare i 14 milioni di unità di conto ».

2) Il paragrafo 9 viene sostituito dal seguente testo:

9. *a*) L'« unità di conto » di cui al paragrafo 1 del presente articolo rappresenta il Diritto di prelievo speciale così come definito dal Fondo monetario internazionale. Le somme di cui al paragrafo 1 sono convertite nella moneta nazionale dello Stato dove viene costituito il fondo sulla base del valore di detta moneta in rapporto al Diritto di prelievo speciale alla data di costituzione del fondo. Il valore, in Diritto di prelievo speciale, della moneta nazionale di uno Stato contraente membro del Fondo monetario internazionale, viene calcolato alla data in questione secondo il metodo di valutazione applicato dal Fondo monetario internazionale per le sue operazioni e transazioni. Il valore in Diritto di prelievo speciale della moneta nazionale di uno Stato contraente che non sia membro del Fondo monetario internazionale, viene calcolato secondo quanto stabilito da detto Stato.

b) Tuttavia uno Stato contraente che non sia membro del Fondo monetario internazionale e la cui legislazione non permetta di applicare le disposizioni del paragrafo 9 *a*) del presente articolo può, al momento della ratifica, dell'accettazione, dell'approvazione della presente Convenzione o dell'adesione a quest'ultima o in qualunque altro momento successivo, dichiarare che il limite della responsabilità previsto dal paragrafo 1 e applicabile sul suo territorio è fissato, per ogni evento, ad un totale di 2000 unità monetarie per tonnellata di stazza della nave, restando inteso che l'ammontare totale non dovrà in alcun caso superare i 210 milioni di unità monetaria. L'unità monetaria di cui al presente paragrafo corrisponde a 65,5 milligrammi di oro al titolo di 900 millesimi di fino. La conversione di tali somme nella moneta nazionale viene effettuata conformemente alla legislazione dello Stato interessato.

c) Il calcolo menzionato nell'ultima frase del paragrafo 9. *a*) e la conversione di cui al paragrafo 9. *b*) devono essere effettuati in modo da tradurre in moneta nazionale dello Stato contraente lo stesso valore reale, per quanto possibile, di quello espresso in unità di conto al paragrafo 1. Al momento del deposito di uno strumento, di cui all'articolo IV ed ogniqualvolta si verifichi un cambiamento nel loro metodo di calcolo o nel valore della loro moneta nazionale in rapporto all'unità di conto o all'unità monetaria, gli Stati contraenti comunicano al depositario il loro metodo di calcolo conformemente al paragrafo 9. *a*), o i risultati della conversione conformemente al paragrafo 9. *b*), a seconda dei casi.

ARTICOLO III.

1. Il presente Protocollo è aperto alla firma degli Stati firmatari della Convenzione o che vi hanno aderito e degli Stati invitati a partecipare alla Conferenza incaricata di rivedere le disposizioni della Convenzione del 1969 sulla responsabilità civile per danni dovuti ad inquinamento da idrocarburi, tenutasi a Londra dal 17 al 19 novembre 1976. Il Protocollo è aperto alla firma dal 1° febbraio al 31 dicembre 1977 presso la sede dell'Organizzazione.

2. Con riserva delle disposizioni del paragrafo 4 del presente articolo, il presente Protocollo viene sottoposto alla ratifica, all'accettazione o all'approvazione degli Stati che l'hanno firmato.

3. Con riserva delle disposizioni del paragrafo 4 del presente articolo, gli Stati che non hanno firmato il presente Protocollo possono aderirvi.

4. Gli Stati Parti alla Convenzione possono ratificare, accettare o approvare il presente Protocollo o aderirvi.

ARTICOLO IV.

1. La ratifica, l'accettazione, l'approvazione o l'adesione si effettuano mediante il deposito, presso il Segretario generale, di uno strumento in buona e debita forma a questo fine.

2. Ogni strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, depositato successivamente all'entrata in vigore di un emendamento del presente Protocollo nei confronti di tutte le Parti contraenti o dopo aver portato a termine gli adempimenti richiesti all'entrata in vigore dell'emendamento nei confronti di dette Parti, dovrà ritenersi applicabile al Protocollo così emendato.

ARTICOLO V.

1. Il presente Protocollo entra in vigore nei confronti degli Stati che l'hanno ratificato, accettato o approvato o che vi hanno aderito, il novantesimo giorno dopo che otto Stati, di cui cinque che abbiano ciascuno almeno un milione di tonnellate di stazza lorda di navi cisterna, hanno depositato uno strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione presso il Segretario generale.

2. Per ogni Stato che ratifica, accetta, approva il presente Protocollo o che vi aderisce successivamente, quest'ultimo entra in vigore il novantesimo giorno dopo il deposito da parte di detto Stato dello strumento adeguato.

ARTICOLO VI.

1. Il presente Protocollo può essere denunciato da una qualunque Parte contraente e in qualunque momento a partire dalla data di entrata in vigore del Protocollo nei confronti di detta Parte.

2. La denuncia si effettua mediante il deposito di un apposito strumento presso il Segretario generale.

3. La denuncia ha effetto un anno dopo la data del deposito dello strumento presso il Segretario generale o allo scadere di un periodo più lungo che potrà essere specificato in detto strumento.

ARTICOLO VII.

1. L'Organizzazione può convocare una conferenza per la revisione o l'emendamento del presente Protocollo.

2. L'Organizzazione convoca una conferenza delle Parti al presente Protocollo per riesaminarlo o emendarlo, su richiesta di almeno un terzo delle Parti.

ARTICOLO VIII.

1. Il presente Protocollo è depositato presso il Segretario generale.

2. Il Segretario generale:

a) informa tutti gli Stati che hanno firmato il presente Protocollo o vi hanno aderito:

i) di ogni nuova firma o di ogni nuovo deposito di strumento, nonché della data nella quale tale firma o deposito vengano effettuati;

ii) della data di entrata in vigore del presente Protocollo;

iii) del deposito di ogni strumento di denuncia del presente Protocollo nonché della data in cui la denuncia ha effetto;

iv) di ogni emendamento del presente Protocollo;

b) trasmette copia certificata conforme del presente Protocollo a ciascuno Stato che ha firmato il presente Protocollo o che vi ha aderito.

ARTICOLO IX.

All'entrata in vigore del presente Protocollo, il Segretario generale ne trasmetterà copia certificata conforme al Segretariato dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per la sua registrazione e pubblicazione conformemente all'articolo 102 della Carta delle Nazioni Unite.

ARTICOLO X.

Il presente Protocollo viene fatto in un unico esemplare originale nelle lingue inglese e francese, i due testi facenti ugualmente fede. Verranno effettuate delle traduzioni ufficiali in lingua spagnola e russa che saranno depositate insieme all'esemplare originale munito delle firme.

Fatto a Londra il 19 novembre 1976.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Protocollo.

(*Seguono le firme*).

PROTOCOLLO

della Convenzione internazionale del 1971 istitutiva di un Fondo internazionale per l'indennizzo dei danni derivanti da inquinamento da idrocarburi

Le Parti del presente Protocollo,

avendo esaminato la Convenzione internazionale istitutiva di un Fondo internazionale per l'indennizzo dei danni derivanti da inquinamento da idrocarburi, fatta a Bruxelles il 18 dicembre 1971,

hanno convenuto quanto segue

Articolo I

Ai fini del presente Protocollo

1 « Convenzione » indica la Convenzione internazionale del 1971 istitutiva di un Fondo internazionale pei l'indennizzo dei danni derivanti da inquinamento da idrocarburi

2 « Convenzione sulla responsabilità » ha lo stesso significato at tribuitole nella Convenzione.

3. « Organizzazione » ha lo stesso significato attribuitole nella Con venzione.

4. « Segretario generale » indica il Segretario generale dell'Orga nizzazione.

Articolo II

Il paragrafo 4 dell'articolo 1 della Convenzione è sostituito dal seguente testo:

Per « unità di conto » o « unità monetaria » si intende l unità di conto o l'unità monetaria, a seconda dei casi prevista all'articolo V della Convenzione sulla responsabilità, così com'è stata modificata dal Protocollo adottato il 19 novembre 1976.

Articolo III

Le somme, citate nella Convenzione, dovunque esse appaiano, sono modificate come segue

a) all articolo 4

i) « 450 milioni di franchi » è sostituita con « 30 milioni di unità di conto o 450 milioni di unità monetarie »;

ii) « 900 milioni di franchi » è sostituita con « 60 milioni di unità di conto o 900 milioni di unità monetarie »;

b) all'articolo 5

i) « 1500 franchi » è sostituita da « 100 unità di conto o 1500 unità monetarie »;

ii) « 125 milioni di franchi » è sostituita da « 8 333 000 unità di conto o 125 milioni di unità monetarie »;

iii) « 2000 franchi » è sostituita da « 133 unità di conto o 2000 unità monetarie »;

iv) « 210 milioni di franchi » è sostituita da « 14 milioni di unità di conto o 210 milioni di unità monetarie »;

c) all'articolo 11, « 75 milioni di franchi » è sostituita da « 5 milioni di unità di conto o 75 milioni di unità monetarie »;

d) all'articolo 12, « 15 milioni di franchi » è sostituita da « 1 milione di unità di conto o 15 milioni di unità monetarie »

Articolo IV

1. Il presente Protocollo è aperto alla firma di ogni Stato che ha firmato la Convenzione o che vi abbia aderito e di ogni Stato in vitato a partecipare alla Conferenza incaricata di rivedere le disposizioni relative all'unità di conto della Convenzione internazionale del 1971 istitutiva di un Fondo internazionale per l'indennizzo dei danni derivanti da inquinamento da idrocarburi tenutasi a Londra dal 17 al 19 novembre 1976. Il Protocollo è aperto alla firma dal 1° febbraio al 31 dicembre 1977 presso la sede dell'Organizzazione.

2. Con riserva delle disposizioni del paragrafo 4 del presente articolo il presente Protocollo viene sottoposto a ratifica, accetta zione o approvazione degli Stati che l'hanno firmato

3. Con riserva alle disposizioni del paragrafo 4 del presente arti colo, gli Stati che non hanno firmato il presente Protocollo pos sono aderirvi.

4 Gli Stati Parti della Convenzione possono ratificare accettare o approvare il presente Protocollo o aderirvi.

Articolo V

1 La ratifica, accettazione approvazione o adesione si effettua mediante il deposito presso il Segretario generale di uno strumento redatto in buona e debita forma a questo fine.

2 Ogni strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, depositato successivamente all'entrata in vigore di un emendamento al presente Protocollo nei confronti di tutte le Parti contraenti o successivamente dopo aver portato a termine gli adempimenti richiesti all'entrata in vigore dell'emendamento riguardo a dette Parti, deve ritenersi applicabile al Protocollo così modificato dall'emendamento.

Articolo VI

1. Il presente Protocollo entra in vigore nei confronti degli Stati che l'hanno ratificato, accettato o approvato o che vi hanno aderito, il novantesimo giorno successivo alla data in cui le seguenti condizioni sono state adempiute:

a) che almeno otto Stati abbiano depositato uno strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione presso il Segretario generale; e

b) che il Segretario generale sia stato informato, conformemente all'articolo 39 della Convenzione, che le persone che in detti Stati sarebbero tenute a contribuire al Fondo in applicazione dell'articolo 10 della Convenzione abbiano ricevuto nel corso dell'anno civile precedente almeno 750 milioni di tonnellate di idrocarburi dando luogo al contributo

2. Tuttavia, il presente Protocollo non può entrare in vigore prima dell'entrata in vigore della Convenzione

3. Per ciascuno degli Stati che ratificano, accettano, approvano il presente Protocollo, o vi aderiscono in seguito, esso entrerà in vigore il novantesimo giorno successivo al deposito da parte di detto Stato dello strumento adeguato.

Articolo VII

1. Il presente Protocollo può essere denunciato da una qualsiasi delle Parti in qualunque momento, a partire dalla data in cui il Protocollo entra in vigore nei confronti di detta Parte.

2 La denuncia si effettua con il deposito di uno strumento presso il Segretario generale

3. La denuncia avrà effetto un anno dopo la data del deposito dello strumento presso il Segretario generale o allo scadere di un periodo più lungo che potrà essere specificato in detto strumento.

Articolo VIII

1. L'Organizzazione può convocare una conferenza che abbia per oggetto la revisione o l'emendamento del presente Protocollo

2 L'Organizzazione convoca una conferenza delle Parti al presente Protocollo avente per oggetto la revisione o l'emendamento dello stesso, su richiesta di almeno un terzo delle Parti.

Articolo IX

1 Il presente Protocollo viene depositato presso il Segretario generale

2 Il Segretario generale

a) informa tutti gli Stati che hanno firmato il presente Protocollo o vi hanno aderito:

i) di ogni nuova firma o deposito di un nuovo strumento, nonché la data nella quale tale firma o deposito vengono effettuati;

ii) della data di entrata in vigore del presente Protocollo;

iii) del deposito di ogni strumento di denuncia del presente Protocollo, come pure della data in cui la denuncia avrà effetto;

iv) di ogni emendamento del presente Protocollo;

b) trasmette copie certificate conformi del presente Protocollo a tutti gli Stati che hanno firmato il presente Protocollo o vi hanno aderito

Articolo X

Al momento dell'entrata in vigore del presente Protocollo, il Segretario generale ne trasmette una copia certificata conforme al Segretariato dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per la sua registrazione e pubblicazione in conformità con l'articolo 102 della Carta delle Nazioni Unite.

Articolo XI

Il presente Protocollo è fatto in un unico esemplare originale nelle lingue inglese e francese, i due testi facenti egualmente fede Il Segretariato dell'Organizzazione ne redige le traduzioni ufficiali nelle lingue spagnola e russa che sono depositate con l'originale recante le firme.

Fatto a Londra il 19 novembre 1976

In fede di che i sottoscritti, all'uopo debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Protocollo.

(Seguono le firme)

LEGGE 25 gennaio 1983, n. **40.**

Adesione alla convenzione delle Nazioni Unite sul trasporto di merci per mare, adottata ad Amburgo il 31 marzo 1978, e sua esecuzione.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire alla convenzione delle Nazioni Unite sul trasporto di merci per mare, adottata ad Amburgo il 31 marzo 1978.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 30 della convenzione stessa.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 gennaio 1983

PERTINI

FANFANI — COLOMBO — DARIDA — DI GIESI

Visto, *il Guardasigilli:* DARIDA

CONVENTION

des Nations Unies sur le transport de marchandises par mer, 1978

PRÉAMBULE

Les Etats parties a la présente convention,

Ayant reconnu l'utilité de fixer d'un commun accord certaines règles relatives au transport de marchandises par mer,

Ont decidé de conclure une convention à cet effet et sont convenus de ce qui suit:

PREMIERE PARTIE

DISPOSITIONS GENERALES

ARTICLE 1ER

(Définitions)

Dans la présente Convention

1 Le terme « transporteur » désigne toute personne par laquelle ou au nom de laquelle un contrat de transport de marchandises par mer est conclu avec un chargeur

2 Les termes « transporteur substitué » désignent toute personne à laquelle l'exécution du transport de marchandises ou d'une partie de ce transport, est confiée par le transporteur et doivent s'entendre également de toute autre personne à laquelle cette exécution est confiée

3 Le terme « chargeur » désigne toute personne par laquelle ou au nom de laquelle ou pour le compte de laquelle un contrat de transport de marchandises par mer est conclu avec un transporteur et doit s'entendre également de toute personne par laquelle ou au nom de laquelle ou pour le compte de laquelle les marchandises sont effectivement remises au transporteur en relation avec le contrat de transport par mer.

4 Le terme « destinataire » désigne la personne habilitée à prendre livraison des marchandises

5 Le terme « marchandises » doit s entendre également des animaux vivants; lorsque les marchandises sont réunies dans un conteneur, sur une palette ou dans un engin de transport similaire ou lorsqu'elles sont emballées, le terme « marchandises » doit s'entendre également dudit engin de transport ou dudit emballage s'il est fourni par le chargeur

6 Les termes « contrat de transport par mer » désignent tout contrat par lequel le transporteur s'engage, contre paiement d'un fret, à transporter des marchandises par mer d'un port à un autre; toutefois, un contrat qui implique, outre un transport par mer, un transport par quelque autre mode n'est considéré comme un contrat de transport par mer aux fins de la présente Convention que dans la mesure où il se rapporte au transport par mer.

7. Le terme « connaissement » désigne un document faisant preuve d'un contrat de transport par mer et constatant la prise en charge ou la mise à bord des marchandises par le transporteur ainsi que l'engagement de celui-ci de délivrer les marchandises contre remise de ce document. Cet engagement résulte d'une mention dans le document stipulant que les marchandises doivent être délivrées à l'ordre d'une personne dénommée ou à ordre ou au porteur.

8 L'expression « par écrit » doit s'entendre également des communications par télégramme ou par telex notamment.

ARTICLE 2

(Champ d'application)

1. Les dispositions de la présente Convention s'appliquent à tous les contrats de transport par mer entre deux Etats différents lorsque:

a) le port de chargement prévu dans le contrat de transport par mer est situé dans un Etat contractant, ou

b) le port de déchargement prévu dans le contrat de transport par mer est situé dans un Etat contractant, ou

c) l'un des ports à option de déchargement prévus dans le contrat de transport par mer est le port de déchargement effectif et que ce port est situé dans un Etat contractant, ou

d) le connaissement ou autre document faisant preuve du contrat de transport par mer est émis dans un Etat contractant, ou

e) le connaissement ou autre document faisant preuve du contrat de transport par mer prévoit que les dispositions de la pré-

sente Convention ou celles d'une législation nationale leur donnant effet régiront le contrat.

2. Les dispositions de la présente Convention s'appliquent quelle que soit la nationalité du navire, du transporteur, du transporteur substitué, du chargeur, du destinataire ou de toute autre personne intéressée.

3. Les dispositions de la présente Convention ne s'appliquent pas aux contrats d'affrètement. Toutefois, losqu'un connaissement est émis en vertu d'un contrat d'affrètement, il est soumis aux dispositions de la présente Convention pour autant qu'il régit les relations entre le transporteur et le porteur du connaissement, si ce dernier n'est pas l'affréteur.

4. Lorsqu'un contrat prévoit le transport de marchandises par expéditions successives pendant un temps convenu, les dispositions de la présente Convention régissent chacune de ces expéditions. Toutefois, losqu'une expédition est faite dans le cadre d'un contrat d'affrètement, les dispositions du paragraphe 3 du présent article s'appliquent.

ARTICLE 3.

(Interprétation de la Convention).

Dans l'interprétation et l'application de la présente Convention, il sera tenu compte de son caractère international et de la nécessité d'en promouvoir l'uniformité.

DEUXIEME PARTIE

RESPONSABILITE DU TRANSPORTEUR

ARTICLE 4.

(Durée de la responsabilité).

1. Dans la présente Convention, la responsabilité du transporteur en ce qui concerne les marchandises couvre la période pendant laquelle les marchandises sont sous sa garde au port de chargement, durant le transport et au port de déchargement.

2. Aux fins du paragraphe 1 du présent article, les marchandises sont réputées être sous la garde du transporteur:

a) à partir du moment où celui-ci les prend en charge des mains:

i) du chargeur ou d'une personne agissant pour son compte; ou

ii) d'une autorité ou autre tiers auquel les marchandises doivent être remises pour expédition, conformément aux lois et règlements applicables au port de chargement;

b) jusq'au moment où il en effectue la livraison:

i) en remettant les marchandises au destinataire; ou

ii) dans les cas où le destinataire ne reçoit pas les marchandises du transporteur, en les mettant à la disposition du destinataire conformément au contrat ou aux lois ou aux usages du commerce considéré, aplicables au port de déchargement; ou

iii) en remettant les marchandises à une autorité ou autre tiers auquel elles doivent être remises conformément aux lois et règlements applicables au port de déchargement.

3. Dans les paragraphes 1 et 2 du présent article, la mention du transporteur ou du destinataire s'entend également de leurs préposés ou mandataires respectifs.

ARTICLE 5.

(Fondement de la responsabilité).

1. Le transporteur est responsable du préjudice résultant des pertes ou dommages subis par les marchandises ainsi que du retard à la livraison, si l'événement qui a causé la perte, le dommage ou le retard a eu lieu pendant que les marchandises étaient sous sa garde au sens de l'article 4, à moins qu'il ne prouve que lui-même, ses préposés ou mandataires ont pris toutes les mesures qui pouvaient raisonnablement être exigées pour éviter l'événement et ses conséquences.

2. Il y a retard à la livraison lorsque les marchandises n'ont pas été livrées au port de déchargement prévu par le contrat de transport par mer, dans le délai expressément convenu ou, à défaut d'un tel accord, dans le délai qu'il serait raisonnable d'exiger d'un transporteur diligent compte tenu des circonstances de fait.

3. L'ayant droit peut considérer les marchandises comme perdues si elles n'ont pas été livrées comme il est prescrit à l'article 4 dans les 60 jours consécutifs qui suivent l'expiration d'un délai de livraison conforme au paragraphe 2 du présent article.

4. *a)* Le transporteur est responsable:

i) des pertes ou dommages aux marchandises ou du retard à la livraison causés par l'incendie, si le demandeur prouve que l'incendie résulte d'une faute ou d'une négligence du transporteur, de ses préposés ou mandataires;

ii) des pertes, dommages ou retard à la livraison dont le demandeur prouve qu'ils résultent de la faute ou de la négligence

du transporteur, de ses préposés ou mandataires en ce qui concerne les mesures qui pouvaient raisonnablement être exigées pour éteindre l'incendie et éviter ou atténuer ses conséquences.

b) Dans le cas où un incendie à bord du navire porte atteinte aux marchandises, si le demandeur ou le transporteur le désire, une enquête sera menée, conformément à la pratique des transports maritimes, afin de déterminer la cause et les circonstances de l'incendie, et un exemplaire du rapport de l'expert sera mis, sur demande, à la disposition du transporteur et du demandeur.

5. En cas de transport d'animaux vivants, le transporteur n'est pas responsable des pertes, dommages ou retards à la livraison qui tiennent aux risques particuliers inhérents à ce genre de transport. Sì le transporteur établit qu'il s'est conformé aux instructions concernant les animaux qui lui ont été données par le chargeur et que, dans les circonstances de fait, la perte, le dommage ou le retard peut être imputé à ces risques particuliers, la perte, le dommage ou le retard est présumé avoir été ainsi causé, à moins qu'il ne soit prouvé que la perte, le dommage ou le retard résulte, en totalité ou en partie, d'une faute ou d'une négligence du transporteur, de ses préposés ou mandataires.

6. Le transporteur n'est pas responsable, sauf du chef d'avarie commune, lorsque la perte, le dommage ou le retard à la livraison résulte de mesures prises pour sauver des vies ou de mesures raisonnables prises pour sauver des biens en mer.

7. Lorsqu'une faute ou une négligence du transporteur, de ses préposés ou mandataires, a concouru avec une autre cause à la perte, au dommage ou au retard à la livraison, le transporteur n'est responsable que dans la mesure de la perte, du dommage ou du retard qui est imputable à cette faute ou à cette négligence, à condition de prouver le montant de la perte ou du dommage ou l'importance du retard qui n'est pas imputable à ladite faute ou négligence.

ARTICLE 6.

(*Limites de la responsabilité*).

1. *a*) La responsabilité du transporteur pour le préjudice résultant des partes ou dommages subis par les marchandises conformément aux dispositions de l'article 5 est limitée à une somme équivalant à 835 unités de compte par colis ou autre unité de chargement ou à 2,5 unités de compte par kilogramme de poids brut des marchandises perdues ou endommagées, la limite la plus élevée étant applicable.

b) La responsabilité du transporteur en cas de retard à la livraison conformément aux dispositions de l'article 5 est limitée à une somme correspondant à deux fois et demie le fret payable pour les marchandises ayant subi le retard, mais n'excédant pas le montant total du fret payable en vertu du contrat de transport de marchandises par mer.

c) En aucun cas, le cumul des réparations dues par le transporteur en vertu des alinéas *a*) et *b*) du présent paragraphe ne peut dépasser la limite qui serait applicable en vertu de l'alinéa *a*) du présent paragraphe en cas de perte totale des marchandises pour le transport desquelles la responsabilité du transporteur est engagée.

2. Aux fins du paragraphe 1 du présent article, la limite la plus élevée est calculée selon les règles ci-après:

a) lorsqu'un conteneur, une palette ou tout engin similaire est utilisé pour grouper des marchandises, est considéré comme un colis ou autre unité de chargement tout colis ou unité dont il est indiqué au connaissement, si un connaissement est émis, ou sinon dans tout autre document faisant preuve du contrat de transport par mer qu'il est contenu dans cet engin. En dehors du cas prévu ci-dessus, les marchandises contenues dans cet engin sont considérées comme une unité de chargement;

b) lorsque cet engin lui-même a été perdu ou endommagé, ledit engin est considéré, s'il n'appartient pas au transporteur ou n'est pas fourni par lui, comme une unité distincte.

3. Par unité de compte, on entend l'unité de compte visée à l'article 26.

4. Le transporteur et le chargeur peuvent, d'un commun accord, fixer des limites de responsabilité supérieures à celles qui sont prévues au paragraphe 1.

ARTICLE 7.

(*Recours judiciaires*).

1. Les exonérations et limitations de responsabilité prévues par la présente Convention sont applicables dans toute action contre le transporteur pour pertes ou dommages subis par les marchandises faisant l'objet du contrat de transport par mer, ou pour retard à la livraison, que l'action soit fondée sur la responsabilité contractuelle ou délictuelle ou autrement.

2. Si cette action est intentée contre un préposé ou mandataire du transporteur, ce préposé ou mandataire, s'il prouve avoir agi dans l'exercice de ses fonctions, est habilité à se prévaloir des exonérations et des limitations de responsabilité que le transporteur peut invoquer en vertu de la présente Convention.

visées au paragraphe 2 du présent article ne peut dépasser les limites de responsabilité prévues par la présente Convention.

ARTICLE 8.

(Déchéance du droit de limiter la responsabilité).

1. Le transporteur ne peut pas se prévaloir de la limitation de responsabilité prévue à l'article 6 s'il est prouvé que la perte, le dommage ou le retard à la livraison résulte d'un acte ou d'une omission du transporteur commis soit avec l'intention de provoquer cette perte, ce dommage ou ce retard, soit témérairement et en sachant que cette perte, ce dommage ou ce retard en résulterait probablement.

2. Nonobstant les dispositions du paragraphe 2 de l'article 7, un préposé ou un mandataire du transporteur ne peut pas se prévaloir de la limitation de responsabilité prévue à l'article 6 s'il est prouvé que la perte, le dommage ou le retard à la livraison résulte d'un acte ou d'une omission de ce préposé ou de ce mandataire, commis soit avec l'intention de provoquer cette perte, ce dommage ou ce retard, soit témérairement et en sachant que cette perte, ce dommage ou ce retard en résulterait probablement.

ARTICLE 9.

(Marchandises en pontée).

1. Le transporteur n'est autorisé à transporter les marchandises en pontée que si ce transport est effectué conformément à un accord avec le chargeur ou aux usages du commerce considéré ou s'il est exigé par la réglementation en vigueur.

2. Si le transporteur et le chargeur sont convenus que les marchandises seront transportées en pontée ou pourront l'être, le transporteur en fera mention au connaissement ou sur tout autre document faisant preuve du contrat de transport par mer. En l'absence d'une telle mention, le transporteur aura la charge d'établir qu'un accord pour le transport en pontée a été conclu mais il n'aura pas le droit d'opposer cet accord à un tiers, y compris un destinataire, qui est détenteur de bonne foi du connaissement.

3. Lorsque les marchandises ont été transportées en pontée contrairement aux dispositions du paragraphe 1 du présent article ou lorsque le transporteur ne peut pas, en vertu du paragraphe 2 du présent article, invoquer un accord pour le transport en pontée, il est responsable, nonobstant les dispositions du paragraphe 1 de l'article 5, des pertes ou dommages subis par les marchandises ainsi que du retard à la livraison qui résultent uniquement du présente Convention, selon le cas.

4. Un transport de marchandises effectué en pontée contrairement à un accord stipulant expressément que le transport doit être effectué en cale est considéré comme un acte ou une omission du transporteur au sens de l'article 8.

ARTICLE 10.

(Responsabilité du transporteur et du transporteur substitué).

1. Lorsque l'exécution du transport ou d'une partie du transport a été confiée à un transporteur substitué, que ce soit ou non dans l'exercice d'une faculté qui lui est reconnue dans le contrat de transport par mer, le transporteur n'en demeure pas moins responsable de la totalité du transport, conformément aux dispositions de la présente Convention. Pour la partie du transport effectuée par le transporteur substitué, le transporteur est responsable des actes et omissions du transporteur substitué et de ses préposés et mandataires agissant dans l'exercice de leurs fonctions.

2. Toutes les dispositions de la présente Convention régissant la responsabilité du transporteur s'appliquent également à la responsabilité du transporteur substitué pour le transport par lui effectué. Les dispositions des paragraphes 2 et 3 de l'article 7 et du paragraphe 2 de l'article 8 s'appliquent lorsqu'une action est intentée contre un préposé ou mandataire du transporteur substitué.

3. Tout accord particulier par lequel le transporteur assume des obligations qui ne lui incombent pas en vertu de la présente Convention ou renonce à des droits qui lui sont conférés par la présente Convention est sans effet à l'égard du transporteur substitué qui ne l'a pas accepté expressément et par écrit. Que le transporteur substitué ait ou non accepté cet accord, le transporteur reste néanmoins lié par les obligations ou les renonciations qui résultent dudit accord particulier.

4. Lorsque le transporteur et le transporteur substitué sont tenus l'un et l'autre et pour autant qu'ils sont responsables, leur responsabilité est conjointe et solidaire.

5. Le montant total des réparations dues par le transporteur, le transporteur substitué et leurs préposés et mandataires ne peut dépasser les limites de responsabilité prévues dans la présente Convention.

6. Aucune disposition du présent article ne porte atteinte aux droits de recours pouvant exister entre le transporteur et le transporteur substitué.

ARTICLE 11

(Transport par transporteurs successifs)

1 Nonobstant les dispositions du paragraphe 1 de l'article 10, lorsqu'un contrat de transport par mer prévoit expressément qu'une partie spécifiée du transport auquel s'applique ledit contrat sera exécutée par une personne dénommée autre que le transporteur, il peut également y être stipulé que le transporteur n'est pas respon sable de la perte, du dommage ou du retard à la livraison causé par un événement qui a eu lieu alors que les marchandises étaient sous la garde du transporteur substitué pendant cette partie du transport. Néanmoins, toute stipulation limitant ou excluant cette responsabilité est sans effet si aucune procédure judiciaire ne peut être engagée contre le transporteur substitué devant un tribunal compétent en vertu du paragraphe 1 ou 2 de l'article 21. Le transporteur a la charge de prouver que la perte, le dommage ou le retard à la livraison a été causé par ledit événement.

2. Le transporteur substitué est responsable, conformément aux dispositions du paragraphe 2 de l'article 10, de la perte, du dommage ou du retard à la livraison causé par un événement qui s'est produit pendant que les marchandises étaient sous sa garde.

TROISIEME PARTIE

RESPONSABILITE DU CHARGEUR

ARTICLE 12

(Règle générale)

Le chargeur n'est pas responsable du préjudice subi par le trans porteur ou le transporteur substitué ni des dommages subis par le navire, à moins que ce préjudice ou ces dommages ne résultent de la faute ou de la négligence du chargeur de ses préposés ou manda taires. Les préposés ou mandataires du chargeur ne sont pas non plus responsables de ce préjudice ni de ces dommages, à moins qu'ils ne résultent de leur faute ou de leur négligence.

ARTICLE 13

(Règles spéciales concernant les marchandises dangereuses)

1. Le chargeur appose sur les marchandises dangereuses une marque ou une étiquette indiquant de manière appropriée qu'elles sont dangereuses

2. Lorsqu'il remet des marchandises dangereuses au transpor teur ou à un transporteur substitué, le chargeur doit informer le transporteur ou le transporteur substitué, selon le cas, du caractère dangereux des marchandises et, si besoin est, indiquer les précautions à prendre. Si le chargeur manque à cette obligation et si le transporteur ou le transporteur substitué n'a pas d'une autre manière connaissance du caractère dangereux des marchandises:

a) le chargeur est responsable envers le transporteur et envers tout transporteur substitué du préjudice résultant de l'embarquement desdites marchandises; et

b) les marchandises peuvent à tout moment être débarquées, détruites ou rendues inoffensives, selon ce qu'exigent les circonstances, sans qu'il y ait matière à indemnisation

3. Les dispositions du paragraphe 2 du présent article ne peu vent pas être invoquées par une personne qui, au cours du transport, a pris en charge les marchandises en sachant qu'elles étaient dangereuses.

4 Si, dans les cas où les dispositions de l'alinéa *b)* du para graphe 2 du présent article ne s'appliquent pas ou ne peuvent pas être invoquées, les marchandises dangereuses deviennent effectivement un danger pour les personnes ou les biens, elles peuvent être débarquées, détruites ou rendues inoffensives, selon ce qu'exigent les circonstances, sans qu'il y ait matière à indemnisation, sauf lorsqu'il existe une obligation de contribuer aux avaries communes ou que le transporteur est responsable conformément aux dispositions de l'article 5.

QUATRIEME PARTIE

DOCUMENTS DE TRANSPORT

ARTICLE 14

(Emission du connaissement)

1. Lorsque les marchandises sont prises en charge par le trans porteur ou le transporteur substitué, le transporteur doit, sur de mande du chargeur, émettre un connaissement.

2. Le connaissement peut être signé par une personne ayant reçu pouvoir du transporteur. Un connaissement signé par le capi taine du navire transportant les marchandises est réputé avoir été signé pour le compte du transporteur.

3 La signature apposée sur le connaissement peut etre manu scrite, imprimée en fac similé, appliquée par perforation ou par

tampon, se présenter sous forme de symbole ou être portée par tout autre moyen mécanique ou électronique, si le procédé n'est pas incompatible avec la loi du pays où le connaissement est émis.

Article 15.

(Contenu du connaissement).

1. Le connaissement doit contenir, entre autres, les indications suivantes:

a) la nature générale des marchandises, les marques principales nécessaires à leur identification, une déclaration expresse le cas échéant du caractère dangereux des marchandises, le nombre de colis ou de pièces ainsi que le poids des marchandises ou leur quantité exprimée autrement, telles que ces indications ont été fournies par le chargeur;

b) l'état apparent des marchandises;

c) le nom et l'établissement principal du transporteur;

d) le nom du chargeur;

e) le destinataire, s'il a été désigné par le chargeur;

f) le port de chargement prévu dans le contrat de transport par mer et la date de prise en charge des marchandises au port de chargement;

g) le port de déchargement prévu dans le contrat de transport par mer;

h) le nombre d'exemplaires originaux du connaissement, s'il en existe plusieurs;

i) le lieu d'émission du connaissement;

j) la signature du transporteur ou d'une personne agissant en son nom;

k) le fret dans la mesure où il doit être payé par le destinataire ou toute autre indication que le fret est dû par le destinataire;

l) la mention visée au paragraphe 3 de l'article 23;

m) l'indication, le cas échéant, que les marchandises seront ou pourront être transportées en pontée;

n) la date ou le délai de livraison des marchandises au port de déchargement, si cette date ou ce délai a fait l'objet d'un accord exprès entre les parties; et

o) la ou les limites supérieures de responsabilité lorsqu'elles sont fixées d'un commun accord conformément au paragraphe 4 de l'article 6.

2. Une fois que les marchandises sont à bord, le transporteur doit, sur demande du chargeur, lui délivrer un connaissement « embarqué » qui, en sus des indications prévues au paragraphe 1 du présent article, doit indiquer que les marchandises sont à bord d'un ou de plusieurs navires identifiés ainsi que la date ou les dates de chargement. Si le transporteur a précédemment délivré un connaissement ou tout autre document donnant droit à ces marchandises, le chargeur doit, à la demande du transporteur, lui restituer ce document en échange d'un connaissement « embarqué ». Pour satisfaire à la demande d'un connaissement « embarqué » de la part du chargeur, le transporteur peut modifier tout document précédemment délivré, à condition que le document ainsi modifié contienne tous les renseignements qui doivent être contenus dans un connaissement « embarqué ».

3. Le défaut d'une ou plusieurs des indications visées par le présent article n'affecte pas la nature juridique du document qui demeure un connaissement à condition toutefois de satisfaire aux conditions exigées au paragraphe 7 de l'article premier.

Article 16.

(Connaissement: réserves et force probante).

1. Si le connaissement contient des indications particulières concernant la nature générale, les marques principales, le nombre de colis ou de pièces ou le poids ou la quantité des marchandises, dont le transporteur ou la personne qui émet le connaissement en son nom sait ou a des raisons de soupçonner qu'elles ne représentant pas exactement les marchandises qu'il a effectivement prises en charge ou, si un connaissement « embarqué » a été émis, les marchandises qu'il a effectivement mises à bord ou s'il n'a pas eu des moyens suffisants de contrôler ces indications, le transporteur ou ladite personne doit faire dans le connaissement une réserve précisant ces inexactitudes, la raison de ses soupçons ou l'absence de moyens de contrôle suffisants.

2. Si le transporteur ou la personne qui émet le connaissement en son nom n'y fait pas mention de l'état apparent des marchandises, il est réputé avoir mentionné dans le connaissement que les marchandises étaient en bon état apparent.

3. A l'exception des indications pour lesquelles une réserve autorisée en vertu du paragraphe 1 du présent article a été faite et dans les limites de cette réserve:

a) le connaissement fait foi, sauf preuve contraire, de la prise en charge ou, dans le cas d'un connaissement « embarqué », de la mise à bord par le transporteur des marchandises telles qu'elles sont décrites dans le connaissement;

b) la preuve contraire par le transporteur n'est pas admise lorsque le connaissement a été transmis à un tiers, y compris un destinataire, qui a agi de bonne *foi en se fondant sur* la description des marchandises donnée au connaissement.

4 Un connaissement qui ne mentionne pas le fret, comme prévu au paragraphe 1, alinéa *k*), de l'article 15, ou n'indique pas d'une autre manière que le fret est dû par le destinataire ou qui n'indique pas les surestaries encourues au port de chargement dues par le destinataire constitue une présomption, sauf preuve contraire, qu'aucun fret ni surestaries ne sont dus par le destinataire. Toutefois, le transporteur n'est pas admis à faire la preuve contraire lorsque le connaissement a été transmis à un tiers, y compris un destinataire, qui a agi de bonne foi en se fondant sur l'absence d'une telle mention au connaissement.

ARTICLE 17

(*Garanties données par le chargeur*)

1 Le chargeur est réputé avoir garanti au transporteur l'exactitude des indications relatives à la nature générale des marchandises, à leurs marques, leur nombre, leur quantité et leur poids, fournies par lui pour mention au connaissement. Le chargeur doit indemniser le transporteur du préjudice résultant de l'inexactitude de ces indications. Le chargeur reste tenu par cette garantie même si le connaissement a été transmis à un tiers. Le droit du transporteur à cette indemnisation ne limite en aucune façon sa responsabilité en vertu du contrat de transport par mer envers toute personne autre que le chargeur.

2. Toute lettre de garantie ou tout accord par lequel le chargeur s engage à indemniser le transporteur de tout préjudice résultant de l'émission par le transporteur, ou par une personne agissant en son nom, d'un connaissement sans réserves quant aux indications fournies par le chargeur pour mention au connaissement ou à l'état apparent des marchandises, est sans effet à l'égard de tout tiers, y compris un destinataire, à qui le connaissement a été transmis.

3 Cette lettre de garantie ou cet accord est valable à l'égard du chargeur sauf lorsque le transporteur ou la personne agissant en son nom, en s'abstenant de faire les réserves visées au paragraphe 2 du présent article, a l'intention de léser un tiers, y compris un destinataire, qui agit en se fondant sur la description des marchandises donnée au connaissement. Si, dans ce dernier cas, la réserve omise concerne les indications fournies par le chargeur pour mention au connaissement, le transporteur n'a droit à aucune indemnisation du chargeur en vertu du paragraphe 1 du présent article.

4 Dans le cas de lésion intentionnelle visé au paragraphe 3 du présent article, le transporteur est garant, sans bénéfice de la limitation de responsabilité prévue par la présente Convention, de tout préjudice subi par un tiers, y compris un destinataire qui a agi en se fondant sur la description des marchandises donnée au connaissement.

ARTICLE 18

(*Documents autres que les connaissements*)

Si le transporteur émet un document autre qu'un connaissement pour constater la réception des marchandises à transporter, ce document fait foi, sauf preuve contraire, de la conclusion du contrat de transport par mer et de la prise en charge par le transporteur des marchandises telles qu'elles y sont décrites.

CINQUIEME PARTIE

DROITS ET ACTIONS

ARTICLE 19

(*Avis de perte, de dommage ou de retard*)

1. A moins que le destinataire ne donne par écrit au transporteur un avis de perte ou de dommage spécifiant la nature générale de cette perte ou de ce dommage au plus tard le premier jour ouvrable suivant le jour où les marchandises lui ont été remises, cette remise constitue une présomption, sauf preuve contraire, que les marchandises ont été livrées par le transporteur telles qu'elles sont décrites dans le document de transport ou, si aucun document de transport n'a été émis, qu'elles ont été livrées en bon état.

2. Lorsque la perte ou le dommage n'est pas apparent, les dispositions du paragraphe 1 du présent article ne deviennent applicables que si l'avis n'est pas donné par écrit dans un délai de 15 jours consécutifs à compter de la date à laquelle les marchandises ont été remises au destinataire.

3 Si l'état des marchandises a fait l'objet d'une inspection contradictoire au moment où celles-ci ont été remises au destinataire, il n'est pas nécessaire de donner avis par écrit de la perte ou du dommage constaté pendant ladite inspection.

4 En cas de perte ou de dommage certain ou présumé, le transporteur et le destinataire doivent se donner réciproquement toutes les facilités raisonnables pour procéder à l'inspection des marchandises et à la vérification du nombre des colis.

5. Aucune réparation n'est due pour le préjudice résultant du retard à la livraison à moins qu'un avis n'ait été donné par écrit au transporteur dans un délai de 60 jours consécutifs à compter de la date à laquelle les marchandises ont été remises au destinataire.

6. Si les marchandises ont été livrées par un transporteur substitué, tout avis qui lui est donné en, vertu du présent article a le même effet que s'il avait été donné au transporteur et tout avis donné au transporteur a le même effet que s'il avait été donné au transporteur substitué.

7. Si un avis de perte ou de dommage, spécifiant la nature générale de la perte ou du dommage, n'est pas donné par écrit au chargeur par le transporteur ou le transporteur substitué dans les 90 jours consécutifs suivant la plus éloignée des deux dates ci-après: celle à laquelle la perte ou le dommage s'est produit ou celle à laquelle la livraison des marchandises a été effectuée conformément au paragraphe 2 de l'article 4, il est présumé, sauf preuve contraire, que le transporteur ou le transporteur substitué n'a subi aucune perte ni dommage dû à une faute ou à une négligence du chargeur, de ses préposés ou mandataires.

8. Aux fins du présent article, un avis donné à une personne agissant au nom du transporteur ou du transporteur substitué, y compris le capitaine ou l'officier ayant la charge du navire, ou à une personne agissant au nom du chargeur, est réputé avoir été donné au transporteur, au transporteur substitué ou au chargeur, respectivement.

Article 20.

(*Prescription des actions*).

1. Toute action relative au transport de marchandises par mer en vertu de la présente Convention est prescrite si une procédure judiciaire ou arbitrale n'a pas été introduite dans un délai de deux ans.

2. Le délai de prescription court à partir du jour où le transporteur a livré les marchandises ou une partie des marchandises, ou lorsque les marchandises n'ont pas été livrées, à partir du dernier jour où elles auraient dû l'être.

3. Le jour indiqué comme point de départ du délai de prescription n'est pas compris dans le délai.

4. La personne à qui une réclamation a été adressée peut à tout moment pendant le délai de prescription prolonger ce délai par une déclaration adressée par écrit à l'auteur de la réclamation. Le délai peut être de nouveau prolongé par une ou plusieurs autres déclarations.

5. Une action récursoire d'une personne tenue responsable pourra être exercée même après l'expiration du délai de prescription prévu aux paragraphes précédents, si elle l'est dans le délai déterminé par la loi de l'Etat où les poursuites sont engagées. Toutefois, ce délai ne pourra être inférieur à 90 jours à compter de la date à laquelle la personne qui exerce l'action récursoire a réglé la réclamation ou a elle-même reçu signification de l'assignation.

Article 21.

(*Compétence*).

1. Dans tout litige relatif au transport de marchandises en vertu de la présente Convention, le demandeur peut, à son choix, intenter une action devant un tribunal qui est compétent au regard de la loi de l'Etat dans lequel ce tribunal est situé et dans le ressort duquel se trouve l'un des lieux ou ports ci-après:

a) l'établissement principal du défendeur ou, à défaut, sa résidence habituelle;

b) le lieu où le contrat a été conclu, à condition que le défendeur y ait un établissement, une succursale ou une agence par l'intermédiaire duquel le contrat a été conclu;

c) le port de chargement ou le port de déchargement;

d) tout autre lieu désigné à cette fin dans le contrat de transport par mer.

2. *a*) Nonobstant les dispositions précédentes du présent article, une action peut être intentée devant les tribunaux de tout port ou lieu d'un Etat contractant où le navire effectuant le transport ou tout autre navire du même propriétaire a été saisi conformément aux règles applicables de la législation de cet Etat et du droit international. Toutefois, en pareil cas, à la requête du défendeur, le demandeur doit porter l'action à son choix devant l'une des juridictions visées au paragraphe 1 du présent article pour qu'elle statue sur la demande, mais le défendeur doit préalablement fournir une garantie suffisante pour assurer le paiement de toutes sommes qui pourraient être adjugées au demandeur;

b) le tribunal du port ou lieu de la saisie statuera sur le point de savoir si et dans quelle mesure la garantie est suffisante.

3. Aucune procédure judiciaire relative au transport de marchandises en vertu de la présente Convention ne peut être engagée en un lieu non spécifié au paragraphe 1 ou 2 du présent article. La disposition du présent paragraphe ne fait pas obstacle à la compétence des tribunaux des Etats contractants en ce qui concerne les mesures provisoires ou conservatoires.

4. *a*) Lorsqu'une action a été intentée devant un tribunal compétent en vertu du paragraphe 1 ou 2 du présent article ou lorsqu'un jugement a été rendu par un tel tribunal, il ne peut être engagé de nouvelle action entre les mêmes parties et fondée sur la même cause à moins que le jugement du tribunal devant lequel la première action a été intentée ne soit pas exécutoire dans le pays où la nouvelle procédure est engagée;

b) aux fins du présent article, les mesures ayant pour objet d'obtenir l'exécution d'un jugement ne sont pas considérées comme l'engagement d'une nouvelle action;

c) aux fins du présent article, le renvoi d'une action devant un autre tribunal dans le même pays, ou devant un tribunal d'un autre pays, conformément à l'alinéa *a*) du paragraphe 2 du présent article, n'est pas considéré comme l'engagement d'une nouvelle action.

5. Nonobstant les dispositions des paragraphes précédents, tout accord d'élection de for conclu par les parties après qu'un litige est né du contrat de transport par mer est valable.

ARTICLE 22.

(*Arbitrage*).

1. Sous réserve des dispositions du présent article, les parties peuvent prévoir, par un accord constaté par écrit, que tout litige relatif au transport de marchandises en vertu de la présente Convention sera soumis à l'arbitrage.

2. Lorsqu'un contrat d'affrètement contient une disposition prévoyant que les litiges découlant de son exécution seront soumis à l'arbitrage et qu'un connaissement émis conformément à ce contrat d'affrètement ne spécifie pas par une clause expresse que cette disposition lie le porteur du connaissement, le transporteur ne peut pas opposer cette disposition à un détenteur de bonne foi du connaissement.

3. La procédure d'arbitrage est engagée, au choix du demandeur:

a) soit en un lieu sur le territoire d'un Etat dans lequel est situé:

i) l'établissement principal du défendeur, ou, à défaut, sa résidence habituelle; ou

ii) le lieu où le contrat a été conclu, à condition que le défendeur y ait un établissement, une succursale ou une agence par l'intermédiaire duquel le contrat a été conclu; ou

iii) le port de chargement ou le port de déchargement;

b) soit en tout autre lieu désigné à cette fin dans la clause ou le pacte compromissoire.

4. L'arbitre ou le tribunal arbitral applique les règles de la présente Convention.

5. Les dispositions des paragraphes 3 et 4 du présent article sont réputées incluses dans toute clause ou pacte compromissoire, et toute disposition de la clause ou du pacte qui y serait contraire est nulle.

6. Aucune disposition du présent article n'affecte la validité d'un accord relatif à l'arbitrage conclu par les parties après qu'un litige est né du contrat de transport par mer.

SIXIEME PARTIE

DISPOSITIONS SUPPLEMENTAIRES

ARTICLE 23.

(*Clauses contractuelles*).

1. Toute stipulation figurant dans un contrat de transport par mer dans un connaissement ou tout autre document faisant preuve du contrat de transport par mer est nulle pour autant qu'elle déroge directement ou indirectement aux dispositions de la présente Convention. La nullité d'une telle stipulation n'affecte pas la validité des autres dispositions du contrat ou document où elle figure. Une clause cédant au transporteur le bénéfice de l'assurance des marchandises, ou toute autre clause similaire, est nulle.

2. Nonobstant les dispositions du paragraphe 1 du présent article, le transporteur peut assumer une responsabilité et des obligations plus lourdes que celles qui sont prévues par la présente Convention.

3. Lorsqu'un connaissement ou tout autre document faisant preuve du contrat de transport par mer est émis, ce document doit contenir une mention selon laquelle le transport est soumis aux dispositions de la présente Convention qui frappent de nullité toute stipulation y dérogeant au préjudice du chargeur ou du destinataire.

4. Lorsque l'ayant droit aux marchandises a subi un préjudice résultant d'une stipulation nulle en vertu du présent article, ou de l'omission de la mention visée au paragraphe 3 du présent article, le transporteur est tenu de payer à l'ayant droit aux marchandises, conformément à la présente Convention, l'éventuel complément de réparation dû afin d'obtenir la réparation de toute perte, dommage ou retard subi par les marchandises. En outre, le transporteur est tenu de rembourser les frais encourus par l'ayant droit dans le but d'exercer son droit, sous réserve que les frais encourus dans la procé-

dure au cours de laquelle la disposition ci-dessus est invoquée soient déterminés conformément à la loi de l'Etat où la procédure a été engagée.

ARTICLE 24.

(*Avaries communes*).

1. Aucune disposition de la présente Convention ne s'oppose à l'application des dispositions du contrat de transport par mer ou de la législation nationale relatives au règlement des avaries communes.

2. A l'exception de l'article 20, les dispositions de la présente Convention qui régissent la responsabilité du transporteur pour pertes ou dommages subis par les marchandises déterminent aussi la question de savoir si le destinataire peut refuser de contribuer aux avaries communes et si le transporteur est tenu d'indemniser le destinataire de sa contribution éventuelle aux avaries communes ou aux frais de sauvetage.

ARTICLE 25.

(*Autres conventions*).

1. La présente Convention n'affecte aucunement les droits ou obligations du transporteur, du transporteur substitué et de leurs préposés et mandataires résultant des conventions internationales ou des dispositions de droit interne concernant la limitation de la responsabilité des propriétaires de navires de mer.

2. Les dispositions des articles 21 et 22 de la présente Convention ne s'opposent pas à l'application des dispositions obligatoires d'une autre convention multilatérale déjà en vigueur à la date de la présente Convention et se rapportant à des questions traitées dans lesdits articles, à condition que le différend intéresse exclusivement des parties ayant leur établissement principal dans des Etats parties à cette autre convention. Cependant, le présent paragraphe n'affecte pas l'application du paragraphe 4 de l'article 22 de la présente Convention.

3. Il n'y aura pas de responsabilité en vertu des dispositions de la présente Convention à raison d'un dommage causé par un accident nucléaire si l'exploitant d'une installation nucléaire est responsable de ce dommage:

a) en application soit de la Convention de Paris du 29 juillet 1960 sur la responsabilité civile dans le domaine de l'énergie nucléaire, telle qu'elle a été modifiée par son Protocole additionnel du 28 janvier 1964, soit de la Convention de Vienne du 21 mai 1963 relative à la responsabilité civile en matière de dommages nucléaires, ou

b) en vertu des dispositions de droit interne régissant la responsabilité de ces dommages, à condition toutefois que lesdites dispositions soient à tous égards aussi favorables pour les personnes pouvant être lésées par de tels dommages que la Convention de Paris ou la Convention de Vienne.

4. Il n'y aura pas de responsabilité en vertu des dispositions de la présente Convention à raison d'une perte, d'un dommage ou d'un retard à la livraison subi par des bagages pour lesquels le transporteur est responsable en vertu d'une convention internationale ou des dispositions du droit interne relatives au transport par mer des passagers et de leurs bagages.

5. Aucune disposition de la présente Convention n'interdit à un Etat contractant d'appliquer une autre convention internationale qui est déjà en vigueur à la date de la présente Convention et qui s'applique à titre obligatoire à des contrats de transport portant essentiellement sur un mode de transport autre que le transport par mer. Cette disposition s'applique également à toute révision ou modification ultérieure de ladite convention internationale.

ARTICLE 26.

(*Unité de compte*).

1. L'unité de compte visée à l'article 6 de la présente Convention est le droit de tirage spécial tel qu'il est défini par le Fonds monétaire international. Les montants mentionnés à l'article 6 sont convertis dans la monnaie nationale d'un Etat suivant la valeur de cette monnaie à la date du jugement ou à une date convenue par les parties. La valeur, en droits de tirage spéciaux, de la monnaie nationale d'un Etat contractant qui est membre du Fonds monétaire international est calculée selon la méthode d'évaluation appliquée par le Fonds monétaire international à la date en question pour ses propres opérations et transactions. La valeur, en droits de tirage spéciaux, de la monnaie nationale d'un Etat contractant qui n'est pas membre du Fonds monétaire international est calculée de la façon déterminée par cet Etat.

2. Toutefois, les Etats qui ne sont pas membres du Fonds monétaire international et dont la législation ne permet pas d'appliquer les dispositions du paragraphe 1 du présent article peuvent, au moment de la signature ou au moment de la ratification, de l'acceptation, de l'approbation ou de l'adhésion, ou encore à tout moment par la suite, déclarer que les limites de la responsabilité prévues dans la présente Convention et applicables sur leur territoire sont fixées à:

12.500 unités monétaires par colis ou par unité de chargement ou 37,5 unités monétaires par kilogramme de poids brut des marchandises.

3 L'unité monétaire visée au paragraphe 2 du présent article correspond à soixante-cinq milligrammes et demi d'or au titre de neuf cents millièmes de fin. La conversion en monnaie nationale des montants indiqués au paragraphe 2 s'effectue conformément à la législation de l'Etat en cause.

4 Le calcul mentionné à la dernière phrase du paragraphe 1 et la conversion mentionnée au paragraphe 3 du présent article doivent être faits de façon à exprimer en monnaie nationale de l'Etat contractant la même valeur réelle, dans la mesure du possible, que celle qui est exprimée en unités de compte à l'article 6. Au moment de la signature ou lors du dépôt de le leur instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, ou lorsqu'ils se prévalent de l'option offerte au paragraphe 2 du présent article, et chaque fois qu'un changement se produit dans leur méthode de calcul ou dans le résultat de la conversion, les Etats contractants communiquent au dépositaire leur méthode de calcul conformément au paragraphe 1 du présent article ou les résultats de cette conversion conformément au paragraphe 3 du présent article, selon le cas.

SEPTIEME PARTIE
CLAUSES FINALES

ARTICLE 27
(Dépositaire)

Le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies est désigné comme dépositaire de la présente Convention.

ARTICLE 28
(Signature, ratification, acceptation, approbation et adhésion)

1 La présente Convention est ouverte à la signature de tous les Etats, jusqu'au 30 avril 1979, au Siège de l'Organisation des Nations Unies à New York.

2 La présente Convention est sujette à ratification, acceptation ou approbation par les Etats signataires

3. Après le 30 avril 1979, la présente Convention sera ouverte à l'adhésion de tous les Etats qui ne sont pas signataires.

4. Les instruments de ratification d'acceptation, d'approbation et d'adhésion seront déposés auprès du Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies

ARTICLE 29
(Réserves)

Aucune réserve à la présente Convention n'est autorisée

ARTICLE 30
(Entrée en vigueur)

1. La présente Convention entrera en vigueur le premier jour du mois suivant l'expiration d'un délai d un an à compter de la date du dépôt du vingtième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

2 Pour tout Etat qui deviendra Etat contractant à la présente Convention après le date du dépôt du vingtième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, la présente Convention entrera en vigueur le premier jour du mois suivant l'expiration d'un délai d'un an à compter de la date du dépôt de l'instrument approprié au nom dudit Etat.

3 Chaque Etat contractant appliquera les dispositions de la présente Convention aux contrats de trasport par mer qui seront conclus à partir de l'entrée en vigueur de la Convention à son égard

ARTICLE 31
(Dénonciation d'autres conventions)

1 Au moment où il deviendra Etat contractant à la présente Convention, tout Etat partie à la Convention internationale pour l'unification de certaines règles en matière de connaissement, signée à Bruxelles le 25 août 1924 (Convention de 1924) notifiera au Gouvernement belge, en sa qualité de dépositaire de la Convention de 1924, qu'il dénonce ladite Convention, en déclarant que la dénonciation prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur à son égard.

2 Lors de l'entrée en vigueur de la présente Convention en vertu du paragraphe 1 de l'article 30, le dépositaire de la présente Convention, notifiera au Gouvernement belge en sa qualité de dépositaire de la Convention de 1924, la date de cette entrée en vigueur ainsi que les noms des Etats contractants à l'égard desquels la Convention est entrée en vigueur.

3. Les dispositions des paragraphes 1 et 2 du présent article s'appliquent *mutatis mutandis* aux Etats parties au Protocole, signé le 23 février 1968, portant modification de la Convention internationale pour l'unification de certaines règles en matière de connaissement signée à Bruxelles le 25 août 1924.

4. Nonobstant les dispositions de l'article 2 de la présente Convention, aux fins du paragraphe 1 du présent article, un Etat contractant pourra, s'il le juge souhaitable, différer la dénonciation de la Convention de 1924 et de la Convention de 1924 modifiée par le Protocole de 1968 pendant une période maximum de cinq ans à compter de la date d'entrée en vigueur de la présente Convention. Dans ce cas, il notifiera son intention au Gouvernement belge. Pendant cette période transitoire, il devra appliquer aux Etats contractants la présente Convention à l'exclusion de toute autre.

ARTICLE 32.

(Révision et amendements).

1. A la demande d'un tiers au moins des Etats contractants à la présente Convention, le dépositaire convoque une conférence des Etats contractants ayant pour objet de réviser ou d'amender la présente Convention.

2. Tout instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion déposé après l'entrée en vigueur d'un amendement à la présente Convention sera réputé s'appliquer à la Convention telle qu'elle aura été amendée.

ARTICLE 33.

(Révision des montants de limitation et de l'unité de compte ou de l'unité monétaire).

1. Nonobstant les dispositions de l'article 32, une conférence ayant pour seul objet de réviser les montants fixés à l'article 6 et au paragraphe 2 de l'article 26 ou de remplacer l'une ou l'autre ou l'une et l'autre des deux unités définies aux paragraphes 1 et 3 de l'article 26 par d'autres unités, sera convoquée par le dépositaire conformément au paragraphe 2 du présent article. La révision des montants n'est faite qu'à la suite d'une modification sensible de leur valeur réelle.

2. Une conférence de révision sera convoquée par le dépositaire à la demande d'un quart au moins des Etats contractants.

3. Toute décision de la Conférence sera prise à la majorité des deux tiers des Etats participants. L'amendement sera communiqué par le dépositaire à tous les Etats contractants pour acceptation et à tous les Etats signataires de la Convention pour information.

4. Tout amendement adopté entrera en vigueur le premier jour du mois qui suit l'année écoulée à compter de son acceptation par les deux tiers des Etats contractants. L'acceptation sera effectuée par le dépôt d'un instrument formel à cet effet auprès du dépositaire.

5. Après l'entrée en vigueur d'un amendement, un Etat contractant qui aura accepté l'amendement sera en droit d'appliquer la Convention telle qu'elle aura été amendée dans ses relations avec les Etats contractants qui, dans un délai de six mois après l'adoption de l'amendement, n'auront pas notifié au dépositaire qu'ils ne sont pas liés par ledit amendement.

6. Tout instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion déposé après l'entrée en vigueur d'un amendement à la présente Convention sera réputé s'appliquer à la Convention telle qu'elle aura été amendée.

ARTICLE 34.

(Dénonciation).

1. Tout Etat contractant peut à tout moment dénoncer la présente Convention par notification écrite adressée au dépositaire.

2. La dénonciation prendra effet le premier jour du mois suivant l'expiration d'un délai d'un an à compter de la date de réception de la notification par le dépositaire. Lorsqu'une période plus longue est spécifiée dans la notification, la dénonciation prendra effet à l'expiration de la période en question à compter de la date de réception de la notification.

Fait à Hambourg, le trente et un mars mil neuf cent soixante-dix-huit, en un seul original, dont les textes anglais, arabe, chinois, espagnol, français et russe sont également authentiques.

En foi de quoi les plénipotentiaires soussignés, dûment autorisés par leurs gouvernements respectifs, ont signé la présente Convention.

Du Brésil:

Nehemias GUEIROS

Du Chili:

Rafael EYZAGUIRRE ECHEVERRIA

De l'Egypte:

Mohsen CHAFIK

De l'Equateur:

Jaime RAMIREZ HIDALGO

Du Ghana:

Y. K. QUARTEY

De Madagascar:

Rahatoka SALOMON

Du Mexique:

Luis Alberto AMADO CASTRO

Du Panama:

Gaspar Gilberto WITGREEN

Du Portugal:

Artur DIAZ DA SILVA NOGUEIRA

De la République fédérale d'Allemagne:

Dr. Rolf HERBER

Du Saint-Siège:

Mario PERESSIN
Bernhard SERVATIUS

Du Sénégal:

Aldourhame DIA
Guibril MAFAL DIOP
Médaune GUEYE
Cheikh Tidiane NANG

De Singapour:

Warren KHOO LEANG HUAT

Du Venezuela:

Dr. Josè MORENO PARTIDAS
Dr. Rojer YEPEZ

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
COLOMBO

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N.B. — I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nella convenzione.

CONVENZIONE
delle Nazioni Unite sul trasporto di merci via mare, 1978

PREAMBOLO

Gli Stati parte della presente Convenzione,

Nel riconoscere l'utilità di fissare di comune accordo delle norme per il trasporto di merci via mare,

Hanno deciso di concludere a tal fine una convenzione ed hanno convenuto quanto segue:

PARTE PRIMA
DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1.

(Definizioni).

Nella presente Convenzione:

1. Per «vettore», si intende la persona dalla quale o a nome della quale un contratto di trasporto merci via mare è concluso con un caricatore.

2. Per «sostituto vettore», si intende la persona cui l'esecuzione di un trasporto merci, o parte di tale trasporto, è affidata dal vettore, e qualunque altra persona cui tale esecuzione è affidata.

3. Per «caricatore», si intende la persona dalla quale, o a nome o per conto della quale, un contratto di trasporto merci via mare è concluso con un vettore, e qualunque altra persona dalla quale, a nome o per conto della quale, le merci sono affidate al vettore in relazione al contratto di trasporto via mare.

4. Per «destinatario», si intende la persona abilitata a ricevere in consegna le merci.

5. Per «merci», si intendono anche animali vivi; qualora le merci siano riunite in un contenitore, *pallet* o altro analogo dispositivo di trasporto o siano imballate, per «merci» si intende pure il suddetto dispositivo di trasporto o il suddetto imballaggio se fornito dal caricatore.

6. Per «contratto di trasporto via mare», si intende qualsiasi contratto con il quale il vettore si impegna, dietro pagamento di un nolo, a trasportare merci via mare da un porto ad un altro; peraltro, un contratto che comporti, oltre al trasporto via mare, un altro modo di trasporto, va considerato come contratto di trasporto via mare ai fini della presente Convenzione, unicamente nella misura in cui si riferisce al trasporto marittimo.

7. Per «polizza di carico», si intende un documento che attesti un contratto di trasporto via mare e certifichi l'avvenuta presa in consegna o l'imbarco delle merci da parte del vettore, nonché l'impegno assunto da quest'ultimo di consegnare le merci dietro presentazione del documento suddetto. Tale impegno è evincibile a una menzione del documento in cui si stipula che le merci siano consegnate all'ordine di una data persona, all'ordine o al portatore.

8. Con l'espressione *«per iscritto», si intendono pure le comunicazioni* telegrafiche o via telex.

ARTICOLO 2.

(Campo di applicazione).

1. Le disposizioni di cui alla presente Convenzione si applicano a *tutti* i contratti di trasporto via mare fra due diversi Stati quando:

a) il porto di imbarco previsto dal contratto di trasporto via mare è situato in uno Stato contraente, ovvero

b) il porto di sbarco previsto dal contratto di trasporto via mare è situato in uno Stato contraente, ovvero

c) uno dei porti opzionali di sbarco previsti dal contratto di trasporto via mare è il porto effettivo di sbarco e tale porto è situato in uno Stato contraente, ovvero

d) la polizza di carico o altro documento attestante il contratto di trasporto via mare è emesso in uno Stato contraente, ovvero

e) la polizza di carico o altro documento attestante il contratto di trasporto via mare contempla che le disposizioni di cui alla presente Convenzione o quelle previste da una legislazione nazionale che ne dia attuazione regolino il contratto.

2. Le disposizioni di cui alla presente Convenzione trovano applicazione qualunque sia la nazionalità della nave, del vettore, del sostituto vettore, del caricatore, del destinatario o di ogni altra persona interessata.

3. Le disposizioni di cui alla presente Convenzione non si applicano ai contratti di noleggio. Tuttavia, qualora una polizza di carico venga emessa in virtù di un contratto di noleggio, essa è soggetta alle disposizioni contemplate dalla presente Convenzione per quanto concerne i rapporti fra vettore e latore della polizza di carico, se quest'ultimo non è il noleggiatore.

4. Qualora un contratto preveda il trasporto di merci tramite successive *spedizioni in un tempo convenuto,* le disposizioni di cui alla presente Convenzione si applicano ad ognuna delle spedizioni suddette. Tuttavia, qualora una spedizione avvenga nell'ambito di un contratto di noleggio, si applicano le disposizioni di cui al paragrafo 3 del presente articolo.

ARTICOLO 3.

(Interpretazione della Convenzione).

Per l'interpretazione e l'applicazione della presente Convenzione, occorrerà tener conto del suo carattere internazionale e dell'esigenza di promuoverne l'uniformità.

PARTE SECONDA

RESPONSABILITÀ DEL VETTORE

ARTICOLO 4.

(Durata della responsabilità).

1. Ai fini della presente Convenzione, la responsabilità del vettore per quanto concerne le merci copre il periodo in cui le merci sono in sua custodia al porto di imbarco, durante il trasporto e al porto di sbarco.

2. Ai fini del primo paragrafo del presente articolo, le merci debbono ritenersi sotto custodia del vettore:

a) dal momento in cui le prende in consegna da parte:

i) del caricatore o di persona che agisce per conto di questi; ovvero

ii) di un'autorità o terzo cui le merci sono consegnate per essere spedite, conformemente alle leggi e ai regolamenti vigenti nel porto di imbarco;

b) fino a quando non ne effettua la consegna:

i) consegnando le merci al destinatario; ovvero

ii) ove il destinatario non riceva direttamente le merci da parte del vettore, mettendole a disposizione del destinatario, conformemente al contratto, o alle leggi o alla pratica commerciale vigenti nel porto di sbarco; ovvero

iii) consegnando le merci ad un autorità o terzo cui debbono essere consegnate conformemente alle leggi ed ai regolamenti vigenti nel porto di sbarco.

3. Ai paragrafi 1 e 2 del presente articolo, per «vettore» o per «destinatario» si intendono anche le persone da questi rispettivamente preposte o delegate.

ARTICOLO 5

(Portata della responsabilità)

1. Il vettore è ritenuto responsabile del danno risultante da perdite o deterioramenti subiti dalle merci o da ritardi di consegna qualora l'evento causa di dette perdite, deterioramenti o ritardi si sia prodotto mentre le merci erano sotto sua custodia, ai sensi dell'articolo 4 salvo a dimostrare che da parte sua, dei suoi preposti o mandatari, sono state prese tutte le misure richieste dal caso onde evitare l'evento e le sue conseguenze.

2 Vi è ritardo nella consegna allorché le merci non sono state consegnate al porto di sbarco previsto dal contratto di trasporto via mare nei termini di tempo espressamente pattuiti o, in mancanza di tale accordo, nei termini di tempo ragionevolmente imposti ad un vettore scrupoloso considerate le circostanze di fatto.

3 L'avente diritto può considerare le merci perse qualora esse non siano state consegnate come prescritto all'articolo 4 nei 60 giorni successivi allo scadere del termine di consegna contemplato dal paragrafo 2 del presente articolo.

4 *a*) Il vettore è ritenuto responsabile:

i) delle perdite o deterioramenti delle merci o dei ritardi di consegna dovuti ad incendio qualora il richiedente dimostri che l'incendio risulti da errore o negligenza del vettore, dei suoi preposti o mandatari;

ii) delle perdite deterioramenti o ritardi di consegna che il richiedente dimostri esser dovuti ad errore o negligenza del vettore, dei suoi preposti o mandatari, in merito ai provvedimenti che potevano essere ragionevolmente presi per spegnere l'incendio ed evitarne o attenuarne le conseguenze;

b) qualora un incendio a bordo della nave danneggi le merci, e qualora l'attore oppure il vettore lo richieda, verrà condotta una inchiesta, conformemente alla prassi dei trasporti marittimi onde accertare la causa e le circostanze dell'incendio, e copia del rapporto redatto dal perito sarà messo a disposizione del vettore e dell'attore su sua richiesta.

5. Trattandosi di trasporti di animali vivi il vettore non è ritenuto responsabile di perdite, danni o ritardi di consegna dovuti ai rischi particolari inerenti a questo genere di trasporti Ove il vettore attesti di essersi conformato alle istruzioni relative agli animali affidatigli dal caricatore, e che, considerate le circostanze di fatto, le perdite, i danni o il ritardo sono imputabili a tali specifici rischi, perdite, danni o ritardi saranno imputati a dette specifiche cause, salvo provare che perdite, danni o ritardi sono in parte o interamente ascrivibili ad errore o negligenza del vettore o di suoi preposti o mandatari

6. Salvo che a titolo di avaria comune il vettore non è ritenuto responsabile per le perdite, danni o ritardi di consegna dovuti alle disposizioni prese per salvare vite umane o alle misure ragionevolmente prese per salvare beni in mare.

7. Ove un errore o la negligenza del vettore dei suoi preposti o mandatari, abbia concorso con altra causa a provocare la perdita, il deterioramento o il ritardo nella consegna, il vettore è unicamente ritenuto responsabile di quella parte di perdita, danno o ritardo imputabile a suo errore o negligenza, purché dimostri qual è la portata della perdita, danno o ritardo non ascrivibile a suo errore o negligenza

ARTICOLO 6

(Limiti della responsabilità)

1. *a*) La responsabilità del vettore per il danno risultante da perdite o deterioramenti subiti dalle merci conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 5 si limita ad una somma equivalente a 835 unità di conto per collo o altra unità di carico, ovvero a 2 5 unità di conto per chilo di peso lordo di merci andate perdute o deteriorate, applicandosi il valore limite più elevato;

b) la responsabilità del vettore in caso di ritardo nella consegna conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 5 si limita ad una somma corrispondente a due volte e mezzo il nolo pagabile dalle merci che hanno subìto ritardo ma non eccede l'ammontare complessivo del nolo pagabile in virtù del contratto di trasporto merci via mare;

c) in alcun caso, il cumulo dei risarcimenti dovuti dal vettore in virtù dei capoversi *a*) e *b*) del presente paragrafo può superare il limite applicabile in virtù del capoverso *a*) del presente paragrafo in caso di totale perdita delle merci del cui trasporto il vettore si è assunto la responsabilità.

2 Ai fini del paragrafo 1 del presente articolo il limite massimo è calcolato in base alle seguenti norme:

a) qualora un container *pallet* o altra attrezzatura similare sia utilizzata per raggruppare merci, per collo o altra unità di carico si intende qualsiasi collo o unità indicata nella polizza di carico, se emessa, o in altro documento che faccia prova del contratto di trasporto via mare che sia contenuta nelle suindicate attrezzature A parte il caso sopra contemplato, le merci contenute in tale tipo di dispostivo vanno considerate come singola unità di carico;

b) qualora tale attrezzatura vada persa o danneggiata, sarà considerata come distinta unità di carico a sé stante, se non appartiene al vettore o se non è da questi fornita.

3 Per unità di conto si intende l unità di conto contemplata all arti colo 26.

4. Vettore e caricatore possono, di comune accordo, fissare limiti di responsabilità superiori a quelli previsti al paragrafo 1.

ARTICOLO 7.

(*Ricorsi giudiziari*).

1. Le esenzioni e i limiti di responsabilità contemplati dalla presente Convenzione trovano applicazione in ogni azione promossa contro il vettore per perdite o danni subiti dalle merci facenti oggetto del contratto di trasporto marittimo o per ritardo nella consegna, che l'azione si fondi su responsabilità contrattuale, extracontrattuale o altro tipo di responsabilità.

2. Ove l'azione sia intentata contro un preposto o un mandatario del vettore, questi, qualora dimostri di aver agito nell'esercizio delle proprie funzioni, può valersi delle esenzioni e limiti di responsabilità invocabili dal vettore in virtù della presente Convenzione.

3. Fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 8, l'ammontare complessivo dei risarcimenti dovuti dal vettore o persona contemplata al paragrafo 2 del presente articolo non può superare i limiti di responsabilità previsti dalla presente Convenzione.

ARTICOLO 8.

(*Decadenza del diritto di limitazione della responsabilità*).

1. Il vettore non può valersi della limitazione di responsabilità prevista dall'articolo 6 qualora si dimostri che perdite, danni o ritardi nella consegna risultino da un atto od omissione del vettore, vuoi intenzionalmente commesso onde provocare tali perdite, danni o ritardi, vuoi temerariamente commesso sapendo di causare probabili perdite, danni o ritardi.

2. Indipendentemente dalle disposizioni di cui al paragrafo 2 articolo 7, un preposto o mandatario del vettore non può valersi della limitazione di responsabilità contemplata all'articolo 6 qualora si dimostri che perdite, danni o ritardi nella consegna risultino da un atto od omissione di detto preposto o mandatario, vuoi intenzionalmente commesso onde provocare tali perdite, danni o ritardi, vuoi temerariamente commesso sapendo di causare probabili perdite, danni o ritardi.

ARTICOLO 9.

(*Merci in coperta*).

1. Il vettore è unicamente autorizzato a trasportare merci in coperta se tale trasporto è effettuato conformemente agli accordi presi con il caricatore o agli usi del commercio in questione o se imposto dalla regolamentazione vigente.

2. Qualora vettore e caricatore convengano che le merci siano trasportate in coperta o possano essere così trasportate, il vettore è tenuto a farne menzione nella polizza di carico o in altro documento comprovante il contratto di trasporto via mare. In assenza di tale menzione, spetterà al vettore dimostrare che un accordo per il trasporto in coperta è stato concluso, ma non potrà contrapporre tale accordo ad un terzo, sia esso il destinatario, detentore in buona fede della polizza di carico.

3. Qualora le merci siano trasportate in coperta contrariamente alle disposizioni di cui al paragrafo 1 del presente articolo, o qualora il vettore non possa, in virtù del paragrafo 2 del presente articolo, invocare un accordo per il trasporto delle merci in coperta, egli sarà ritenuto responsabile, indipendentemente dalle disposizioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1, delle perdite o danni subiti dalle merci o del ritardo nella loro consegna unicamente derivanti dal trasporto in coperta, e la portata della sua responsabilità verrà determinata conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 6 o all'articolo 8 della presente Convenzione, a seconda del caso.

4. Il trasporto di merci in coperta contrariamente ad un accordo che stipuli espressamente che le merci siano stivate deve considerarsi quale atto od omissione del vettore (passibile) ai sensi dell'articolo 8.

ARTICOLO 10.

(*Responsabilità del vettore e del sostituto vettore*).

1. Qualora l'effettuazione del trasporto o di parte di esso sia stata affidata ad un sostituto vettore, nell'esercizio o meno di una facoltà riconosciutagli dal contratto di trasporto via mare, il vettore sarà ritenuto nondimeno responsabile della globalità del trasporto stesso, conformemente alle disposizioni della presente Convenzione. Per la parte di trasporto effettuata dal sostituto vettore, il vettore sarà ritenuto responsabile degli atti e delle omissioni commesse dal sostituto vettore o da preposti o mandatari di questi nell'esercizio delle loro funzioni.

2. Tutte le disposizioni di cui alla presente Convenzione in materia di responsabilità del vettore trovano anche applicazione per quanto riguarda la responsabilità del sostituto vettore relativamente al trasporto da questi effettuato. Le disposizioni di cui all'articolo 7, paragrafi 2 e 3, e all'articolo 8, paragrafo 2, trovano applicazione nel caso di azione intentata contro un preposto o mandatario del sostituto vettore.

3. Qualsiasi specifico accordo con cui il vettore assume obblighi che non gli incombono in virtù della presente Convenzione o rinunzia a diritti conferitigli dalla presente Convenzione, non ha effetti nei confronti del sostituto vettore che non l'abbia espressamente sottoscritto. Che il sostituto vettore abbia o meno sottoscritto tale accordo, il vettore deve nondimeno ritenersi vincolato dagli obblighi o rinunzie risultanti da detto specifico accordo.

4. Ove vettore e sostituto vettore siano entrambi ritenuti responsabili e nella misura in cui tali risultino, la loro responsabilità è congiunta e solidale.

5. L'ammontare complessivo dei risarcimenti dovuti dal vettore, sostituto vettore o loro preposti o mandatari non può oltrepassare i limiti di responsabilità previsti dalla presente Convenzione.

6. Nessuna disposizione contemplata dal presente articolo pregiudica il diritto di ricorso esistente fra vettore e sostituto vettore.

ARTICOLO 11.

(Trasporto effettuato da successivi vettori).

1. Indipendentemente dalle disposizioni di cui all'articolo 10, paragrafo 1, qualora un contratto di trasporto via mare preveda espressamente che una data parte del trasporto cui il contratto si applica venga eseguita da persona che non è definita vettore, in esso può anche precisarsi che il vettore non è responsabile dell'eventuale perdita, danno o ritardo di consegna causato da evento prodottosi allorché le merci erano sotto custodia del sostituto vettore per quella parte del trasporto. Tuttavia, qualsiasi clausola tendente a limitare o ad escludere tale responsabilità non ha effetto qualora nessuna procedura giudiziaria possa essere intrapesa nei confronti del sostituto vettore dinanzi ad un tribunale competente in virtù dell'articolo 21, paragrafi 1 e 2. Al vettore incorre l'obbligo di provare che la perdita, danno o ritardo di consegna è dovuto all'evento suddetto.

2. Conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 10, paragrafo 2, il sostituto vettore è responsabile per la perdita, danno o ritardo di consegna dovuto ad evento prodottosi allorché le merci erano sotto sua custodia.

PARTE TERZA

RESPONSABILITÀ DEL CARICATORE

ARTICOLO 12.

(Disposizioni generali).

Il caricatore non è responsabile del danno subito dal vettore o sostituto vettore né dei danni subìti dalla nave, a meno che tali danni non risultino esser dovuti ad errore o negligenza del caricatore, o di suoi preposti o mandatari. Le persone preposte o delegate dal caricatore non sono neppure responsabili di tali danni, a meno che questi non risultino esser dovuti a loro errore o negligenza.

ARTICOLO 13.

(Disposizioni speciali concernenti merci pericolose).

1. Il caricatore è tenuto ad apporre sulle merci pericolose un contrassegno o etichetta che indichi adeguatamente la loro pericolosità.

2. Nel rimettere merci pericolose al vettore o al sostituto vettore, il caricatore è tenuto ad informare il vettore o il sostituto vettore, a seconda dei casi, della pericolosità delle merci, e, se necessario, a indicare le precauzioni da prendere. Qualora il caricatore non ottemperi a tale obbligo e qualora il vettore o il sostituto vettore non venga altrimenti a conoscenza della pericolosità delle merci:

a) il caricatore è responsabile nei confronti del vettore e del sostituto vettore del danno risultante dall'imbarco di dette merci; e

b) le merci potranno in qualsiasi momento esser sbarcate, distrutte o rese innocue, a seconda delle circostanze, senza che vi sia materia di indennizzo.

3. Le disposizioni contemplate al paragrafo 2 del presente articolo non possono esser invocate da persona che, durante il trasporto, prenda le merci in consegna pur sapendo della loro pericolosità.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo, paragrafo 2, comma *b)*, non applicandosi o non potendo essere invocate, qualora le merci pericolose divengano un effettivo pericolo per le persone od i beni, queste possono essere sbarcate, distrutte o rese innocue, come richiesto dalle circostanze, senza che vi sia materia di indennizzo, salvo che esista un obbligo a contribuire alle comuni avarie o che il vettore sia responsabile conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 5.

PARTE QUARTA

DOCUMENTI DI TRASPORTO

ARTICOLO 14.

(Emissione della polizza di carico).

1. Al momento in cui le merci sono prese in consegna dal vettore o sostituto vettore, il vettore è tenuto ad emettere, su richiesta del caricatore, una polizza di carico.

2. La polizza di carico può essere sottoscritta da persona che sia stata a ciò delegata dal vettore. La polizza di carico sottoscritta dal capitano della nave che effettua il trasporto delle merci è da ritenersi sottoscritta per conto del vettore.

3. La firma apposta sulla polizza di carico può essere scritta a mano o impressa a stampa, applicata per perforazione o a timbro, presentarsi sotto forma di simbolo o essere apposta con altro mezzo meccanico o elettronico, purché il procedimeno usato non sia incompatibile con la legge del paese in cui la polizza di carico è emessa.

ARTICOLO 15.

(Contenuto della polizza di carico).

1. La polizza di carico deve contenere, fra l'altro, le seguenti indicazioni:

a) la natura generica delle merci, i principali contrassegni necessari alla loro identificazione, un espressa dichiarazione ove necessario, circa la pericolosità delle merci, il numero di colli o di pezzi nonché il peso delle merci o il loro quantitativo diversamente espresso, in base alle indicazioni fornite dal caricatore;

b) lo stato apparente delle merci;

c) la denominazione e la sede del vettore

d) la denominazione del caricatore;

e) il destinatario, se designato dal caricatore

f) il porto di imbarco previsto nel contratto di trasporto via mare nonché la data in cui le merci sono state prese in consegna al porto di imbarco;

g) il porto di sbarco previsto nel contratto di trasporto via mare;

h) il numero di copie originali della polizza di carico ove ne esista-no varie;

i) il luogo di emissione della polizza di carico;

j) la firma del vettore o di persona da questi abilitata;

k) il nolo nella misura in cui debba esser pagato dal destinatario o altra indicazione che specifichi che il nolo è a carico del destinatario;

l) la menzione contemplata dall'articolo 23, paragrafo 3;

m) l'indicazione, se del caso che le merci saranno o potranno essere trasportate in coperta;

n) la data o il termine di consegna delle merci al porto di sbarco qualora tale data o termine sia stato oggetto di un apposito accordo fra le parti; nonché

o) il o i limiti massimi di responsabilità, se stabiliti di comune accordo conformemente all'articolo 6, paragrafo 4

2 Una volta che le merci sono a bordo il vettore è tenuto, su richie sta del caricatore, a rilasciare a quest ultimo una polizza di carico «imbar cato», che, oltre le indicazioni previste dal presente articolo, paragrafo 1 deve indicare che le merci si trovano a bordo di una o più navi specificate nonché la data o le date di imbarco. Qualora il vettore abbia precedente mente rilasciato una polizza di carico o altro documento che dia diritto a tali merci, il caricatore è tenuto, su richiesta del vettore, a restituirgli detto documento in cambio di una polizza di carico «imbarcato». Onde soddisfare la richiesta di una polizza di carico «imbarcato» da parte del caricatore, il vettore può modificare il documento precedentemente rila-sciato, purché il documento così modificato contenga tutti i dati che debbono figurare su di una polizza di carico «imbarcato».

3 La mancanza di una o più delle indicazioni previste dal presente articolo non intacca la natura giuridica del documento che rimane una polizza di carico purché tuttavia soddisfi le condizioni imposte dall'artico-lo primo, paragrafo 7.

Articolo 16

(Polizza di carico riserve ed efficacia probatoria)

1. Qualora la polizza di carico contenga particolari indicazioni circa la natura generica, i principali contrassegni e il numero di colli o di pezzi, o il peso o il quantitativo delle merci, e qualora il vettore o la persona che emette a suo nome la polizza di carico sappia o abbia motivo di sospettare che tali indicazioni non corrispondono esattamente alle merci prese effet tivamente in consegna, o alle merci effettivamente imbarcate se una poliz za di carico «imbarcato» è stata emessa, o qualora non abbia avuto sufficientemente modo di controllare tali indicazioni, il vettore o detta persona è tenuto ad inserire nella polizza di carico una riserva che precisi le inesattezze, il motivo dei suoi sospetti o l'assenza di mezzi di controllo adeguati.

2 Qualora il vettore o la persona che emette a suo nome la polizza di carico non faccia menzione nella polizza dello stato apparente delle merci si riterrà che abbia indicato nella polizza che le merci erano apparente mente in buono stato.

3 Fatte salve le indicazioni per le quali si può esprimere una riserva in virtù del paragrafo 1 del presente articolo, e nei limiti di tale riserva:

a) la polizza di carico fa fede salvo prova contraria della presa in consegna o, trattandosi di una polizza di carico «imbarcato», dell imbarco da parte del vettore delle merci così come specificate nella polizza;

b) non si ammette prova contraria da parte del vettore qualora la polizza di carico sia stata trasmessa ad un terzo, sia esso il destinatario che agisca in buona fede fondandosi sulla descrizione delle merci fattane dalla polizza.

4 Una polizza di carico che non menzioni il nolo così come contem-plato all'articolo 15, comma primo, lettera *k*), o non indichi diversamente che il nolo è a carico del destinatario o non precisi le controstallie incorse al porto di imbarco a carico del destinatario, lascia presumere, salvo prova contraria, che alcun nolo né controstallie sono a carico del destina-tario. Tuttavia, non si ammette prova contraria da parte del vettore qualo-ra la polizza di carico sia stata trasmessa ad un terzo, sia esso il destinata-rio, che agisce in buona fede fondandosi sulla mancanza di tale menzione nella polizza di carico.

Articolo 17

(Garanzie date dal caricatore)

1. Il caricatore è tenuto a fornire al vettore garanzie circa l esattezza delle indicazioni relative alla natura in genere delle merci, ai loro contras segni al loro numero, al loro quantitativo e peso dategli affinché figurino nella polizza di carico. Il caricatore è tenuto ad indennizzare il vettore del danno risultante dall'inesattezza di dette indicazioni. Il caricatore resta vincolato a tale garanzia anche quando la polizza di carico è trasmessa ad un terzo. Il diritto del vettore all'indennizzo non limita in alcun modo la responsabilità di quest'ultimo in virtù del contratto di trasporto via mare nei confronti di chiunque non sia il caricatore.

2 Qualsiasi lettera di garanzia o accordo con cui il caricatore si impegna ad indennizzare il vettore per qualunque danno derivante dall e missione da parte di quest'ultimo, o di chi per lui, di una polizza di carico che non contempli riserve circa le indicazioni fornite dal caricatore *desti-*

nate a figurare nella polizza di carico o circa lo stato apparente delle merci, e priva di valore nei confronti di qualunque persona terza destinatario incluso, cui la polizza di carico è stata trasmessa.

3 Tale lettera di garanzia o accordo è valido nei confronti del caricatore salvo che il vettore o chi per lui nell'astenersi dal formulare le riserve contemplate al paragrafo 2 del presente articolo, non intenda ledere un terzo, destinatario incluso, il quale agisca basandosi sulla descrizione delle merci data dalla polizza di carico. Ove in quest'ultimo caso, la riserva omessa riguardi le indicazioni fornite dal caricatore destinate a figurare nella polizza di carico, il vettore non ha diritto ad alcun indennizzo da parte del caricatore in virtù del paragrafo 1 del presente articolo

4 In caso di lesione intenzionale come da paragrafo 3 del presente articolo, il vettore è da ritenersi garante, senza fruire dei limiti di responsabilità contemplati dalla presente Convenzione per qualsiasi danno subito da un terzo, destinatario incluso, che abbia agito basandosi sulla descrizione delle merci data dalla polizza di carico.

Articolo 18

(Altri documenti rispetto alle polizze di carico)

Qualora il vettore emetta un documento diverso rispetto ad una polizza di carico per accertare il ricevimento delle merci da trasportare, tale documento, salvo prova contraria, attesterà la conclusione del contratto di trasporto via mare nonché la presa in consegna da parte del vettore delle merci che vi figurano descritte.

PARTE QUINTA
DIRITTI E AZIONI

Articolo 19

(Avviso di perdita danno o ritardo)

1. Salvo che il destinatario non inoltri per iscritto al vettore un avviso di perdita o danno specificante la natura generica del danno o della perdita entro e non oltre il primo giorno lavorativo successivo a quello in cui le merci gli sono state consegnate, la consegna delle stesse costituisce presunzione, salvo prova contraria, che le merci sono state consegnate dal vettore come descritte dal documento di trasporto, o, qualora tale documento non sia stato emesso, che sono state consegnate in buono stato.

2 Qualora la perdita o il danno non siano apparenti, le disposizioni di cui al paragrafo 1 del presente articolo trovano applicazione solo se non vi è stato avviso trasmesso per iscritto entro i 15 giorni successivi alla data di consegna delle merci al destinatario.

3. Qualora lo stato delle merci sia stato oggetto di ispezione in contradditorio all atto della loro consegna al destinatario, non sarà necessario trasmettere per iscritto avviso per la perdita o il danno constatato nel corso dell'ispezione suddetta

4. In caso di perdita o di danno accertato o presunto vettore e destinatario saranno tenuti a fornire l'un l'altro tutte le facilitazioni del caso onde procedere all'ispezione delle merci nonché alla verifica del numero dei colli.

5. Nessun risarcimento è dovuto per danno risultante da ritardo di consegna salvo che un avviso sia stato trasmesso per iscritto al vettore entro 60 giorni dalla data di consegna delle merci al destinatario

6. Qualora le merci siano state consegnate da un sostituto vettore, qualsiasi avviso trasmessogli in virtu del presente articolo avrà gli stessi effetti che se trasmesso al vettore e qualsiasi avviso trasmesso al vettore avrà gli stessi effetti che se trasmesso al sostituto vettore.

7. Qualora non giunga per iscritto al caricatore un avviso di perdita o di danno specificante la natura generica di detta perdita o danno da parte del vettore o sostituto vettore entro 90 giorni dalla più remota delle due seguenti date data in cui si è verificata la perdita o il danno o data in cui le merci sono state consegnate conformemente all'articolo 4, paragrafo 2 si riterrà, salvo prova contraria, che il vettore o il sostituto vettore non abbia subìto alcuna perdita o danno dovuto a errore o negligenza del caricatore, dei suoi preposti o mandatari.

8 Ai fini del presente articolo, un avviso consegnato a chi agisce in nome del vettore o sostituto vettore, sia esso il capitano o l'ufficiale responsabile, o a chi agisce in nome del caricatore è da ritenersi trasmesso al vettore al sostituto vettore o al caricatore, rispettivamente.

Articolo 20

(Prescrizione delle azioni)

1 Qualsiasi azione relativa al trasporto di merci via mare in virtù della presente Convenzione si prescrive qualora non sia stato avviato nel termine di due anni un procedimento giudiziario o arbitrale.

2. Il termine di prescrizione decorre dal giorno in cui il vettore ha consegnato le merci o parte di esse, o, se le merci non sono state consegnate dal giorno in cui avrebbero dovuto esserlo

3. Il giorno indicato quale giorno di decorrenza del termine di prescrizione non è compreso nel termine.

4 La persona cui un reclamo è stato inoltrato può in qualunque momento durante il termine di prescrizione protrarre il termine stesso con una dichiarazione rivolta per iscritto all'autore del reclamo Il termine può essere nuovamente protratto con una o più altre dichiarazioni.

5. Un azione di regresso potrà essere esercitata da persona che figuri responsabile anche dopo lo scadere del termine di prescrizione previsto nei precedenti paragrafi purché entro il termine fissato dalla legge dello

Stato in cui l'azione giudiziaria è stata promossa. Tuttavia, tale termine non potrà essere inferiore a 90 giorni a partire dalla data in cui chi esercita l'azione di regresso ha composto il reclamo o ha ricevuto notifica della citazione.

ARTICOLO 21.

(Competenza).

1. In qualsiasi lite relativa al trasporto merci, in virtù della presente Convenzione, l'attore può, a sua discrezione, intentare un procedimento dinnanzi a un tribunale competente secondo la legge dello Stato in cui il tribunale è situato e sotto la cui giurisdizione rientra uno dei luoghi o porti qui di seguito specificati:

a) sede principale del convenuto o, in difetto, sua residenza abituale;

b) luogo ove il contratto è stato stipulato, purché il convenuto vi abbia una sede, una succursale od un'agenzia attraverso la quale il contratto sia stato stipulato;

c) porto di imbarco o porto di sbarco;

d) altro luogo all'uopo indicato nel contratto di trasporto via mare.

2. *a)* Indipendentemente dalle disposizioni precedenti del presente articolo, un'azione potrà essere intentata dinanzi ai tribunali di qualsiasi porto o luogo di uno Stato contraente ove la nave che effettui il trasporto o qualsiasi altra nave dello stesso proprietario è stata pignorata conformemente alle norme applicabili della legislazione di tale Stato e del diritto internazionale. In tal caso, tuttavia, su richiesta del convenuto, l'attore dovrà, a sua discrezione, portare il procedimento dinnanzi a una delle giurisdizioni contemplate al paragrafo 1 del presente articolo affinché deliberi sull'istanza, ma il convenuto dovrà precedentemente fornire garanzie sufficienti ad assicurare il pagamento di qualsiasi somma aggiudicabile all'attore;

b) il tribunale del porto o del luogo del pignoramento delibererà se ed in che misura le garanzie fornite sono sufficienti.

3. Nessun procedimento giudiziario relativo al trasporto di merci in virtù della presente Convenzione può essere promosso in luogo non specificato al paragrafo 1 o 2 del presente articolo. La disposizione di cui al presente paragrafo non pregiudica la competenza dei tribunali degli Stati contraenti per quanto concerne i provvedimenti provvisori o cautelativi.

4. *a)* Qualora un'azione sia stata intentata dinanzi ad un tribunale competente in virtù del paragrafo 1 o 2 del presente articolo, o qualora una sentenza sia stata emessa da tale tribunale, nessun nuovo procedimento potrà essere promosso fra le stesse parti e sullo stesso merito a meno che la sentenza del tribunale dinanzi al quale il primo procedimento è stato intentato non sia esecutiva nel paese in cui il nuovo procedimento è promosso;

b) ai fini del presente articolo, i provvedimenti tendenti ad ottenere l'esecuzione di una sentenza non debbono considerarsi come promozione di un nuovo procedimento;

c) ai fini del presente articolo, il rinvio di un procedimento dinanzi ad un altro tribunale dello stesso paese, o dinanzi ad un tribunale di un altro paese, conformemente alla lettera *a)*, paragrafo 2, del presente articolo, non deve considerarsi come promozione di un nuovo procedimento.

5. Indipendentemente dalle disposizioni dei precedenti paragrafi, qualsiasi accordo concluso fra le parti per l'elezione del foro competente a seguito di controversia sorta sul contratto di trasporto via mare è da ritenersi valido.

ARTICOLO 22.

(Arbitrato).

1. Fatte salve le disposizioni del presente articolo, le parti potranno prevedere, con accordo stipulato per iscritto, che qualsiasi controversia relativa al trasporto di merci in virtù della presente Convenzione sia soggetta ad arbitrato.

2. Qualora un contratto di noleggio contempli una disposizione che preveda che le controversie risultanti dalla sua esecuzione sono soggette ad arbitrato, e qualora una polizza di carico emessa in conformità con tale contratto di noleggio non specifichi con apposita clausola che detta disposizione vincola il detentore della polizza di carico, il vettore non potrà far valere detta disposizione ad un detentore in buona fede della polizza di carico.

3. La procedura arbitrale sarà avviata, a discrezione dell'attore:

a) o in un luogo sito sul territorio di uno Stato in cui si trova:

i) la principale sede del convenuto, o, in difetto, la sua abituale residenza; o

ii) il luogo ove il contratto è stato stipulato, purché il convenuto vi abbia una sede, una succursale od una agenzia attraverso la quale il contratto è stato stipulato; o

iii) il porto di imbarco o il porto di sbarco;

b) o in altro luogo all'uopo definito nella clausola o nel patto compromissorio.

4. L'arbitro od il tribunale arbitrale applicherà le norme della presente Convenzione.

5. Le disposizioni di cui ai paragrafi 3 e 4 del presente articolo debbono ritenersi incluse in qualsiasi clausola o patto compromissorio, e qualsiasi disposizione della clausola o del patto che vi fosse contraria dovrà ritenersi nulla.

6. Nessuna disposizione del presente articolo pregiudica la validità di un accordo relativo all'arbitrato stipulato fra le parti a seguito di contrasto sorto sul contratto di trasporto via mare.

PARTE SESTA

DISPOSIZIONI SUPPLEMENTARI

ARTICOLO 23.

(Clausole contrattuali).

1. Qualsiasi clausola del contratto di trasporto via mare, della polizza di carico o di altro documento attestante il contratto di trasporto via mare che deroghi direttamente o indirettamente alle disposizioni della presente Convenzione dovrà ritenersi nulla. La nullità di tale clausola non inficierà la validità delle altre disposizioni del contratto o del documento in cui figura. L'eventuale clausola che contempli la cessione al vettore dei proventi dell'assicurazione delle merci, o altra analoga clausola, dovrà ritenersi nulla.

2. Indipendentemente dalle disposizioni del paragrafo 1 del presente articolo, il vettore potrà assumersi responsabilità ed obblighi più gravosi di quelli previsti dalla presente Convenzione.

3. Ogni qualvolta sia emessa una polizza o altro documento comprovante il contratto di trasporto via mare, tale documento dovrà recare menzione che il trasporto è soggetto alle disposizioni della presente Convenzione che colpiscono di nullità qualsiasi clausola che vi deroghi a danno del caricatore o del destinatario.

4. Qualora l'avente diritto alle merci subisca un danno a seguito di una clausola nulla in virtù del presente articolo o della omessa menzione di cui al paragrafo 3 del presente articolo, il vettore sarà tenuto a versare all'avente diritto alle merci, in conformità con la presente Convenzione, l'eventuale supplemento di risarcimento dovuto a fronte delle perdite, danni o ritardi subiti dalle merci. Inoltre, il vettore sarà tenuto a rimborsare all'avente diritto le spese sostenute per far valere il proprio diritto, con riserva che le spese incorse nel procedimento in cui la disposizione di cui sopra è invocata, saranno determinate conformemente alla legge dello Stato ove il procedimento è promosso.

ARTICOLO 24.

(Avarie comuni).

1. Nessuna disposizione della presente Convenzione osta alla applicazione delle disposizioni del contratto di trasporto via mare o della legislazione nazionale circa il regolamento delle avarie comuni.

2. Fatto salvo l'articolo 20, le disposizioni della presente Convenzione che regolano la responsabilità del vettore per perdite o danni subiti dalle merci definiscono anche se il destinatario può rifiutarsi di concorrere alle avarie comuni e se il vettore è tenuto a indennizzare il destinatario per l'eventuale suo concorso alle avarie comuni o alle spese di salvataggio.

ARTICOLO 25.

(Altre convenzioni).

1. La presente Convenzione non pregiudica in alcun modo i diritti o gli obblighi del vettore, sostituto vettore o dei loro preposti o mandatari risultanti da convenzioni internazionali o da disposizioni di diritto interno circa i limiti di responsabilità dei proprietari di mezzi marittimi.

2. Le disposizioni di cui agli articoli 21 e 22 della presente Convenzione non ostano all'applicazione delle disposizioni obbligatorie di altra Convenzione multilaterale già vigente alla data della presente Convenzione e concernente questioni trattate da detti articoli, purché il contrasto interessi esclusivamente delle parti che abbiano la loro sede principale in Stati che hanno sottoscritto l'altra Convenzione. Il presente paragrafo, tuttavia, non pregiudica l'applicazione del paragrafo 4, articolo 22, della presente Convenzione.

3. Nessuna responsabilità in virtù delle disposizioni della presente Convenzione è riconosciuta per danni causati da incidente nucleare, qualora il gestore di un impianto nucleare sia responsabile per tali danni:

a) in applicazione sia della Convenzione di Parigi del 29 luglio 1960 circa la responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare, così come modificata dal Protocollo addizionale del 28 gennaio 1964, sia della Convenzione di Vienna del 21 maggio 1963 relativa alla responsabilità civile in materia di danni nucleari, ovvero

b) in virtù delle disposizioni di diritto interno regolanti la responsabilità in caso di tale tipo di danni, purché tuttavia dette disposizioni siano sotto ogni aspetto altrettanto favorevole alla persona lesa da tali danni delle disposizioni di cui alla Convenzione di Parigi o alla Convenzione di Vienna.

4. Nessuna responsabilità è ascrivibile in virtù delle disposizioni della presente Convenzione per perdita, danno o ritardo di consegna di bagagli per i quali il vettore è responsabile in virtù di una convenzione internazionale o delle disposizioni di diritto interno relative al trasporto via mare di passeggeri e loro bagagli.

5. Nessuna disposizione della presente Convenzione vieta ad uno Stato contraente di applicare una diversa convenzione internazionale già vigente alla data della presente Convenzione, e che si applichi obbligatoriamente a contratti di trasporto riguardanti essenzialmente un modo di trasporto che non sia quello marittimo. Detta disposizione si applica pure a qualsiasi ulteriore revisione o modifica di detta Convenzione internazionale.

ARTICOLO 26.

(Unità di conto).

1. L'unità di conto contemplata all'articolo 6 della presente Convenzione è il diritto speciale di prelievo così come definito dal Fondo monetario internazionale. Le somme menzionate all'articolo 6 sono convertite

nella moneta nazionale di uno Stato in base al valore di tale moneta alla data della sentenza o ad una data convenuta fra le parti. Il valore, in diritti speciali di prelievo, della moneta nazionale di uno Stato contraente che è membro del Fondo monetario internazionale, è calcolato secondo il metodo di valutazione applicato dal Fondo monetario internazionale alla data in oggetto per le proprie operazioni e transazioni. Il valore, in diritti speciali di prelievo, della moneta nazionale di uno Stato contraente che non è membro del Fondo monetario internazionale è calcolato secondo il criterio fissato da tale Stato.

2. Tuttavia, gli Stati che non sono membri del Fondo monetario internazionale, e la cui legislazione non consente loro di applicare le disposizioni del paragrafo 1 del presente articolo, possono, al momento della firma o della ratifica, dell'accettazione, dell'approvazione o dell'adesione, o anche in qualsiasi momento successivo, dichiarare che i limiti di responsabilità previsti dalla presente Convenzione e applicabili sull'intero loro territorio sono fissati a:

12.500 unità monetarie per collo o per unità di carico o 37,5 unità monetarie per chilo di peso lordo di merci.

3. L'unità monetaria prevista al paragrafo 2 del presente articolo corrisponde a sessantacinque milligrammi e mezzo di oro al titolo di novecento millesimi di fino. La conversione in moneta nazionale delle somme indicate al paragrafo 2 è effettuata conformemente alla legislazione dello Stato in causa.

4. Il calcolo di cui all'ultima frase del paragrafo 1 e la conversione di cui al paragrafo 3 del presente articolo vanno effettuati in modo da esprimere nella moneta nazionale dello Stato contraente lo stesso valore reale, per quanto possibile, di quello espresso in unità di conto all'articolo 6. Al momento della firma o di depositare il loro strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, o nel valersi dell'opzione loro offerta dal paragrafo 2, del presente articolo, nonché ogni qualvolta un mutamento interviene nel loro metodo di calcolo o nel risultato della conversione, gli Stati contraenti sono tenuti a trasmettere al depositario il loro metodo di calcolo conformemente al paragrafo 1 del presente articolo o i risultati di tale conversione conformemente al paragrafo 3 del presente articolo, a seconda del caso.

PARTE SETTIMA

CLAUSOLE FINALI

ARTICOLO 27.

(Depositario).

Il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è designato quale depositario della presente Convenzione.

ARTICOLO 28.

(Firma, ratifica, accettazione, approvazione e adesione).

1. La presente Convenzione è aperta alla firma di tutti gli Stati fino al 30 aprile 1979, presso la Sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite a New York.

2. La presente Convenzione è soggetta a ratifica, accettazione o approvazione da parte degli Stati firmatari.

3. Successivamente al 30 aprile 1979, la presente Convenzione sarà aperta all'adesione di tutti gli Stati non firmatari.

4. Gli strumenti di ratifica, accettazione, approvazione e adesione saranno depositati presso il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

ARTICOLO 29.

(Riserve).

Nessuna riserva è consentita alla presente Convenzione.

ARTICOLO 30.

(Entrata in vigore).

1. La presente Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo allo spirare del termine di un anno dalla data del deposito del ventesimo strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione.

2. Per ogni Stato che diverrà parte contraente della presente Convenzione dopo la data del deposito del ventesimo strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, la presente Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo allo spirare di un termine di un anno dalla data del deposito dell'apposito strumento a nome del suddetto Stato.

3. Ciascuno Stato contraente applicherà le disposizioni della presente Convenzione ai contratti di trasporto per mare che saranno conclusi a partire dall'entrata in vigore della Convenzione nei suoi confronti.

ARTICOLO 31.

(Denuncia di altre convenzioni).

1. Al momento di divenire Stato contraente della presente Convenzione, ogni Stato parte della Convenzione internazionale per l'unificazione di talune norme in materia di polizze di carico, firmata a Bruxelles il 25 agosto 1924 (Convenzione del 1924) notificherà al Governo belga, nella sua qualità di depositario della Convenzione del 1924, la denuncia di detta Convenzione, dichiarando che la denuncia stessa avrà effetto a partire

dalla data in cui la presente Convenzione entrerà in vigore nei suoi confronti

2 All entrata in vigore della presente Convenzione in virtù del paragrafo 1, articolo 30, il depositario della presente Convenzione notificherà al Governo belga nella sua qualità di depositario della Convenzione del 1924 la data di detta entrata in vigore come pure i nomi degli Stati contraenti nei confronti dei quali la Convenzione è entrata in vigore

3. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 del presente articolo si applicano *mutatis mutandis* agli Stati parte del Protocollo firmato il 23 febbraio 1968 che modifica la Convenzione internazionle per l'unificazione di talune norme in materia di polizze di carico firmata a Bruxelles il 25 agosto 1924.

4 Indipendentemente dalle disposizioni dell articolo 2 della presente Convenzione, ai fini del paragrafo 1 del presente articolo, uno Stato contraente potrà, se lo ritiene opportuno, differire la denuncia della Convenzione del 1924 nonché della Convenzione del 1924 modificata con Protocollo del 1968 per un periodo massimo di cinque anni a partire dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione. In tal caso, notificherà le sue intenzioni al Governo belga. Durante tale periodo transitorio, sarà tenuto ad applicare agli Stati contraenti la presente Convenzione e nessun'altra.

ARTICOLO 32

(Revisione ed emendamenti)

1. Su richiesta di almeno un terzo degli Stati contraenti della presente Convenzione, il depositario convocherà una conferenza degli Stati contraenti avente per oggetto la revisione o l'emendamento della presente Convenzione.

2 Qualsiasi strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione depositato dopo l'entrata in vigore di un emendamento della presente Convenzione dovrà ritenersi applicabile alla Convenzione così come emendata.

ARTICOLO 33

(Revisione delle somme limite nonché dell unità di conto o dell'unità monetaria).

1. Indipendentemente dalle disposizioni dell articolo 32, una conferenza avente come unico scopo la revisione delle somme stabilite all'articolo 6 e all'articolo 26 paragrafo 2, ovvero la sostituzione di una delle due o di entrambe le unità definite all'articolo 26, paragrafi 1 e 3, con altre unità, verrà convocata dal depositario in conformità col paragrafo 2 del presente articolo. La revisione delle somme non sarà effettuata che in seguito ad una sensibile modifica del loro valore reale.

2. Una conferenza di revisione sarà convocata dal depositario su richiesta di almeno un quarto degli Stati contraenti

3 Qualsiasi decisione della Conferenza sarà presa alla maggioranza dei due terzi degli Stati partecipanti. L'emendamento sarà comunicato dal depositario a tutti gli Stati contraenti per accettazione e a tutti gli Stati firmatari della Convenzione per informazione.

4 Qualsiasi emendamento adottato entrerà in vigore il primo del mese successivo al termine di un anno trascorso dalla sua accettazione da parte dei due terzi degli Stati contraenti. La sua accettazione avverrà con deposito di un apposito formale strumento presso il depositario.

5. Dopo l'entrata in vigore di un emendamento, uno Stato contraente che abbia accettato l'emendamento, sarà in diritto di applicare la Convenzione così come emendata nei suoi rapporti con gli Stati contraenti che non abbiano, entro sei mesi dall'adozione dell'emendamento, notificato al depositario di non sentirsi vincolati dall'emendamento stesso

6 Qualsiasi strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione depositato successivamente all'entrata in vigore di un emendamento della presente Convenzione dovrà ritenersi applicabile alla Convenzione così come emendata.

ARTICOLO 34

(Denuncia)

1. Qualsiasi Stato contraente può in qualsiasi momento denunziare la presente Convenzione con notifica scritta indirizzata al depositario

2 La denuncia avrà effetto il primo del mese successivo allo scadere del termine di un anno dalla data di ricevimento della notifica da parte del depositario. Qualora sia specificato un periodo più prolungato nella notifica, la denuncia avrà effetto allo scadere del periodo in questione a partire dalla data di ricevimento della notifica

Fatto ad Amburgo, il trentun marzo millenovecentosettantotto, in unico originale in cui i testi inglese, arabo, cinese, spagnolo, francese e russo sono ugualmente autentici

In fede di che i sottoscritti plenipotenziari, debitamente autorizzati dai loro rispettivi governi, hanno firmato la presente Convenzione

(Seguono le firme)

LEGGE 25 gennaio 1983, n. 41.

Accettazione ed esecuzione di emendamenti alla convenzione del 6 marzo 1948 relativa all'Organizzazione intergovernativa consultiva della navigazione marittima, adottati a Londra il 17 novembre 1977 ed il 15 novembre 1979.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad accettare emendamenti alla convenzione del 6 marzo 1948 relativa all'Organizzazione intergovernativa consultiva della navigazione marittima (legge 22 maggio 1956, n. 909), adottati a Londra dall'assemblea di detta Organizzazione con le risoluzioni A.400 (X) del 17 novembre 1977 e A.450 (XI) del 15 novembre 1979.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data agli emendamenti di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità all'articolo 52 della convenzione.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 gennaio 1983

PERTINI

FANFANI — COLOMBO — GORIA — LAGORIO — DI GIESI

Visto, *il Guardasigilli:* DARIDA

AMENDMENTS TO THE CONVENTION ON THE INTER-GOVERNMENTAL MARITIME CONSULTATIVE ORGANIZATION

Article 1

(i) The text of paragraph *a)* is replaced by the following

To provide machinery for co-operation among Governments in the field of governmental regulation and practices relating to technical matters of all kinds affecting shipping engaged in international trade; to encourage and facilitate the general adoption of the highest practicable standards in matters concerning maritime safety, efficiency of navigation and prevention and control of marine pollution from ships; and to deal with administrative and legal matters related to the purposes set out in this article;

(ii) The text of paragraph *d)* is replaced by the following

To provide for the consideration by the Organization of any matters concerning shipping and the effect of shipping of the marine environment that may be referred to it by any organ or specialized agency of the United Nations;

Article 2

The text is deleted

Article 3 to 31 are renumbered Articles 2 to 30

Article 3 (renumbered as Article 2)

The text is replaced by the following

In order to achieve the purposes set out in Part 1, the Organization shall

a) Subject to the provisions of Article 3, consider and make recommendations upon matters arising under Article 1-*a)*, *b)* and *c)* that may be remitted to it by Members, by any organ or specialized agency of the United Nations or by any other inter-governmental organization or upon matters referred to it under Article 1-*d)*;

b) Provide for the drafting of conventions, agreements, or other suitable instruments, and recommend these to Governments and to inter-governmental organizations, and convene such conferences as may be necessary;

c) Provide machinery for consultation among Members and the exchange of information among Governments;

d) Perform functions arising in connexion with paragraphs *a)*, *b)* and *c)* of this Article, in particular those assigned to it by or under international instruments relating to maritime matters and the effect of shipping on the marine environment;

e) Facilitate as necessary, and in accordance with Part X, technical co-operation within the scope of the Organization

Article 12 (renumbered as Article 11)

The text is replaced by the following

The Organization shall consist of an Assembly, a Council, a Maritime Safety Committee, a Legal Committee, a Marine Environment Protection Committee, a Technical Co-operation Committee and such subsidiary organs as the Organization may at any time consider necessary; and a Secretariat.

Article 16 (renumbered as Article 15)

The text is replaced by the following

The functions of the Assembly shall be

a) To elect at each regular session from among its Members, other than Associate Members, its President and two Vice Presidents who shall hold office until the next regular session;

b) To determine its own Rules of Procedure except as otherwise provided in the Convention;

c) To establish any temporary or, upon recommendation of the Council, permanent subsidiary bodies it may consider to be necessary;

d) To elect the Members to be represented on the Council as provided in Article 17;

e) To receive and consider the reports of the Council, and to decide upon any question referred to it by the Council;

f) To approve the work programme of the Organization;

g) To vote the budget and determine the financial arrangements of the Organization, in accordance with Part XII;

h) To review the expenditures and approve the accounts of the Organization;

i) To perform the functions of the Organization, provided that in matters relating to Article 2 *a)* and *b)*, the Assembly shall refer such matters to the Council for formulation by it of any recommendations or instruments thereon; provided further that any recommendations or instruments submitted to the Assembly by the Council and not accepted by the Assembly shall be referred back to the

Council for further consideration with such observations as the Assembly may make;

j) To recommend to Members for adoption regulations and guidelines concerning maritime safety, the prevention and control of marine pollution from ships and other matters concerning the effect of shipping on the marine environment assigned to the Organization by or under international instruments, or amendments to such regulations and guidelines which have been referred to it;

k) To take such action as it may deem appropriate to promote technical co-operation in accordance with Article 2-*e*), taking into account the special needs of developing countries;

l) To take decisions in regard to convening any international conference or following any other appropriate procedure for the adoption of international conventions or of amendments to any international conventions which have been developed by the Maritime Safety Committee, the Legal Committee, the Marine Environment Protection Committee, the Technical Co-operation Committee, or other organs of the Organization.

m) To refer to the Council for consideration or decision any matters within the scope of the Organization, except that the function of making recommendations under paragraph (j) of this Article shall not be delegated.

ARTICLE 22 (renumbered as Article 21).

The text is replaced by the following:

a) The Council shall consider the draft work programme and budget estimates prepared by the Secretary-General in the light of the proposals of the Maritime Safety Committee, the Legal Committee, the Marine Environment Protection Committee, the Technical Co-operation Committee and other organs of the Organization and, taking these into account, shall establish and submit to the Assembly the work programme and budget of the Organization, having regard to the general interest and priorities of the Organization;

b) The Council shall receive the reports, proposals and recommendations of the Maritime Safety Committee, the Legal Committee, the Marine Environment Protection Committee, the Technical Co-operation Committee and other organs of the Organization and shall transmit them to the Assembly and, when the Assembly is not in session, to the Members for information, together with the comments and recommendations of the Council;

c) Matters within the scope of Articles 28, 33, 38 and 43 shall be considered by the Council only after obtaining the views of the Maritime Safety Committee, the Legal Committee, the Marine Environment Protection Committee, of the Technical Co-operation Committee, as may be appropriate.

ARTICLE 26 (renumbered Article 25).

The text is replaced by the following:

a) The Council may enter into agreements or arrangements covering the relationship of the Organization with other organizations, as provided for in Part XV. Such agreements or arrangements shall be subject to approval by the Assembly;

b) Having regard to the provisions of Part XV and to the relations maintained with other bodies by the respective Committees under Articles 28, 33, 38 and 43; the Council shall, between sessions of the Assembly, be responsible for relations with other organizations.

New Articles 32 to 42 [added pursuant to Res. A. 315 (ES. V) and Res. A. 358 (IX)].

These Articles are renumbered as Articles 31 to 41.

Article 29-*c*) adopted by Resolution A. 358 (IX) (to be renumbered as Article 28-*c*) is amended by the inclusion of a reference to the Assembly.

Article 34-*c*) adopted by Resolution A. 358 (IX) [to be renumbered as Article 33-*c*)] is amended by the inclusion of a reference to the Assembly.

New Part X.

A new Part X, consisting of new Articles 42-46, is added after Parts VIII and IX [added by Res. A. 358 (IX)] as follows:

PART X.

TECHNICAL CO-OPERATION COMMITTEE.

ARTICLE 42.

The Technical Co-operation Committee shall consist of all the Members.

ARTICLE 43.

a) The Technical Co-operation Committee shall consider, as appropriate, any matter within the scope of the Organization concerned with the implementation of technical co-operation projects funded by the relevant United Nations programme for which the Organization acts as the executing or co-operating agency or by funds-in-trust voluntarily provided to the Organization, and any other matters related to the Organization's activities in the technical co-operation field.

b) The Technical Co-operation Committee shall keep under review the work of the Secretariat concerning technical co-operation.

c) The Technical Co-operation Committee shall perform those functions assigned to it by this Convention or by the Assembly or the Council, or any duty within the scope of this Article which may be assigned to it by or under any other international instrument and accepted by the Organization.

d) Having regard to the provisions of Article 25, the Technical Co-operation Committee, upon request by the Assembly and Council or, if it deems such action useful in the interests of its own work, shall maintain such close relationships with other bodies as may further the purposes of the Organization.

ARTICLE 44.

The Technical Co-operation Committee shall submit to the Council:

a) Recommendations which the Committee has developed;

b) A report on the work of the Committee since the previous session of the Council.

ARTICLE 45.

The Technical Co-operation Committee shall meet at least once a year. It shall elect its officers once a year and shall adopt its own rules of procedure.

ARTICLE 46.

Notwithstanding anything to the contrary in this Convention, but subject to the provisions of Article 42, the Technical Co-operation Committee, when exercising the functions conferred upon it by or under any international convention or other instrument, shall conform to the relevant provisions of the convention or instrument in question, particularly as regards the rules governing the procedures to be followed.

Parts VIII to XVII (renumbered X to XIX pursuant to Res. A. 358 (IX) are renumbered Part XI to XX.

Articles 33 to 63 [renumbered 43 to 73 pursuant to Res. A. 315 (ES. V) and Res. 358 (LX)] are renumbered Articles 47 to 77.

Article 42 [renumbered as Article 41 by Res. A. 315 (ES. V) and Article 52 by Res. A. 358 (IX)] is renumbered as Article 56 and replaced by the following text:

Any Member which fails to discharge its financial obligation to the Organization within one year from the date on which it is due, shall have no vote in the Assembly, the Council, the Maritime Safety Committee, the Legal Committee, the Marine Environment Protection Committee or the Technical Co-operation Committee unless the Assembly, at its discretion, waives this provision.

Article 43 [renumbered as Article 42 by Res. A. 315 (ES. V) and Article 53 by Res. A. 358 (IX)] is renumbered as Article 57 and replaced by the following text:

Except as otherwise provided in the Convention or in any international agreement which confers functions on the Assembly, the Council, the Maritime Safety Committee, the Legal Committee, the Marine Environment Protection Committee, or the Technical Co-operation Committee, the following provisions shall apply to voting in these organs:

a) Each Member shall have one vote;

b) Decisions shall be by a majority vote of the Members present and voting and, for decisions where a two-thirds majority vote is required, by a two-thirds majority vote of those present;

c) For the purpose of the Convention, the phrase « Members present and voting » means « Members present and casting an affirmative or negative vote ». Members which abstain from voting shall be considered as not voting.

Article 45 [renumbered as Article 44 by Res. A. 315 (ES. V) and Article 55 by Res. A. 358 (IX)] is renumbered as Article 59 and replaced by the following text:

The Organization shall be brought into relationship with the United Nations in accordance with Article 57 of the Charter of the United Nations as the specialized agency in the field of shipping and the effect of shipping on the marine environment. This relationship shall be effected through an agreement with the United Nations under Article 63 of the Charter of the United Nations, which agreement shall be concluded as provided in Article 25.

Article 52 [renumbered as Article 51 by Res. A. 315 (ES. V) and Article 62 by Res. A. 358 (IX)] is renumbered as Article 66.

The Articles referred to in the following Articles are changed as follows:

Article 6 (now renumbered Article 5): the reference to Article 57 is changed to Article 71.

Article 7 (now renumbered Article 6): the reference to Article 57 is changed to Article 71.

Article 8 (now renumbered Article 7): the references to Articles 6, 7 and 57 are changed to Articles 5, 6 and 71.

Article 9 (now renumbered Article 8) the reference to Article 58 is changed to Article 72.

Article 19 (now renumbered Article 18) the reference to Article 17 is changed to Article 16

Article 27 (now renumbered Article 26) the reference to Article 16 *i*) is changed to Article 15 *j*).

Article 29 (amended by Res A. 358 (IX), now renumbered Article 28): the reference to Part XII is changed to Article 25.

Article 32 (added by Res. A 358 (IX), now renumbered Article 31): the reference to Article 28 is changed to Article 27.

Article 34 (added by Res. A 358 (IX), now renumbered Article 33): the reference in paragraph *c*) to Article 26 is changed to Article 25.

Article 37 (added by Res. A. 358 (IX), now renumbered Article 36): the reference to Article 33 is changed to Article 32.

Article 39 (added by Res A. 358 (IX) now renumbered Article 38): the references in paragraphs *d*) and *e*) to Article 26 are changed to Article 25.

Article 42 (added by Res A. 358 (IX), now renumbered Article 41): the reference to Article 38 is changed to Article 37.

Article 33 (now renumbered Article 47) the reference to Article 23 is changed to Article 22

Article 53 (now renumbered Article 67) the reference to Article 52 is changed to Article 66.

Article 54 (now renumbered Article 68) the reference to Article 52 is changed to Article 66.

Article 56 (now renumbered Article 70) the reference to Article 55 is changed to Article 69.

Article 58 (now renumbered Article 72) the reference in paragraph *d*) to Article 57 is changed to Article 71

Article 59 (now renumbered Article 73): the reference in paragraph *b*) to Article 58 is changed to Article 72

Article 60 (now renumbered Article 74): the reference to Article 57 is changed to Article 71.

APPENDIX II

The reference to Article 51 is changed to Article 65

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
COLOMBO

AMENDMENTS TO THE CONVENTION ON THE INTER-GOVERNMENTAL MARITIME CONSULTATIVE ORGANIZATION

The existing text of Article 17 (renumbered as Article 16 under the 1977 amendments) is replaced by the following:

The Council shall be composed of thirty-two Members elected by the Assembly

The existing text of Article 18 (renumbered as Article 17 under the 1977 amendments) is replaced by the following:

In electing the Members of the Council, the Assembly shall observe the following criteria

a) Eight shall be States with the largest interest in providing international shipping services;

b) Eight shall be other States with the largest interest in international seaborno trade;

c) Sixteen shall be States not elected under *a*) or *b*) above which have special interests in maritime transport or navigation, and whose election to the Council will ensure the representation of all major geographic areas of the world.

The existing text of Article 20 (renumbered as Article 19 under the 1977 amendments) is replaced by the following:

a) The Council shall elect its Chairman and adopt its own Rules of Procedure except as otherwise provided in the Convention;

b) Twenty-one Members of the Council shall constitute a quorum;

c) The Council shall meet upon one month's notice as often as may be necessary for the efficient discharge of its duties upon the summons of its Chairman or upon request by not less than four of its Members. It shall meet at such places as may be convenient

Visto *il Ministro degli affari esteri*
COLOMBO

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N B. — I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nella convenzione del 6 marzo 1948.

EMENDAMENTI ALLA CONVENZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE INTERGOVERNATIVA CONSULTIVA DELLA NAVIGAZIONE MARITTIMA

ARTICOLO 1

(i) Il testo del paragrafo *a)* è sostituito dal seguente

Per fornire un meccanismo per la cooperazione tra Governi nel campo dei regolamenti e prassi governativi relativi a questioni tecniche di ogni tipo che interessino il naviglio impegnato nel commercio internazionale; per incoraggiare e facilitare l'adozione generale degli *standards* più elevati possibili in questioni attinenti alla sicurezza marittima, all'efficienza della navigazione ed alla prevenzione ed al controllo dell'inquinamento marino da parte delle navi; per la trattazione delle questioni amministrative e legali attinenti agli scopi fissati nel presente articolo;

(ii) Il testo del paragrafo (d) è sostituito dal seguente

Per stabilire l'esame da parte dell'organizzazione di qualsiasi questione attinente al naviglio e agli effetti del traffico marittimo che possa essere ad essa demandata da qualsiasi organo o agenzia specializzata delle Nazioni Unite.

ARTICOLO 2

Il testo è soppresso

Agli articoli dal 3 al 31 si assegna una nuova numerazione come articoli dal 2 fino al 30

ARTICOLO 3 (secondo la nuova numerazione, articolo 2)

Il testo è sostituito dal seguente

Al fine di raggiungere gli scopi fissati nella Parte I, l'Organizzazione dovrà

a) Subordinatamente alle disposizioni dell'articolo 3, esaminare e fare raccomandazioni su questioni che sorgono in base all'articolo 1 *a)*, *b)* e *c)* che possono esserle assegnate dai membri, da qualsiasi organo o agenzia specializzata delle Nazioni Unite o da qualsiasi altra organizzazione inter-governativa oppure circa questioni demandate ad essa ai sensi dell'articolo 1 *d)*;

b) Provvedere alla redazione delle bozze di Convenzioni, accordi o altri strumenti appropriati e raccomandarli ai Governi e alle organizzazioni inter governative e convocare quelle Conferenze che possano rendersi necessarie;

c) Fornire i meccanismi per la consultazione tra i membri e lo scambio di informazioni tra Governi;

d) Svolgere le funzioni derivanti ai sensi dei paragrafi *a)*, *b)* e *c)* del presente articolo, particolarmente quelle assegnatele dagli strumenti internazionali, o ai sensi degli stessi, relativi alle questioni di navigazione marittima e gli effetti del traffico marittimo sull'ambiente marino;

e) Facilitare, quando necessario e in conformità alla Parte X la cooperazione tecnica nell'ambito della portata dell'Organizzazione

ARTICOLO 12 (secondo la nuova numerazione, articolo 11)

Il testo è sostituito dal seguente

L Organizzazione consisterà in una Assemblea, un Consiglio, un Comitato per la sicurezza marittima, un Comitato giuridico, un Comitato per la protezione dell'ambiente marino, un Comitato per la cooperazione tecnica e in quegli Organi sussidiari che l'Organizzazione possa in qualsiasi momento ritenere necessari, e in un Segretariato

ARTICOLO 16 (secondo la nuova numerazione, articolo 15)

Il testo è sostituito dal seguente

Le funzioni dell'Assemblea saranno

a) Eleggere in occasione di ciascuna sessione ordinaria tra i suoi membri, che non siano i suoi membri associati, il proprio Presidente e due Vicepresidenti che resteranno in carica fino alla successiva sessione ordinaria;

b) Determinare le proprie norme di procedura salvo quanto diversamente previsto nella Convenzione;

c) Creare qualsiasi organismo sussidiario che possa ritenere necessario, a carattere temporaneo o, su richiesta del Consiglio, permanente;

d) Eleggere i membri che dovranno essere rappresentati in Consiglio, come stabilito all'articolo 17;

e) Ricevere ed esaminare i rapporti del Consiglio e decidere su qualsiasi questione demandatale dal Consiglio;

f) Approvare il programma di lavoro dell'Organizzazione;

g) Votare il bilancio preventivo e determinare le intese finanziarie dell'Organizzazione, conformemente alla parte XII;

h) Procedere alla revisione delle spese e all'approvazione della contabilità dell'Organizzazione;

i) Svolgere le funzioni dell'Organizzazione, salvo che, per le questioni attinenti all'articolo 2 *a*) e *b*), l'Assemblea dovrà demandare tali questioni al Consiglio perché esso formuli qualsiasi raccomandazione o strumento a tale riguardo; si stabilisce inoltre che qualsiasi raccomandazione o strumento sottoposto all'Assemblea da parte del Consiglio e non accettato dall'Assemblea verrà rinviato al Consiglio per un ulteriore esame accompagnato da quelle osservazioni che l'Assemblea potrà fare in merito;

j) Raccomandare ai membri, per l'adozione, i regolamenti e le linee di condotta riguardanti la sicurezza marittima, la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento marino da parte di navi e altre questioni riguardanti gli effetti dei trasporti marittimi sull'ambiente marino assegnate all'Organizzazione da, o ai sensi di, strumenti internazionali o emendamenti di detti regolamenti e linee di condotta che sono state ad essa demandati.

k) Intraprendere quelle azioni che possa ritenere opportune per promuovere la cooperazione tecnica, in conformità all'articolo 2 *e*), tenendo conto delle particolari esigenze dei paesi in via di sviluppo;

l) Adottare decisioni riguardo alla convocazione di una qualsiasi conferenza internazionale, o al seguire qualunque altra procedura appropriata, per l'adozione di convenzioni internazionali o emendamenti di qualsiasi convenzione internazionale che siano stati elaborati dal Comitato per la sicurezza marittima, dal Comitato giuridico, dal Comitato per la protezione dell'ambiente marino, dal Comitato per la cooperazione tecnica, o da altri organi dell'Organizzazione.

m) Demandare al Consiglio, per il suo esame o la sua decisione, qualsiasi questione che rientri nell'ambito dell'Organizzazione, ad eccezione del fatto che non può delegare la funzione di fare raccomandazioni in base al paragrafo *j*) del presente articolo.

ARTICOLO 22 (secondo la nuova numerazione, articolo 21).

Il testo è sostituito dal seguente:

a) Il Consiglio dovrà esaminare il progetto del programma di lavoro e le stime del bilancio preventivo preparati dal segretario generale, alla luce delle proposte del Comitato per la sicurezza marittima, del Comitato giuridico e del Comitato per la protezione dell'ambiente marino, del Comitato per la cooperazione tecnica e di altri organi dell'Organizzazione e, tenendo conto di esse, dovrà fissare e sottoporre all'Assemblea il programma di lavoro ed il bilancio preventivo dell'Organizzazione, tenendo presenti l'interesse generale e le priorità dell'Organizzazione.

b) Il Consiglio riceverà le relazioni, proposte e raccomandazioni del Comitato per la sicurezza marittima, del Comitato giuridico, del Comitato per la protezione dell'ambiente marino, del Comitato per la cooperazione tecnica e degli altri organi dell'Organizzazione e li trasmetterà all'Assemblea e, quando l'Assemblea non è in sessione, ai membri, per loro informazione, unitamente ai commenti ed alle raccomandazioni del Consiglio.

c) Le questioni che rientrino nell'ambito degli articoli 28, 33, 38 e 43 verranno esaminate dal Consiglio solo dopo che questi avrà ottenuto i pareri del Comitato per la sicurezza marittima, del Comitato giuridico, del Comitato per la protezione dell'ambiente marino e del Comitato per la cooperazione tecnica, a seconda dell'opportunità.

ARTICOLO 26 (secondo la nuova numerazione, articolo 25).

Il testo è sostituito dal seguente:

a) Il Consiglio potrà aderire ad accordi o intese riguardanti le relazioni dell'Organizzazione con altre organizzazioni, come stabilito nella Parte XV. Tali accordi o intese saranno soggetti all'approvazione dell'assemblea.

b) Tenuto conto delle disposizioni della Parte XV e delle relazioni mantenute con altri enti da parte dei rispettivi Comitati, ai sensi degli articoli 28, 33, 38 e 43, il Consiglio sarà responsabile, nell'intervallo tra le sessioni dell'assemblea, delle relazioni con altre organizzazioni.

Nuovi articoli dal 32 al 42 [aggiunti in ottemperanza alla Risoluzione A. 315 (ES. V) e Risoluzione A. 358 (IX)].

Questi articoli sono soggetti a nuova numerazione come articoli dal 31 al 41.

Articolo 29 *c*) adottato con la Risoluzione A. 358 (IX) [secondo la nuova numerazione, articolo 28 *c*)] è emendato con l'inclusione di un riferimento all'Assemblea.

Articolo 34 *c*) adottato con la Risoluzione A. 358 (IX) [secondo la nuova numerazione, articolo 33 *c*)] è emendato con l'inclusione di un riferimento all'Assemblea.

Nuova Parte X.

Dopo le Parti VIII e IX [aggiunta con la Risoluzione A. 358 (IX)], viene aggiunta una nuova parte X, consistente in nuovi articoli dal 42 al 46, il cui testo è il seguente:

PARTE X

COMITATO DI COOPERAZIONE TECNICA.

ARTICOLO 42.

Il Comitato per la cooperazione tecnica sarà composto da tutti i membri.

ARTICOLO 43

a) Il Comitato per la cooperazione tecnica prenderà in esame, quando opportuno, qualsiasi questione che rientri nell'ambito dell'Organizzazione e che attenga all'attuazione di progetti di cooperazione tecnica finanziati con fondi del relativo programma delle Nazioni Unite per la quale l'Organizzazione agisce quale agenzia esecutiva o di cooperazione, o con fondi in affidamento forniti all'Organizzazione su basi volontarie, e qualsiasi altra questione connessa alle attività dell'Organizzazione nel settore della cooperazione tecnica.

b) Il Comitato per la cooperazione tecnica dovrà verificare il lavoro del segretariato per quanto attiene alla cooperazione tecnica.

c) Il Comitato per la cooperazione tecnica svolgerà quelle funzioni ad essa assegnate dalla presente Convenzione o dall'Assemblea o dal Consiglio, o qualsiasi compito che rientri nell'ambito del presente articolo che possa esserle assegnato da, o ai sensi di, qualsiasi altro strumento internazionale accettato dall'Organizzazione.

d) Tenuto conto delle disposizioni dell'articolo 25, il Comitato per la cooperazione tecnica, su richiesta dell'Assemblea e del Consiglio o, se ritiene tale azione utile nell'interesse della propria attività, manterrà quelle strette relazioni con altri enti che possano promuovere gli scopi dell'Organizzazione.

ARTICOLO 44

Il Comitato per la cooperazione tecnica sottoporrà al Consiglio

a) Raccomandazioni che il Comitato ha elaborato;

b) Una Relazione sulle attività del Comitato a partire dall'ultima sessione del Consiglio

ARTICOLO 45

Il Comitato per la cooperazione tecnica si riunirà almeno una volta l'anno. Esso eleggerà i propri funzionari una volta all'anno e adotterà le proprie norme di procedura.

ARTICOLO 46

Nonostante qualsiasi disposizione contraria nella presente Convenzione, ma subordinatamente alle disposizioni dell'articolo 42, il Comitato per la cooperazione tecnica, nell'esercizio delle funzioni conferitegli da, o ai sensi di, qualsiasi convenzione internazionale o altro strumento, si conformerà alle pertinenti disposizioni della convenzione o strumento in questione, particolarmente per quanto attiene alle norme che regolano le procedure da seguire.

Le Parti dall'VIII alla XVII [secondo la nuova numerazione, dalla X fino alla XIX in ottemperanza alla Risoluzione A. 358 (IX)] vengono assoggettate a nuova numerazione come parti dalla XI alla XX.

Gli articoli dal 33 al 63 [secondo la nuova numerazione, dal 43 al 73 in ottemperanza alla Risoluzione A. 315 (ES. V) e Risoluzione 358 (IX)] vengono assoggettati a nuova numerazione come articoli dal 47 al 77.

L'articolo 42 [secondo la nuova numerazione, articolo 41 con la Risoluzione A 315 (ES. V) e come articolo 52 dalla Risoluzione A. 358 (IX)], viene assoggettato a nuova numerazione come articolo 56 e sostituito dal seguente testo:

Qualsiasi membro che non assolverà ai suoi obblighi finanziari nei confronti dell'Organizzazione entro un anno dalla data in cui sono dovuti, non avrà il diritto di voto nell'Assemblea, nel Consiglio, nel Comitato per la sicurezza marittima, nel Comitato giuridico, nel Comitato per la protezione dell'ambiente marino, né nel Comitato per la cooperazione tecnica, salvo che l'Assemblea - a sua discrezione - non decida di non tener conto di questa disposizione.

Articolo 43 [secondo la nuova numerazione, articolo 42 in base alla Risoluzione A. 315 (ES. V) e come articolo 53 dalla Risoluzione A. 358 (IX)], viene assoggettato a nuova numerazione come articolo 57 e sostituito dal testo seguente:

Salvo diversamente previsto nella Convenzione o in qualsiasi altro accordo internazionale che conferisce delle funzioni all'Assemblea, al Consiglio, al Comitato per la sicurezza marittima, al Comitato giuridico, al Comitato per la protezione dell'ambiente marino, o al Comitato per la cooperazione tecnica, le seguenti disposizioni si applicheranno alle votazioni in seno a detti organi:

a) Ogni membro avrà diritto ad un voto;

b) Le decisioni saranno adottate con la maggioranza dei membri presenti e votanti e, per quelle decisioni che richiedano una maggioranza dei due terzi, con la maggioranza dei due terzi dei presenti;

c) Ai fini della Convenzione, la frase « Membri presenti e votanti » significa « Membri presenti che esprimano un voto positivo o negativo ». I membri che si astengono dal voto saranno considerati non votanti

Articolo 45 [secondo la nuova numerazione, articolo 44 in forza della Risoluzione A. 315 (ES. V) e come articolo 55 dalla Riso-

luzione 358 (IX)], viene assoggettato a nuova numerazione come articolo 59 e sostituito dal seguente testo:

L'Organizzazione verrà collegata con le Nazioni Unite, conformemente all'articolo 57 della Carta delle Nazioni Unite quale agenzia specializzata nel settore della navigazione e delle conseguenze del traffico marittimo sull'ambiene marino. Questo collegamento verrà effettuato attraverso un accordo con le Nazioni Unite, conformemente all'articolo 63 della Carta delle Nazioni Unite, e tale accordo verrà concluso in base a quanto disposto all'articolo 25.

Articolo 52 [secondo la nuova numerazione, articolo 51 in forza della Risoluzione A. 315 (ES. V) e come articolo 62 della Risoluzione A. 358 (IX)], viene assoggettato a nuova numerazione come articolo 66.

Gli articoli cui si fa riferimento nei seguenti articoli vengono modificati come segue:

Articolo 6 (secondo la nuova numerazione, articolo 5): il riferimento all'articolo 57 diventa all'articolo 71.

Articolo 7 (secondo la nuova numerazione, articolo 6): il riferimento all'articolo 57 diventa all'articolo 71.

Articolo 8 (secondo la nuova numerazione, articolo 7): il riferimento agli articoli 6, 7 e 57 diventa agli articoli 5, 6 e 71.

Articolo 9 (secondo la nuova numerazione, articolo 8): il riferimento all'articolo 58 diventa all'articolo 72.

Articolo 19 (secondo la nuova numerazione, articolo 18): il riferimento all'articolo 17 diventa all'articolo 16.

Articolo 27 (secondo la nuova numerazione, articolo 26): il riferimento all'articolo 16 (*i*) diventa all'articolo 15 (*j*).

Articolo 29 [emendato dalla Risoluzione A. 358 (IX), secondo la nuova numerazione, articolo 28]: il riferimento alla Parte XII diventa all'articolo 25.

Articolo 32 [aggiunto dalla Risoluzione A. 358 (IX), secondo la nuova numerazione, articolo 31]: il riferimento all'articolo 28 diventa all'articolo 27.

Articolo 34 [aggiunto dalla Risoluzione A. 358 (IX), secondo la nuova numerazione, articolo 33]: il riferimento al paragrafo (*c*) all'articolo 26 diventa all'articolo 25.

Articolo 37 [aggiunto dalla Risoluzione A. 358 (IX), secondo la nuova numerazione, articolo 36]: il riferimento all'articolo 33 diventa all'articolo 32.

Articolo 39 [aggiunto dalla Risoluzione A. 358 (IX), secondo la nuova numerazione, articolo 38]: i riferimenti nei paragrafi (*d*) ed (*e*) all'articolo 26 diventano all'articolo 25.

Articolo 42 [aggiunto dalla Risoluzione A. 358 (IX), secondo la nuova numerazione, articolo 41]: il riferimento all'articolo 38 diventa all'articolo 37.

Articolo 33 (secondo la nuova numerazione, articolo 47): il riferimento all'articolo 23 diventa all'articolo 22.

Articolo 53 (secondo la nuova numerazione, articolo 67): il riferimento all'articolo 52 diventa all'articolo 66.

Articolo 54 (secondo la nuova numerazione, articolo 68): il riferimento all'articolo 52 diventa all'articolo 66.

Articolo 56 (secondo la nuova numerazione, articolo 70): il riferimento all'articolo 55 diventa all'articolo 69.

Articolo 58 (secondo la nuova numerazione, articolo 72): il riferimento nel paragrafo (*d*) all'articolo 57 diventa all'articolo 71.

Articolo 59 (secondo la nuova numerazione, articolo 73): il riferimento nel paragrafo (*b*) all'articolo 58 diventa all'articolo 72.

Articolo 60 (secondo la nuova numerazione, articolo 74): il riferimento all'articolo 57 diventa all'articolo 71.

APPENDICE II.

Il riferimento all'articolo 51 diventa all'articolo 65.

EMENDAMENTI ALLA CONVENZIONE SULL'ORGANIZZAZIONE INTERGOVERNATIVA CONSULTIVA DELLA NAVIGAZIONE MARITTIMA

Il testo esistente dell'articolo 17 (secondo la nuova numerazione, articolo 16 in base agli emendamenti del 1977) viene sostituito dal seguente testo:

Il Consiglio sarà composto da trentadue membri eletti dall'Assemblea.

Il testo esistente dell'articolo 18 (secondo la nuova numerazione, articolo 17 in base agli emendamenti del 1977), viene sostituito dal seguente testo:

Nell'eleggere i membri del Consiglio, l'Assemblea dovrà osservare i seguenti criteri:

a) Otto dovranno essere Stati con i maggiori interessi nella fornitura di servizi internazionali di trasporto marittimo;

b) Otto dovranno essere altri Stati con i maggiori interessi nel commercio marittimo internazionale;

c) Sedici dovranno essere Stati non eletti in base ai punti *a*) o *b*) che precedono, che abbiano particolari interessi nel trasporto marittimo o nella navigazione e la cui elezione nel Consiglio assicurerà la rappresentanza di tutte le principali aree geografiche del mondo.

Il testo esistente dell'articolo 20 (secondo la nuova numerazione, articolo 19 in base agli emendamenti del 1977), viene sostituito dal seguente testo:

a) Il Consiglio eleggerà il suo presidente e adotterà le sue proprie norme di procedura, salvo quanto diversamente previsto nella Convenzione;

b) Ventuno membri del Consiglio costituiranno un *quorum;*

c) Il Consiglio si riunirà, previa notifica di un mese, tanto spesso quanto sarà necessario per l'efficiente disbrigo dei suoi compiti, su convocazione del suo presidente o su richiesta di non meno di quattro dei suoi membri. Esso si riunirà in quei luoghi che saranno convenienti.

LEGGE 25 gennaio 1983, n. **42.**

Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, con allegati, adottata a Bonn il 23 giugno 1979.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, con allegati, adottata a Bonn il 23 giugno 1979.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo XVIII della convenzione stessa.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 gennaio 1983

PERTINI

FANFANI — COLOMBO — DARIDA —
MANNINO — DI GIESI — VERNOLA

Visto, *il Guardasigilli:* DARIDA

CONVENTION

sur la conservation des espèces migratrices appartenant à la faune sauvage

LES PARTIES CONTRACTANTES,

Reconnaissant que la faune sauvage, dans ses formes innombrables, constitue un élément irremplaçable des systèmes naturels de la terre, qui doit être conservé pour le bien de l'humanité;

Conscientes de ce que chaque génération humaine détient les ressources de la terre pour les générations futures et a la mission de faire en sorte que ce legs soit préservé et que, lorsqu'il en est fait usage, cet usage soit fait avec prudence;

Conscientes de la valeur toujours plus grande que prend la faune sauvage du point de vue mésologique, écologique, génétique, scientifique, récréatif, culturel, éducatif, social et économique;

Soucieuses, en particulier, des espèces animales sauvages qui effectuent des migrations qui leur font franchir des limites de juridiction nationale ou dont les migrations se déroulent à l'extérieur de ces limites;

Reconnaissant que les Etats sont et se doivent d'être les protecteurs des espèces migratrices sauvages qui vivent à l'intérieur des limites de leur juridiction nationale ou qui franchissent ces limites;

Convaincues qu'une conservation et une gestion efficaces des espèces migratrices appartenant à la faune sauvage requièrent une action concertée de tous les Etats à l'intérieur des limites de juridicton nationale desquels ces espèces séjournent à un moment quelconque de leur cycle biologique;

Rappelant la Recommandation 32 du Plan d'Action adopté par la Conférence des Nations Unies sur l'environnement (Stockholm, 1972), dont la vingtseptième session de l'Assemblée générale des Nations Unies a pris note avec satisfaction,

Sont convenues de ce qui suit:

ARTICLE PREMIER.

(Interprétation)

1 Aux fins de la présente Convention

a) « Espèce migratrice » signifie l'ensemble de la population ou toute partie séparée géographiquement de la population de toute

espèce ou de tout taxon inférieur d'animaux sauvages, dont une fraction importante franchit cycliquement et de façon prévisible une ou plusieurs des limites de juridiction nationale;

b) « Etat de conservation d'une espèce migratrice » signifie l'ensemble des influences qui, agissant sur cette espèce migratrice, peuvent affecter à long terme sa répartition et l'importance de sa population;

c) « L'état de conservation » sera considéré comme « favorable » lorsque:

1) les données relatives à la dynamique des populations de l'espèce migratrice en question indiquent que cette espèce continue et continuera à long terme à constituer un élément viable des écosystèmes auxquels elle appartient;

2) l'étendue de l'aire de répartition de cette espèce migratrice ne diminue ni ne risque de diminuer à long terme;

3) il existe, et il continuera d'exister dans un avenir prévisible, un habitat suffisant pour que la population de cette espèce migratrice se maintienne à long terme;

4) la répartition et les effectifs de la population de cette espèce migratrice sont proches de leur étendue et de leur niveau historiques dans la mesure où il existe des écosystemès susceptibles de convenir à ladite espèce et dans la mesure où cela est compatible avec une gestion sage de la faune sauvage et de son habitat;

d) « L'état de conservation » sera considéré comme « défavorable » lorsqu'une quelconque des conditions énoncées au sous-paragraphe *c)* ci-dessus n'est pas remplie;

e) « Menacée » signifie, pour une espèce migratrice donnée, que celle-ci est en danger d'extinction sur l'ensemble ou sur une partie importante de son aire de répartition;

f) « Aire de répartition » signifie l'ensemble des surfaces terrestres ou aquatiques qu'une espèce migratrice habite, fréquente temporairement, traverse ou survole à un moment quelconque le long de son itinéraire habituel de migration;

g) « Habitat » signifie toute zone à l'intérieur de l'aire de répartition d'une espèce migratrice qui offre les conditions de vie nécessaires à l'espèce en question;

h) « Etat de l'aire de répartition » signifie, pour une espèce migratrice donnée, tout Etat et, le cas échéant, toute autre Partie visée au sous-paragraphe *k)* ci-dessous qui exerce sa juridiction sur une partie quelconque de l'aire de répartition de cette espèce migratrice, ou encore, un Etat dont les navires battant son pavillon procèdent à des prélèvements sur cette espèce en dehors des limites de juridiction nationale;

i) « Effectuer un prélèvement » signifie prélever, chasser, pêcher, capturer, harceler, tuer délibérément ou tenter d'entreprendre l'une quelconque des actions précitées;

j) « ACCORD » signifie un accord international portant sur la conservation d'une ou de plusieurs espèces migratrices au sens des Articles IV et V de la présente Convention;

k) « Partie » signifie un Etat ou toute organisation d'intégration économique régionale constituée par des Etats souverains et ayant compétence pour négocier, conclure et appliquer des accords internationaux dans les matières couvertes par la présente Convention, à l'égard desquels la présente Convention est en vigueur.

2. S'agissant de questions qui relèvent de leur compétence, les organisations d'intégration économique régionale, Parties à la présente Convention, en leur nom propre, exercent les droits et s'acquittent des responsabilités que la présente Convention confère à leurs Etats membres. En pareil cas, ces Etats membres ne sont pas habilités à exercer ces droits séparément.

3. Lorsque la présente Convention prévoit qu'une décision est prise à la majorité des deux tiers ou à l'unanimité des « Parties présentes et votantes », cela signifie « les Parties présentes et qui se sont exprimées par un vote affirmatif ou négatif ». Pour déterminer la majorité, il n'est pas tenu compte des abstentions dans le décompte des suffrages exprimés par les « Parties présentes et votantes ».

ARTICLE II.

(Principes fondamentaux).

1. Les Parties reconnaissent l'importance qui s'attache à la conservation des espèces migratrices et à ce que les Etats de l'aire de répartition conviennent, chaque fois que possible et approprié, de l'action à entreprendre à cette fin; elles accordent une attention particulière aux espèces migratrices dont l'état de conservation est défavorable et prennent individuellement ou en coopération les mesures nécessaires pour conserver les espèces et leur habitat.

2. Les Parties reconnaissent le besoin de prendre des mesures en vue d'éviter qu'une espèce migratrice ne devienne une espèce menacée.

3. En particulier, les Parties:

a) devraient promouvoir des travaux de recherche relatifs aux espèces migratrices, coopérer à ces travaux ou les faire bénéficier de leur soutien;

b) s'efforcent d'accorder une protection immédiate aux espèces migratrices figurant à l'Annexe I;

c) s'efforcent de conclure des ACCORDS portant sur la conservation et la gestion des espèces migratrices figurant à l'*Annexe II*.

ARTICLE III

(Espèces migratrices menacées Annexe I)

1 L'Annexe I énumère des espèces migratrices menacées

2. Une espèce migratrice peut figurer à l'Annexe I à condition qu'il soit établi sur la base de données probantes dans les meilleures données scientifiques disponibles, que cette espèce est menacée.

3 Une espèce migratrice peut être supprimée de l'Annexe I lorsque la Conférence des Parties constate

a) que des données probantes, dans les meilleures données scientifiques disponibles, indiquent que ladite espèce n'est plus menacée;

b) que ladite espèce ne risque pas d'etre à nouveau menacée en conséquence de sa suppression de l'Annexe I et du défaut de protection qui en résulterait.

4. Les Parties qui sont des Etats de l'aire de répartition d'une espèce migratrice figurant à l'Annexe I s'efforcent:

a) de conserver et, lorsque cela est possible et approprié de restaurer ceux des habitats de ladite espèce qui sont importants pour écarter de cette espèce le danger d'extinction qui la menace;

b) de prévenir, d'éliminer, de compenser ou de minimiser, lorsque cela est approprié, les effets négatifs des activités ou des obstacles qui constituent une gêne sérieuse à la migration de ladite espèce ou qui rendent cette migration impossible;

c) lorsque cela est possible et approprié, de prévenir, de réduire ou de contrôler les facteurs qui menacent ou risquent de menacer davantage ladite espèce, notamment en contrôlant strictement l'introduction d'espèces exotiques ou en surveillant, limitant ou éliminant celles qui ont déjà été introduites.

5 Les Parties qui sont des Etats de l'aire de répartition d'une espèce migratrice figurant à l'Annexe I interdisent le prélèvement d'animaux appartenant à cette espèce Des dérogations à cette interdiction ne peuvent être accordées que lorsque:

a) le prélèvement est effectué à des fins scientifiques;

b) le prélèvement est effectué en vue d'améliorer la propagation ou la survie de l'espèce en question;

c) le prélèvement est effectué afin de satisfaire aux besoins de ceux qui utilisent ladite espèce dans le cadre d'une économie traditionelle de subsistance;

d) des circostances exceptionnelles les rendent indispensables;

ces dérogations doivent être précises quant à leur contenu et limitées dans l'espace et dans le temps Par ailleurs, ces prélèvements ne devraient pas agir au détriment de ladite espèce.

6 La Conférence des Parties peut recommander aux Parties qui sont des Etats de l'aire de répartition d'une espèce migratrice figurant à l'Annexe I de prendre toute autre mesure jugée propre à favoriser ladite espèce.

7 Les Parties informent aussitôt que possible le Secrétariat de toute dérogation accordée aux termes du paragraphe 5 de cet Article

ARTICLE IV

(Espèces migratrices devant faire l'objet d'ACCORDS Annexe II)

1 L'Annexe II énumère des espèces migratrices dont l'état de conservation est défavorable et qui nécessitent la conclusion d'accords internationaux pour leur conservation et leur gestion, ainsi que celles dont l'état de conservation bénéficierait d'une manière significative de la coopération internationale qui résulterait d'un accord international.

2. Lorsque les circonstances le justifient, une espèce migratrice peut figurer à la fois à l'Annexe I et à l'Annexe II

3 Les Parties qui sont des Etats de l'aire de répartition des espèces migratrices figurant à l'Annexe II s'efforcent de conclure des ACCORDS lorsque ceux-ci sont susceptibles de bénéficier à ces espèces; elles devraient donner priorité aux espèces dont l'état de conservation est défavorable.

4 Ler Parties sont invitées à prendre des mesures en vue de conclure des ACCORDS portant sur toute population ou toute partie séparée géographiquement de la population de toute espèce ou de tout taxon inférieur d'animaux sauvages dont une fraction franchit périodiquement une ou plusieurs des limites de juridiction nationale

5. Une copie de chaque ACCORD conclu conformément aux dispositions du présent Article sera transmise au Secrétariat.

ARTICLE V

(Lignes directrices relatives à la conclusion d'ACCORDS)

1 L'objet de chaque ACCORD sera d'assurer le rétablissement ou le maintien de l'espèce migratrice concernée dans un état de conservation favorable. Chaque ACCORD devrait traiter de ceux des aspects de la conservation et de la gestion de ladite espèce migratrice qui permettent d'atteindre cet objectif.

2 Chaque ACCORD devrait couvrir l'ensemble de l'aire de répartition de l'espèce migratrice concernée et devrait être ouvert à

l'adhésion de tous les Etats de l'aire de répartition de ladite espèce qu'ils soient Parties à la présente Convention ou non.

3. Un ACCORD devrait, chaque fois que cela est possible, porter sur plus d'une espèce migratrice.

4. Chaque ACCORD devrait:

a) identifier l'espèce migratrice qui en fait l'objet;

b) décrire l'aire de répartition et l'itinéraire de migration de ladite espèce migratrice;

c) prévoir que chaque Partie désignera l'autorité nationale qui sera chargée de la mise en œuvre de l'ACCORD;

d) établir, si nécessaire, les mécanismes institutionnels appropriés pour aider à la mise en œuvre de l'ACCORD, en surveiller l'efficacité, et préparer des rapports pour la Conférence des Parties;

e) prévoir des procédures pour le règlement des différends susceptibles de survenir entre les Parties audit ACCORD;

f) interdire, au minimum, à l'égard de toute espèce migratrice appartenant à l'ordre des cetacea, tout prélèvement qui ne serait pas autorisé à l'égard de ladite espèce migratrice aux termes de tout autre accord multilatéral et prévoir que les Etats qui ne sont pas Etats de l'aire de répartition de ladite espèce migratrice pourront adhérer audit ACCORD.

5. Tout ACCORD, lorsque cela s'avère approprié et possible, devrait aussi et notamment prévoir:

a) des examens périodiques de l'état de conservation de l'espèce migratrice concernée ainsi que l'identification des facteurs susceptibles de nuire à cet état de conservation;

b) des plans de conservation et de gestion coordonnés;

c) des travaux de recherche sur l'écologie et la dynamique des populations de l'espèce migratrice en question, en accordant une attention particulière aux migrations de cette espèce;

d) l'échange d'informations sur l'espèce migratrice concernée, et en particulier d'informations relatives aux résultats de la recherche scientifique ainsi qu'à l'échange de statistiques pertinentes relatives à cette espèce;

e) la conservation et, lorsque cela est nécessaire et possible, la restauration des habitats qui sont importants pour le maintien d'un état de conservation favorable et la protection desdits habitats contre les divers facteurs qui pourraient leur porter atteinte, y compris le contrôle strict de l'introduction d'espèces exotiques nuisibles à l'espèce migratrice concernée et le contrôle de celles qui auront déjà été introduites;

f) le maintien d'un réseau d'habitats appropriés à l'espèce migratrice concernée et répartis d'une manière adéquate au long des itinéraires de migration;

g) lorsque cela paraît souhaitable, la mise à la disposition de l'espèce migratrice concernée de nouveaux habitats qui lui soient favorables ou encore la réintroduction de cette espèce dans de tels habitats;

h) dans toute la mesure du possible, l'élimination des activités et des obstacles gênant ou empêchant la migration ou, à défaut, la prise de mesures compensant l'effet de ces activités et de ces obstacles;

i) la prévention, la réduction ou le contrôle des déversements dans l'habitat de l'espèce migratrice concernée de substances nuisibles à cette espèce migratrice;

j) des mesures s'appuyant sur des principes écologiques bien fondés visant à exercer un contrôle et une gestion des prélèvements effectués sur l'espèce migratrice concernée;

k) la mise en place de procédures pour coordonner les actions en vue de la répression des prélèvements illicites;

l) l'échange d'informations sur des menaces sérieuses pesant sur l'espèce migratrice en question;

m) des procédures d'urgence permettant de renforcer considérablement et rapidement les mesures de conservation au cas où l'état de conservation de l'espèce migratrice concernée viendrait à être sérieusement affecté;

n) des mesures visant à faire connaître au public le contenu et les objectifs de l'ACCORD.

ARTICLE VI.

(*Etats de l'aire de répartition*).

1. Le Secrétariat, utilisant les informations qu'il reçoit des Parties, tient à jour une liste des Etats de l'aire de répartition des espèces migratrices figurant aux Annexes I et II.

2. Les Parties tiennent le Secrétariat informé des espèces migratrices figurant aux Annexes I et II à l'égard desquelles elles se considèrent Etats de l'aire de répartition; à ces fins, elles fournissent, entre autres, des informations sur les navires battant leur pavillon qui, en dehors des limites de juridiction nationale, se livrent à des prélèvements sur les espèces migratrices concernées et, dans la mesure du possible, sur leurs projets relatifs à ces prélèvements.

3. Les Parties qui sont Etats de l'aire de répartition d'espèces migratrices figurant à l'Annexe I ou à l'Annexe II devraient informer la Conférence des Parties, par l'intermédiaire du Secrétariat *et six*

mois au moins avant chaque session ordinaire de la Conférence, des mesures qu'elles prennent pour appliquer les dispositions de la présente Convention à l'égard desdites espèces.

ARTICLE VII

(*La Conférence des Parties*)

1 La Conférence des Parties constitue l'organe de décision de la présente Convention

2 Le Secrétariat convoque une session de la Conférence des Parties deux ans au plus tard après l'entrée en vigueur de la présente Convention

3. Par la suite, le Secrétariat convoque à trois ans d'intervalle au plus, une session ordinaire de la Conférence des Parties, à moins que la Conférence n'en décide autrement, et à tout moment, des sessions extraordinaires de la Conférence lorsqu'un tiers au moins des Parties en fait la demande écrite.

4. La Conférence des Parties établit le règlement financier de la présente Convention, et le soumet à un examen régulier. La Conférence des Parties, à chacune de ses sessions ordinaires, adopte le budget pour l'exercice suivant. Chacune des Parties contribue à ce budget selon un barème qui sera convenu par la Conférence Le règlement financier, y compris les dispositions relatives au budget et au barème des contributions, ainsi que ses modifications, sont adoptés à l'unanimité des Parties présentes et votantes

5 A chacune de ses sessions, la Conférence des Parties procède à un examen de l'application de la présente Convention et peut, en particulier:

a) passer en revue et évaluer l'état de conservation des espèces migratrices;

b) passer en revue les progrès accomplis en matière de conservation des espèces migratrices et, en particulier, de celles qui sont inscrites aux Annexes I et II;

c) prendre toute disposition et fournir toutes directives nécessaires au Conseil scientifique et au Secrétariat pour s'acquitter de leurs fonctions;

d) recevoir et examiner tout rapport présenté par le Conseil scientifique, le Secrétariat, toute Partie ou tout organe constitué aux termes d'un ACCORD;

e) faire des recommandations aux Parties en vue d'améliorer l'état de conservations des espèces migratrices, et procéder à un examen des progrès accomplis en application des ACCORDS;

f) dans les cas où un ACCORD n'aura pas été conclu, recommander de temps à autre la convocation de réunions des Parties qui sont des Etats de l aire de répartition d'une espèce migratrice ou d un groupe d'espèces migratrices pour discuter de mesures destinées à améliorer l'état de conservation de ces espèces;

g) faire des recommandations aux Parties en vue d'améliorer l'efficacité de la présente Convention;

h) décider de toute mesure supplémentaire nécessaire à la réalisation des objectifs de la présente Convention.

6 La Conférence des Parties, à chacune de ses sessions, devrait fixer la date et le lieu de sa prochaine session.

7. Toute session de la Conférence des Parties établit et adopte un règlement intérieur pour cette même session Les décisions de la Conférence des Parties sont prises à la majorité des deux tiers des Parties présentes et votantes à moins qu'il n'en soit disposé autrement par la présente Convention.

8 L'Organisation des Nations Unies, ses institutions spécialisées, l Agence internationale de l'énergie atomique ainsi que tout Etat non partie à la présente Convention et, pour chaque ACCORD, l'organe désigné par les Parties audit ACCORD, peuvent être représentés aux sessions de la Conférence des Parties par des observateurs

9 Toute organisation ou toute institution techniquement qualifiée dans le domaine de la protection, de la conservation ou de la gestion des espèces migratrices et appartenant aux catégories mentionnées ci-dessous, qui a informé le Secrétariat de son désir de se faire représenter aux sessions de la Conférence des Parties par des observateurs, est admise à le faire à moins qu'un tiers au moins des Parties présentes ne s'y oppose:

a) les organisations ou institutions internationales gouvernementales ou non gouvernementales, les organisations ou institutions nationales gouvernementales;

b) les organisations ou institutions nationales non gouvernementales qui ont été agréées à cette fin par l'Etat dans lequel elles sont établies.

Une fois admis, ces observateurs ont le droit de participer à la session sans droit de vote.

ARTICLE VIII

(*Le Conseil scientifique*)

1 La Conférence des Parties, lors de sa première session, institue un Conseil scientifique chargé de fournir des avis sur des questions scientifiques.

2 Toute Partie peut nommer un expert qualifié comme membre du Conseil scientifique. Le Conseil scientifique comprend, en outre, des experts qualifiés, choisis et nommés en tant que membres par la Conférence des Parties; le nombre de ces experts, les critères applicables à leur choix, et la durée de leur mandat sont déterminés par la Conférence des Parties

3 Le Conseil scientifique se réunit à l'invitation du Secrétariat chaque fois que la Conférence des Parties le demande

4 Sous réserve de l approbation de la Conférence des Parties, le Conseil scientifique établit son propre règlement intérieur.

5. La Conférence des Parties décide des fonctions du Conseil scientifique, qui peuvent être notamment:

a) donner des avis scientifiques à la Conférence des Parties, au Secrétariat, et, sur approbation de la Conférence des Parties, à tout organe établi aux termes de la présente Convention ou aux termes d'un ACCORD, ou encore à toute Partie;

b) recommander des travaux de recherche ainsi que la coordination de travaux de recherche sur les espèces migratrices; évaluer les résultats desdits travaux de recherche afin de s'assurer de l'état de conservation des espèces migratrices et faire rapport à la Conférence des Parties sur cet état de conservation ainsi que sur les mesures qui permettront de l'améliorer;

c) faire des recommandations à la Conférence des Parties sur les espèces migratrices à inscrire aux Annexes I et II et informer la Conférence de l'aire de répartition de ces espèces;

d) faire des recommandations à la Conférence des Parties portant sur des mesures particulières de conservation et de gestion à inclure dans des ACCORDS relatifs aux espèces migratrices;

e) recommander à la Conférence des Parties les mesures susceptibles de résoudre les problèmes liés aux aspects scientifiques de la mise en application de la présente Convention, et notamment ceux qui concernent les habitats des espèces migratrices.

ARTICLE IX

(Le Secrétariat)

1. Pour les besoins de la présente Convention, il est établi un Secrétariat.

2 Dès l'entrée en vigueur de la présente Convention, le Directeur exécutif du Programme des Nations Unies pour l'environnement fournit le Secrétariat Dans la mesure et de la manière où il le jugera opportun, il pourra bénéficier du concours d'organisations et d'institutions internationales ou nationales appropriées, gouvernementales ou non gouvernementales, techniquement compétentes dans le domaine de la protection, de la conservation et de la gestion de la faune sauvage.

3 Dans le cas où le Programme des Nations Unies pour l'environnement ne se trouverait plus à même de pourvoir au Secrétariat, la Conférence des Parties prendra les dispositions nécessaires pour y pourvoir autrement.

4 Les fonctions du Secrétariat sont les suivantes

a) i) prendre les dispositions nécessaires à la tenue des sessions de la Conférence des Parties et fournir les services nécessaires à la tenue de ces sessions;

ii) prendre les dispositions nécessaires à la tenue des sessions du Conseil scientifique et fournir les services nécessaires à la tenue de ces sessions;

b) maintenir des relations avec les Parties, les organismes qui auront été institués aux termes d'ACCORDS et les autres organisations internationales s'intéressant aux espèces migratrices, et favoriser les relations entre les Parties, entre celles-ci et les organismes et organisations eux mêmes;

c) obtenir de toute source appropriée des rapports et autres informations qui favoriseront les objectifs et l'application de la présente Convention et prendre les dispositions nécessaires pour en assurer la diffusion adéquate;

d) attirer l'attention de la Conférence des Parties sur toute question portant sur les objectifs de la présente Convention;

e) préparer, à l'intention de la Conférence des Parties, des rapports sur toute question portant sur les objectifs de la présente Convention;

f) tenir et publier la liste des Etats de l'aire de répartition de toutes les especes migratrices inscrites aux Annexes I et II;

g) promouvoir la conclusion d'ACCORDS sous la conduite de la Conference des Parties;

h) tenir et mettre à la disposition des Parties une liste des ACCORDS et, si la Conference des Parties le demande, fournir toute information concernant ces ACCORDS;

i) tenir et publier une liste des recommandations faites par la Conférence des Parties en application des sous-paragraphes *e)*, *f)* et *g)* du paragraphe 5 de l'Article VII ainsi que des décisions prises en application du sous paragraphe *h)* du même paragraphe;

j) fournir au public des informations relatives à la présente Convention et à ses objectifs;

k) remplir toutes autres fonctions qui lui sont attribuées aux termes de la présente Convention ou par la Conférence des Parties

ARTICLE X

(Amendements à la Convention)

1 La présente Convention peut être amendée à toute session, ordinaire ou extraordinaire, de la Conférence des Parties

2 Toute Partie peut présenter une proposition d'amendement

3. Le texte de toute proposition d'amendement accompagné de son exposé des motifs est communiqué au Secrétariat cent cinquante jours au moins avant la session à laquelle il est examiné et fait l'objet, dans les délais les plus brefs, d'une communication du Secrétariat à toutes les Parties. Toute observation portant sur le texte de la proposition d'amendement émanant des Parties est communiquée au Secrétariat soixante jours au moins avant l'ouverture de la session. Le Secrétariat, immédiatement après l'expiration de ce délai, communique aux Parties toutes les observations reçues à ce jour.

4 Les amendements sont adoptés à la majorité des deux tiers des Parties présentes et votantes

5 Tout amendement adopté entrera en vigueur pour toutes les Parties qui l'ont approuvé le premier jour du troisième mois suivant la date à laquelle deux tiers des Parties auront déposé auprès du Dépositaire un instrument d'approbation Pour toute Partie qui aura déposé un instrument d'approbation (après la date à laquelle deux tiers des Parties auront déposé un instrument d'approbation), l'amendement entrera en vigueur à l'égard de ladite Partie le premier jour du troisième mois après le dépôt de son instrument d'approbation.

ARTICLE XI

(Amendements aux Annexes)

1 Les Annexes I et II peuvent être amendées à toute session, ordinaire ou extraordinaire, de la Conférence des Parties.

2 Toute Partie peut présenter une proposition d'amendement

3 Le texte de toute proposition d'amendement accompagné de son exposé des motifs, fondé sur les meilleures données scientifiques disponibles, est communiqué au Secrétariat cent cinquante jours au moins avant la session et fait l'objet, dans les plus brefs délais, d'une communication du Secrétariat à toutes les Parties. Toute observation portant sur le texte de la proposition d'amendement émanant des Parties est communiquée au Secrétariat soixante jours au moins avant l'ouverture de la session. Le Secrétariat, immédiatement après l'expiration de ce délai, communique aux Parties toutes les observations reçues à ce jour.

4. Les amendements sont adoptés à la majorité des deux tiers des Parties présentes et votantes

5. Un amendement aux Annexes entrera en vigueur à l'égard de toutes les Parties, à l'exception de celles qui auront fait une réserve conformément au paragraphe 6 ci-dessous, quatre-vingt-dix jours après la session de la Conférence des Parties à laquelle il aura été adopté.

6 Au cours du délai de quatre vingt-dix jours prévu au paragraphe 5 ci-dessus, toute Partie peut, par notification écrite au Dépositaire, faire une réserve audit amendement. Une réserve à un amendement peut être retirée par notification écrite au Dépositaire; l'amendement entrera alors en vigueur pour ladite Partie quatre-vingt-dix jours après le retrait de ladite réserve.

ARTICLE XII

(Incidences de la Convention sur les conventions internationales et les législations)

1. Aucune disposition de la présente Convention ne peut porter atteinte à la codification et à l'élaboration du droit de la mer par la Conférence des Nations Unies sur le droit de la mer convoquée en application de la Résolution 2750 C (XXV) de l'Assemblée générale des Nations Unies, non plus que des revendications et positions juridiques, présentes ou futures, de tout Etat, relatives au droit de la mer ainsi qu'à la nature et à l'étendue de sa compétence riveraine et de la compétence qu'il exerce sur les navires battant son pavillon.

2. Les dispositions de la présente Convention n'affectent nullement les droits et obligations des Parties découlant de tout traité, convention ou accord existants

3 Les dispositions de la présente Convention n'affectent pas le droit des Parties d'adopter des mesures internes plus strictes à l'égard de la conservation d'espèces migratrices figurant aux Annexes I et II, ainsi que des mesures internes à l'égard de la conservation d'espèces ne figurant pas aux Annexes I et II.

ARTICLE XIII

(Règlement des différends)

1 Tout différend survenant entre deux ou plusieurs Parties à la présente Convention relativement à l'interprétation ou d'application des dispositions de la présente Convention fera l'objet de négociations entre les Parties concernées.

2. Si ce différend ne peut être réglé de la façon prévue au paragraphe 1 ci-dessus, les Parties peuvent, d'un commun accord, soumettre le différend à l'arbitrage, notamment à celui de la Cour permanente d'Arbitrage de La Haye, et les Parties ayant soumis le différend seront liées par la décision arbitrale.

ARTICLE XIV.

(*Réserves*).

1. Les dispositions de la présente Convention ne peuvent faire l'objet de réserves générales. Des réserves spéciales ne peuvent être faites qu'en application des dispositions du présent Article et de celles de l'Article XI.

2. Tout Etat ou toute organisation d'intégration économique régionale peut, en déposant son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, faire une réserve spéciale à l'égard de la mention soit dans l'Annexe I, soit dans l'Annexe II, soit encore dans les Annexes I et II, de toute espèce migratrice. Il ne sera pas considéré comme Partie à l'égard de l'objet de ladite mention jusqu'a l'expiration d'un délai de quatre-vingt-dix jours à partir de la date à laquelle le Dépositaire aura notifié aux Parties le retrait de cette réserve.

ARTICLE XV.

(*Signature*).

La présente Convention est ouverte à Bonn à la signature de tous les Etats ou de toute organisation d'intégration économique régionale jusqu'au vingt-deux juin 1980.

ARTICLE XVI.

(*Ratification, acceptation, approbation*).

La présente Convention est soumise à ratification, acceptation ou approbation.

Les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation seront déposés auprès du Gouvernement de la République fédérale d'Allemagne qui en sera le Dépositaire.

ARTICLE XVII.

(*Adhésion*).

La présente Convention sera ouverte à l'adhésion de tous les Etats ou organisations d'intégration économique régionale non signataires à compter du vingt-deux juin 1980. Les instruments d'adhésion seront déposés auprès du Dépositaire.

ARTICLE XVIII.

(*Entrée en vigueur*).

1. La présente Convention entrera en vigueur le premier jour du troisième mois suivant la date du dépôt du quinzième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion auprès du Dépositaire.

2. Pour tout Etat ou toute organisation d'intégration économique régionale qui ratifiera, acceptera ou approuvera la présente Convention ou qui y adhérera après le dépôt du quinzième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'ahdésion, la présente Convention entrera en vigueur le premier jour du troisième mois suivant le depôt par ledit Etat ou par ladite organisation de son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

ARTICLE XIX.

(*Dénonciation*).

Toute Partie peut dénoncer, à tout moment, la présente Convention par notification écrite adressée au Dépositaire. Cette dénonciation prendra effet douze mois après la réception de ladite notification par le Dépositaire.

ARTICLE XX.

(*Dépositaire*).

1. Le texte original de la présente Convention en langues allemande, anglaise, espagnole, française et russe, chacune de ces versions étant également authentique, sera déposé auprès du Dépositaire qui en transmettra des copies certifiées conformes à tous les Etats et à toutes les organisations d'intégration économique régionale qui l'auront signée ou qui auront déposé un instrument d'adhésion.

2. Le Dépositaire, après s'être consulté avec les Gouvernements intéressés, préparera des versions officielles du texte de la présente Convention en langues arabe et chinoise.

3. Le Dépositaire informera tous les Etats et toutes les organisations d'intégration économique régionale signataires de la présente Convention, tous ceux qui y ont adhéré, ainsi que le Secrétariat, de toute signature, de tout dépôt d'instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation, ou d'adhésion, de l'entrée en vigueur de la présente Convention, de tout amendement qui y aura été apporté, de toute réserve spéciale et de toute notification de dénonciation.

4 Dès l'entrée en vigueur de la présente Convention, une copie certifiée conforme en sera transmise par le Dépositaire au Secrétariat de l'Organisation des Nations Unies aux fins d'enregistrement et de publication conformément à l'Article 102 de la Charte des Nations Unies.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé la présente Convention.

FAIT à Bonn, le 23 juin 1979

Au nom

De l'Allemagne, République Fédéral d'

Peter Hermes

Hans-Jurgen Rohr

De la Côte d'Ivoire

Théodor dé Mel

Du Danemark

Veit Koester

De l'Egypte

Omar Sirry

De l'Empire Centrafricain

André Kolingba

De l'Espagne

J A San Gil

De la France

Jean Serrat

De la Grèce

Costantin Viavis

De l'Inde

Shri N D Jayal

De l'Italie

Orland Contucci

Du Luxembourg

Georges Heisbourg

De Madagascar

Salomon Bahatoka

Du Maroc

Abdelhakim Iraqui

Du Niger

Souley Habi

De la Norvège

Magnar Norderhang

Du Paraguay

Roque J Yodice Codas

Du Portugal

Lopes da Costa

Du Royaume Uni de Grande Bretagne et d'Irlande du Nord

John Goldsmith

De la Somalie

Yusuf Mohamed Ahmed

De Sri Lanka

W L E d Alwis

De la Suède

Leif H Sjostrom

Du Tchad

Baba Diguera

Du Togo

Baguilma Yvassa

ANNEXE I.

INTERPRÉTATION

1. Les espèces migratrices figurant à la présente Annexe sont indiquées:

a) par le nom de l'espèce ou de la sous-espèce; ou

b) par l'ensemble des espèces migratrices appartenant à un taxon supérieur ou à une partie désignée dudit taxon.

2. Les autres références à des taxons supérieurs à l'espèce sont données uniquement à titre d'information ou à des fins de classification.

3. L'abréviation « (s. l.) » sert à indiquer que le nom scientifique est utilisé dans son sens large.

4. Le signe (—) suivi d'un nombre placé après le nom d'un taxon indique l'exclusion dudit taxon des populations géographiquement isolées, comme suit:

— 101 Populations péruviennes.

5. Le signe (+) suivi d'un nombre placé après le nom d'une espèce signifie que seules des populations géographiquement isolées de ladite espèce sont inscrites à la présente Annexe, comme suit:

+ 201 Populations d'Afrique du nord-ouest;

+ 202 Populations africaines;

+ 203 Populations du cours supérieur de l'Amazone.

6. Un astérisque (*) placé après le nom d'une espèce indique que ladite espèce ou une population géographiquement isolée de ladite espèce ou un taxon supérieur comprenant ladite espèce est inscrit à l'Annexe II.

MAMMALIA

Chiroptera
- **Molossidae** — *Tadarida brasiliensis*

Primates
- **Pongidae** — *Gorilla gorilla beringei*

Cetacea
- Balaenopteridae — *Balaenoptera musculus*; *Megaptera novaeangliae*
- Balaenidae — *Balaena mysticetus*; *Eubalaena glacialis* (s. l.)

Pinnipedia
- Phocidae — *Monachus monachus* *

Perissodactyla
- Equidae — *Equus grevyi*

Artiodactyla
- Camelidae — *Lama vicugna* * — 101
- Cervidae — *Cervus elaphus barbarus*
- Bovidae — *Bos sauveli*; *Addax nasomaculatus*; *Gazella cuvieri*; *Gazella dama*; *Gazella dorcas* + 201

AVES

Procellariiformes
- Diomedeidae — *Diomedea albatrus*
- Procellariidae — *Pterodroma cahow*; *Pterodroma phaeopygia*

Ciconiiformes
- Ardeidae — *Egretta eulophotes*
- Ciconiidae — *Ciconia boyciana*
- Threskiornithidae — *Geronticus eremita*

Anseriformes
- Anatidae — *Chloephaga rubidiceps* *

Falconiformes

Accipitridae	*Haliaeetus pelagicus* *

Gruiformes

Gruidae	*Grus japonensis* *
	Grus leucogeranus *
	Grus nigricollis *
Otididae	*Chlamydotis undulata* * + 201

Charadriiformes

Scolopacidae	*Numenius borealis* *
	Numenius tenuirostris *
Laridae	*Larus audouinii*
	Larus relictus
	Larus saundersi
Alcidae	*Synthliboramphus wumizusume*

Passeriformes

Parulidae	*Dendroica kirtlandii*
Fringillidae	*Serinus syriacus*

REPTILIA

Testudines

Cheloniidae	*Lepidochelys kempii* *
Dermochelidae	*Dermochelys coriacea* *
Pelomedusidae	*Podocnemis expansa* * + 203

Crocodylia

Gavialidae	*Gavialis gangeticus*

PISCES

Siluriformes

Schilbeidae	*Pangasianodon gigas*

ANNEXE II.

INTERPRÉTATION

1. Les espèces migratrices figurant à la présente Annexe sont indiquées:

a) par le nom de l'espèce ou de la sous-espèce; ou

b) par l'ensemble des espèces migratrices appartenant à un taxon supérieur ou à une partie désignée dudit taxon.

Sauf indication contraire, lorsqu'il est fait référence à un taxon supérieur à l'espèce, il est entendu que toutes les espèces migratrices appartenant audit taxon sont susceptibles de bénéficier de manière significative de la conclusion d'ACCORDS;

2. L'abréviation « spp. » suivant le nom d'une famille ou d'un genre sert à désigner toutes les espèces migratrices appartenant à cette famille ou à ce genre.

3. Les autres références à des taxons supérieurs à l'espèce sont données uniquement à titre d'information ou à des fins de classification.

4. L'abréviation « (s. l.) » sert à indiquer que le nom scientifique est utilisé dans son sens large.

5. Le signe (+) suivi d'un nombre placé après le nom d'une espèce ou d'un taxon supérieur signifie que seules des populations géographiquement isolées dudit taxon sont inscrites à la présente Annexe, comme suit:

\+ 201 Populations asiatiques.

6. Un astérisque (*) placé après le nom d'une espèce ou d'un taxon supérieur indique que ladite espèce ou une population géographiquement isolée de ladite espèce ou une ou plusieurs espèces comprises dans ledit taxon supérieur sont inscrites à l'Annexe I.

MAMMALIA

Cetacea

Monodontidae	*Delphinapterus leucas*

Proboscidae

Elephantidae	*Loxodonta africana*

Sirenia		
	Dugongidae	*Dugong dugon*
Pinnipedia		
	Phocidae	*Monachus monachus* *
Artiodactyla		
	Camelidae	*Lama vicugna* *
	Bovidae	*Oryx dammah*
		Gazella gazella + 201

AVES

Pelecaniformes		
	Pelecanidae	*Pelecanus crispus*
Ciconiiformes		
	Ciconiidae	*Ciconia ciconia*
		Ciconia nigra
	Threskiornithidae	*Platalea leucorodia*
	Phoenicopteridae	spp
Anseriformes		
	Anatidae	spp *
Falconiformes		
	Cathartidae	spp
	Pandionidae	*Pandion haliaetus*
	Accipitridae	spp *
	Falconidae	spp
Galliformes		
	Phasianidae	*Coturnix coturnix coturnix*
Gruiformes		
	Gruidae	*Grus* spp *
		Anthropoides virgo
	Otididae	*Chlamydotis undulata* * + 201
Charadriiformes		
	Charadriidae	spp
	Scolopacidae	spp *
	Recurvirostridae	spp
	Phalaropodidae	spp
Passeriformes		
	Muscicapidae (s l)	spp

REPTILIA

Testudines		
	Cheloniidae	spp *
	Dermochelidae	spp *
	Pelomedusidae	*Podocnemis expansa* *
Crocodylia		
	Crocodylidae	*Crocodilus porosus*

PISCES

Acipenseriformes		
	Acipenseridae	*Acipenser fulvescens*

INSECTA

Lepidoptera		
	Danaidae	*Danaus plexippus*

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N.B. — I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nella convenzione.

CONVENZIONE
relativa alla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica

LE PARTI CONTRAENTI

Nel riconoscere che la fauna selvatica, nelle sue innumerevoli forme, costituisce un elemento insostituibile dei sistemi naturali della terra, che deve essere conservato per il bene della umanità;

Consapevoli del fatto che ogni generazione detiene le risorse della terra per le future generazioni, ed ha il dovere di fare sì che tale eredità sia preservata e che, allorché se ne fa uso, tale uso avvenga con prudenza;

Consapevoli del valore crescente che assume la fauna selvatica, dal punto di vista ambientale, ecologico, genetico, scientifico, ricreativo, culturale, educativo, sociale ed economico;

Preoccupati in particolare delle specie selvatiche animali che nel corso delle loro migrazioni oltrepassano i confini di giurisdizione nazionale o i cui spostamenti avvengono al di là di tali confini;

Riconosciuto che gli Stati sono e devono essere i protettori delle specie migratrici selvatiche che vivono all'interno dei confini di loro giurisdizione nazionale o che li oltrepassano;

Convinti che la conservazione e la gestione efficaci delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica richiedono una azione concreta da parte di tutti gli Stati entro i confini di loro giurisdizione nazionale nei quali tali specie si soffermano in un qualsiasi momento del loro ciclo biologico;

Richiamando la Raccomandazione 32 del Piano di azione adottato dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente (Stoccolma '72), di cui ha preso nota con soddisfazione la ventisettesima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

HANNO CONVENUTO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO PRIMO.
(*Interpretazione*).

1. Ai fini della presente Convenzione:

a) per « specie migratrice » s'intende l'insieme della popolazione oppure ogni parte, anche se geograficamente separata, della popolazione di ogni specie o sottospecie di animali selvatici, di cui una parte importante abbandoni periodicamente o in modo prevedibile uno o più confini di giurisdizione nazionale;

b) per « Stato di conservazione di una specie migratrice » si intende l'insieme degli effetti che, agendo su tale specie migratrice, possono riflettersi, a lungo termine, sulla sua distribuzione e sulla sua consistenza numerica;

c) « lo Stato di conservazione » sarà considerato come « favorevole » allorché:

1) i dati relativi alla dinamica delle popolazioni della specie migratrice in questione indichino che tale specie continua e continuerà a costituire, a lungo termine, un elemento vitale degli ecosistemi cui appartengono;

2) l'estensione dell'area di distribuzione di tale specie migratrice non si riduca né rischi di ridursi a lungo termine;

3) esista, e continuerà ad esistere in un futuro prevedibile, un *habitat* adeguato al mantenimento a lungo termine della popolazione di tale specie migratrice;

4) la distribuzione e gli effettivi della popolazione di tale specie migratrice siano vicini alle loro dimensioni e livelli storici, nella misura in cui esistano ecosistemi confacenti alla suddetta specie e nella misura in cui ciò è compatibile con una saggia gestione della fauna selvatica e del suo *habitat;*

d) « lo stato di conservazione » sarà considerato come « sfavorevole » allorché una qualsiasi delle condizioni enunciate al sottoparagrafo *c*) di cui sopra non risulti soddisfatta;

e) per una determinata specie migratrice la parola « minacciata » sta a significare che tale specie è in pericolo di estinzione, in tutta o in una parte notevole della propria area di distribuzione;

f) per « area di distribuzione » s'intende l'insieme delle superfici terrestri o acquatiche abitate, frequentate in via temporanea, attraversate o sorvolate da una specie in un qualsiasi momento del suo itinerario migratorio abituale;

g) per « *habitat* » s'intende ogni zona all'interno dell'area di distribuzione di una specie migratrice che offra le condizioni di vita necessarie alla specie in questione;

h) per « Stato dell'area di distribuzione » di una determinata specie migratrice s'intende ogni Stato e, se del caso, ogni altra Parte prevista nel sottoparagrafo *k*) qui di seguito, che eserciti la propria giurisdizione su di una qualsiasi parte dell'area di distribuzione di tale specie migratrice, o ancora, uno Stato, le cui navi, battenti bandiera nazionale, stiano procedendo a prelievi su tale specie al di fuori dei limiti della propria giurisdizione nazionale;

i) per « effettuare un prelievo » s'intende prelevare, cacciare, pescare, catturare, braccare, uccidere deliberatamente o tentare di intraprendere una qualsiasi delle azioni su citate;

j) per « Accordo » s'intende un accordo internazionale che riguardi la conservazione di una o più specie migratrici, ai sensi degli articoli IV e V della presente Convenzione;

k) per « Parte » s'intende uno Stato, oppure ogni organizzazione d'integrazione economica regionale costituita da Stati sovrani aventi la competenza di negoziare, concludere ed applicare accordi internazionali nell'ambito delle materie contenute nella presente Convenzione, e per le quali la presente Convenzione ha vigore.

2. Trattandosi di questioni di loro competenza, le organizzazioni economiche regionali, in quanto Parti della presente Convenzione e a proprio titolo, esercitano i diritti e assolvono alle responsabilità che la presente Convenzione conferisce ai loro Stati membri. Analogamente gli Stati membri non sono abilitati ad esercitare questi diritti separatamente.

3. Laddove la presente Convenzione prevede che una decisione venga presa a maggioranza dei due terzi o all'unanimità delle « Parti presenti e votanti », ciò significa che « le Parti presenti si sono espresse con un voto affermativo o negativo ». Per determinare la maggioranza, nel conteggio dei suffragi espressi dalle « Parti presenti e votanti » non viene tenuto conto delle astensioni.

ARTICOLO II.

(*Princìpi fondamentali*).

1. Le parti riconoscono l'importanza che riveste la questione della conservazione delle specie migratrici e l'importanza del fatto che gli Stati dell'area di distribuzione si accordino, laddove possibile ed opportuno, circa l'azione da intraprendere a questo fine; esse accordano una particolare attenzione alle specie migratrici che si trovano in stato di conservazione sfavorevole e prendono, singolarmente o in cooperazione, le misure necessarie per la conservazione delle specie e del loro *habitat*.

2. Le Parti riconoscono la necessità di adottare misure per evitare che una specie migratrice possa divenire una specie minacciata.

3. In particolare le Parti:

a) dovrebbero promuovere lavori di ricerca relativi alle specie migratrici, cooperare a tali lavori o fornire il proprio appoggio;

b) si sforzano di accordare una protezione immediata alle specie migratrici elencate nell'Allegato I;

c) si sforzano di concludere « Accordi » sulla conservazione e la gestione delle specie migratrici elencate nell'Allegato II.

ARTICOLO III.

(*Specie migratrici minacciate: Allegato I*).

1. L'allegato I elenca le specie migratrici minacciate.

2. Una specie migratrice può figurare nell'Allegato I a condizione che sia stato stabilito, sulla base di dati probanti tratti dai migliori dati scientifici disponibili, che tale specie risulta minacciata.

3. Una specie migratrice può essere cancellata dall'Allegato I allorché la Conferenza delle Parti abbia constatato che:

a) dati probanti, tratti dai migliori dati scientifici disponibili, indicano che la specie in questione non è più minacciata;

b) che detta specie, non rischia d'essere nuovamente minacciata a seguito della eliminazione della specie stessa dall'Allegato I e dalla conseguente relativa mancanza di protezione.

4. Le Parti che sono Stati dell'area di distribuzione di una specie migratrice elencata nell'Allegato I si adoperano:

a) per conservare e, quando ciò sia possibile ed opportuno, per restaurare quegli *habitat* della specie in questione che siano importanti per allontanare da detta specie il pericolo di estinzione che la minaccia;

b) per prevenire, eliminare, compensare o minimizzare, quando ciò sia possibile ed opportuno, gli effetti negativi delle attività o degli ostacoli che costituiscono un serio impedimento alla migrazione della specie in questione o che rendono tale migrazione impossibile;

c) laddove ciò è possibile ed appropriato, a prevenire, ridurre o a tenere sotto controllo i fattori che minacciano o rischiano di minacciare ulteriormente detta specie, esercitando in particolare un rigido controllo sull'introduzione di specie esotiche oppure sorvegliando, limitando o eliminando quelle che sono state già introdotte.

5. Le Parti che sono Stati dell'area di distribuzione di una specie migratrice elencata nell'Allegato I vietano il prelievo di animali appartenenti a questa specie. Deroghe a tale divieto possono essere accordate solo nel caso che:

a) il prelievo sia effettuato per scopi scientifici;

b) il prelievo sia effettuato al fine di migliorare la propagazione o la sopravvivenza della specie in questione;

c) il prelievo sia effettuato al fine di soddisfare i fabbisogni di coloro che utilizzano detta specie nel quadro di una economia tradizionale di sussistenza;

d) circostanze eccezionali le rendano indispensabili;

tali deroghe devono essere precise circa il loro contenuto e limitate sia nello spazio che nel tempo. D'altra parte, tali prelievi non dovrebbero operare a detrimento di detta specie.

6. La Conferenza delle Parti può raccomandare alle Parti, costituite da Stati dell'area di distribuzione di una specie migratrice raffigurata nell'Allegato I, di adottare ogni altra misura giudicata atta a favorire detta specie.

7. Le Parti informano il Segretariato nel più breve tempo possibile in merito a qualsiasi deroga che sia stata accordata ai sensi del paragrafo 5 del presente articolo.

ARTICOLO IV.

(Specie migratrici che devono formare l'oggetto di accordi: Allegato II).

1. L'Allegato II enumera le specie migratrici che si trovano in cattivo stato di conservazione e che richiedono la conclusione di accordi internazionali per la loro conservazione e gestione, nonché quelle il cui stato di conservazione trarrebbe grande vantaggio dalla cooperazione internazionale derivante dalla stipula di un accordo internazionale.

2. Allorché le circostanze lo giustificano, una specie migratrice può apparire contemporaneamente sia nell'Allegato I che nell'Allegato II.

3. Le Parti costituite da Stati dell'area di distribuzione delle specie migratrici elencate nell'Allegato II si impegnano a concludere Accordi ogniqualvolta gli accordi stessi siano utili a queste specie; le Parti dovrebbero dare priorità alle specie che si trovano in condizioni di conservazione sfavorevoli.

4. Le Parti sono invitate ad adottare misure in vista della conclusione degli Accordi relativi a qualsiasi popolazione o qualsiasi parte geograficamente separata della popolazione di ogni specie o sotto-specie di animali selvatici, una frazione della quale oltrepassi periodicamente uno o più confini di giurisdizione nazionale.

5. Copia di ciascun Accordo concluso in conformità con le *disposizioni predisposte dal presente Articolo sarà trasmessa al* Segretariato.

ARTICOLO V.

(Linee direttrici relative alla conclusione degli Accordi).

1. Oggetto di ogni Accordo sarà quello di assicurare la ricostituzione o il mantenimento della specie migratrice interessata in uno stato di conservazione favorevole.

Ogni Accordo dovrebbe occuparsi di quegli aspetti della conservazione e gestione della specie migratrice in questione che permettano il perseguimento di tale obiettivo.

2. Ogni Accordo dovrebbe coprire l'insieme dell'area di distribuzione della specie interessata e dovrebbe essere aperto altresì all'adesione di tutti gli Stati dell'area di distribuzione della specie stessa, siano essi Parti contraenti della Convenzione o meno.

3. Un Accordo dovrebbe, ogni qualvolta ciò sia possibile, interessare più di una specie migratrice.

4. Ogni Accordo dovrebbe:

a) identificare la specie migratrice che ne forma oggetto;

b) descrivere l'area di distribuzione e l'itinerario di migrazione della detta specie migratrice;

c) prevedere che ciascuna Parte designi l'autorità nazionale incaricata della messa in opera dell'Accordo;

d) stabilire, se necessario, i meccanismi istituzionali appropriati per facilitare la messa in opera dell'Accordo, sorvegliarne la efficacia, nonché preparare rapporti per la *Conferenza delle Parti;*

e) prevedere procedure per la composizione delle controversie che possono sorgere fra le Parti contraenti del detto Accordo;

f) interdire, come misura minima, per quanto riguarda le specie migratrici appartenenti all'ordine dei cetacei, qualsiasi prelievo che non sia stato autorizzato nei confronti della detta specie migratrice, secondo i termini prestabiliti da qualsiasi altro accordo multilaterale, e prevedere altresì che gli Stati che non fanno parte dell'area di distribuzione della detta specie migratrice possano aderire al detto Accordo.

5. Qualsiasi Accordo, laddove ciò si palesi opportuno e possibile, dovrebbe altresì ed in particolare prevedere:

a) esami periodici circa lo stato di conservazione della specie migratrice interessata, nonché l'identificazione dei fattori in grado di nuocere a tale stato di conservazione;

b) piani coordinati di conservazione e gestione;

c) lavori di ricerca sull'ecologia e la dinamica delle popolazioni della specie migratrice in questione, accordando particolare attenzione alle migrazioni di questa specie;

d) scambi ed informazioni sulla specie migratrice interessata, in particolare notizie relative ai risultati conseguiti dalla ricerca scientifica, nonché scambi di statistiche pertinenti relative alla specie stessa;

e) conservazione e, laddove necessario e possibile, ripristino degli *habitat* che sono importanti ai fini del mantenimento di con-

dizioni favorevoli di conservazione, nonché protezione degli *habitat* stessi nei confronti dei diversi fattori che potrebbero arrecare danno, ivi compreso il controllo rigoroso della introduzione di specie esotiche nocive alla specie migratrice interessata ed il controllo di quelle specie che vi sono state già immesse;

f) mantenimento di una rete di *habitat* appropriati alla specie migratrice interessata, distribuita in maniera adeguata lungo gli itinerari migratori;

g) laddove auspicabile, la messa a disposizione di nuovi *habitat* favorevoli per la specie migratrice interessata o ancora, la reintroduzione di detta specie negli *habitat* stessi;

h) nei limiti del possibile, eliminazione delle attività e degli ostacoli che disturbano o impediscono la migrazione, oppure, in mancanza di ciò, l'adozione di misure che compensino l'effetto di tali attività ed ostacoli;

i) la prevenzione, la riduzione o il controllo degli scarichi contenenti sostanze nocive alla specie migratrice in questione nello *habitat* della specie migratrice stessa;

j) misure, basate su princìpi ecologici ben fondati, miranti ad esercitare un'azione di controllo e gestione dei prelievi effettuati sulla specie migratrice interessata;

k) attuazione di procedure per coordinare le azioni intese a reprimere ogni prelievo illecito;

l) scambio di informazioni sulle gravi minacce che incombono sulla specie migratrice in questione;

m) procedure di urgenza che permettano di rafforzare in modo rapido e notevole le misure di conservazione nel caso in cui lo stato di conservazione della specie migratrice interessata dovesse essere gravemente colpita;

n) misure intese a far conoscere al pubblico il contenuto e gli obiettivi dell'Accordo.

Articolo VI.

(*Stati dell'area di distribuzione*).

1. Il Segretariato, utilizzando le informazioni che gli pervengono dalle Parti, tiene continuamente aggiornato un elenco degli Stati dell'area di distribuzione delle specie migratrici elencate negli Allegati I e II.

2. Le Parti informano il Segretariato in merito alle specie elencate negli Allegati I e II nei cui confronti esse si ritengono Stati dell'area di distribuzione; a questo fine le Parti forniscono, fra l'altro, informazioni sulle navi battenti bandiera nazionale che, al di fuori dei limiti di giurisdizione nazionale, si dedicano alla cattura delle specie migratrici interessate e, nei limiti del possibile, circa i loro progetti relativi alle catture stesse.

3. Le Parti che sono Stati dell'area di distribuzione di specie migratrici elencate nell'Allegato I o nell'Allegato II dovrebbero informare la Conferenza delle Parti, tramite il Segretariato ed almeno sei mesi prima di ciascuna sessione ordinaria della Conferenza, in merito alle misure che esse adottano, per applicare le disposizioni della presente Convenzione, nei confronti delle suddette specie.

Articolo VII.

(*La Conferenza delle Parti*).

1. La Conferenza delle Parti costituisce l'organo decisionale della presente Convenzione.

2. Il Segretariato convoca una sessione della Conferenza delle Parti non oltre due anni dall'entrata in vigore della presente Convenzione.

3. In seguito, il Segretariato convoca, al più tardi con tre anni di intervallo, una sessione ordinaria della Conferenza delle Parti, a meno che la Conferenza non decida diversamente, e può convocare altresì, in ogni altro momento, sessioni straordinarie della Conferenza allorché almeno un terzo delle Parti ne fanno richiesta scritta.

4. La Conferenza delle Parti stabilisce il regolamento finanziario della presente Convenzione, e lo sottopone ad un regolare esame. La Conferenza delle Parti adotta il bilancio per l'esercizio seguente nel corso di ciascuna sessione ordinaria. Ognuna delle Parti contribuisce a tale bilancio in base ad una quota che sarà stabilita dalla Conferenza. Il regolamento finanziario, ivi comprese le disposizioni relative al bilancio ed alla quota dei contributi come pure le relative modifiche, vengono adottate all'unanimità dalle Parti presenti e votanti.

5. Nel corso di ciascuna sessione, la Conferenza delle Parti procede ad un esame dell'applicazione della presente Convenzione e può, in particolare:

a) rivedere e valutare lo stato di conservazione delle specie migratrici;

b) rivedere i progressi conseguiti in materia di conservazione delle specie migratrici e, in particolare, di quelle che sono iscritte negli Allegati I e II;

c) adottare qualsiasi disposizione e fornire tutte le direttive necessarie sia al Consiglio scientifico che al Segretariato perché possano svolgere le loro funzioni;

d) ricevere ed esaminare tutti i rapporti presentati dal Consiglio scientifico, dal Segretariato, da qualsiasi Parte o organo costituito in base ai termini di un Accordo;

e) fare raccomandazioni alle Parti al fine di migliorare lo stato di conservazione delle specie migratrici, e procedere ad un esame dei progressi conseguiti in applicazione degli Accordi;

f) nel caso in cui un Accordo non sia stato concluso, raccomandare, di tanto in tanto, la convocazione di riunioni delle Parti che sono Stati dell'area di distribuzione di una specie migratrice, per discutere misure destinate a migliorare lo stato di conservazione di tali specie;

g) fare raccomandazioni alle Parti al fine di migliorare la efficacia della presente Convenzione;

h) decidere ogni misura supplementare necessaria alla realizzazione degli obiettivi della presente Convenzione.

6. La Conferenza delle Parti, in ciascuna delle sue sessioni, dovrebbe fissare la data ed il luogo della sua prossima sessione.

7. Ogni sessione della Conferenza stabilisce ed adotta un regolamento interno per questa stessa sessione. Le decisioni della Conferenza delle Parti vengono prese a maggioranza dei due terzi delle Parti presenti e votanti, a meno che la presente Convenzione non disponga diversamente.

8. L'Organizzazione delle Nazioni Unite, le sue istituzioni specializzate, l'Agenzia internazionale per l'Energia Atomica, come pure ogni altro Stato non facente parte della presente Convenzione e, per ogni Accordo, l'organo designato dalle Parti al detto Accordo, possono essere rappresentati alle sessioni della Conferenza delle Parti da osservatori.

9. Ogni organizzazione o ogni istituzione tecnicamente qualificata nell'ambito della protezione, conservazione o gestione delle specie migratrici e appartenente alle categorie sottoindicate che abbia informato il Segretariato della propria intenzione di farsi rappresentare alle sessioni della Conferenza delle Parti da propri osservatori, è autorizzata a farlo a meno che un terzo delle Parti presenti non vi si opponga:

a) le organizzazioni o istituzioni internazionali governative e non governative, le organizzazioni o istituzioni nazionali governative;

b) le organizzazioni o istituzioni nazionali non governative che sono state accettate a tale scopo dallo Stato nel quale hanno sede.

Una volta ammessi, gli osservatori hanno il diritto di partecipare alla sessione senza diritto di voto.

ARTICOLO VIII.

(*Il Consiglio scientifico*).

1. La Conferenza delle Parti, in occasione della sua prima sessione, istituisce un Consiglio scientifico avente l'incarico di esprimere il proprio parere su questioni scientifiche.

2. Ogni Parte può nominare un esperto qualificato come membro del Consiglio scientifico. Il Consiglio scientifico comprende, inoltre, esperti qualificati, scelti e nominati dalla Conferenza con la qualità di membri; il numero di tali esperti, i criteri da applicarsi nella loro scelta e la durata del loro mandato sono stabiliti dalla Conferenza delle Parti.

3. Il Consiglio scientifico si riunisce su invito del Segretariato ogniqualvolta richiesto dalla Conferenza delle Parti.

4. Con riserva di approvazione da parte della Conferenza delle Parti, il Consiglio scientifico stabilisce il proprio regolamento interno.

5. La Conferenza delle Parti decide in merito alle funzioni del Consiglio scientifico, e che possono essere in particolare le seguenti:

a) dare pareri scientifici alla Conferenza delle Parti, al Segretariato, e, previa approvazione da parte della Conferenza delle Parti, a qualsiasi organo istituito secondo i termini della presente Convenzione o i termini di un Accordo, anche ad ogni singola Parte;

b) raccomandare lavori di ricerca come pure il coordinamento dei lavori di ricerca sulle specie migratrici; valutare i risultati dei detti lavori di ricerca al fine di accertarsi circa lo stato di conservazione delle specie migratrici, riferire alla Conferenza delle Parti in merito al suddetto stato di conservazione, nonché sulle misure che permetteranno di migliorarlo;

c) fare raccomandazioni alla Conferenza delle Parti sulle specie migratrici da iscrivere negli Allegati I e II, nonché informare la Conferenza stessa in merito all'area di distribuzione di queste specie;

d) fare raccomandazioni alla Conferenza delle Parti concernenti misure particolari di conservazione e gestione da includersi negli Accordi relativi alle specie migratrici;

e) raccomandare alla Conferenza delle Parti misure atte a risolvere i problemi connessi agli aspetti scientifici della messa in opera della presente Convenzione, in particolare quelli riguardanti gli *habitat* delle specie migratrici.

ARTICOLO IX.

(*Il Segretariato*).

1. Un Segretariato è istituito ai fini della presente Convenzione.

2. A partire dall'entrata in vigore della presente Convenzione, il Direttore esecutivo del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente assicura il Segretariato. Nella misura e nel modo che riterrà opportuni, egli potrà avvalersi del concorso di organizzazioni ed istituzioni internazionali o nazionali appropriate, governative e non governative, che siano tecnicamente competenti nel campo della protezione, conservazione e gestione della fauna selvatica.

3. Nel caso in cui il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente non sia più in grado di provvedere al Segretariato, la Conferenza delle Parti adotterà le disposizioni necessarie per provvedervi altrimenti.

4. Le funzioni del Segretariato sono le seguenti:

a) i) prendere le disposizioni necessarie per l'organizzazione delle sessioni della Conferenza delle Parti e fornire i servizi necessari allo svolgimento delle sessioni stesse;

ii) prendere le disposizioni necessarie per la organizzazione delle sessioni del Consiglio scientifico e fornire i servizi necessari allo svolgimento delle sessioni stesse;

b) mantenere rapporti con le Parti, con gli organismi che saranno stati istituiti in base ai termini degli Accordi, e le altre organizzazioni internazionali che si occupano delle specie migratrici, e favorire i rapporti fra le Parti e fra queste e gli stessi organismi ed organizzazioni;

c) ottenere da qualsiasi fonte appropriata rapporti ed altre informazioni che favoriscano gli obiettivi e l'applicazione della presente Convenzione e adottare le disposizioni necessarie per assicurarne una adeguata diffusione;

d) attirare l'attenzione della Conferenza delle Parti su ogni questione che riguardi gli obiettivi della presente Convenzione;

e) predisporre per la Conferenza delle Parti rapporti su argomenti che rientrano negli obiettivi della presente Convenzione;

f) tenere e pubblicare l'elenco degli Stati dell'area di distribuzione di tutte le specie migratrici iscritte negli Allegati I e II;

g) promuovere la conclusione di Accordi sotto la guida della Conferenza delle Parti;

h) tenere e mettere a disposizione delle Parti un elenco degli Accordi e, su richiesta della Conferenza delle Parti, fornire qualsiasi informazione relativa agli Accordi stessi;

i) tenere e pubblicare una lista delle raccomandazioni fatte dalla Conferenza delle Parti in applicazione dei sottoparagrafi *e*), *f*) e *g*) del paragrafo 5 dell'articolo VII, come pure delle decisioni prese in applicazione del sottoparagrafo *h*) dello stesso paragrafo 5;

j) fornire al pubblico informazioni relative alla presente Convenzione ed ai suoi obiettivi;

k) svolgere ogni altra funzione che gli venga attribuita in base a quanto previsto dalla presente Convenzione o dalla Conferenza delle Parti.

ARTICOLO X.

(*Emendamenti alla Convenzione*).

1. La presente Convenzione può essere emendata in qualsiasi sessione, ordinaria o straordinaria, della Conferenza delle Parti.

2. Qualsiasi Parte contraente può presentare una proposta di emendamento.

3. Il testo di qualsiasi proposta d'emendamento, corredato da una esposizione delle relative motivazioni, deve essere comunicato al Segretariato almeno centocinquanta giorni prima della sessione in cui verrà esaminato e nel più breve tempo possibile formerà l'oggetto di una comunicazione del Segretariato a tutte le Parti contraenti. Qualsiasi osservazione sul testo della proposta di emendamento proveniente dalle Parti contraenti deve essere comunicata al Segretariato almeno sessanta giorni prima dell'apertura della sessione. Alla scadenza di questo termine, il Segretariato comunicherà alle Parti tutte le osservazioni ricevute a quella data.

4. Gli emendamenti vengono adottati a maggioranza di due terzi delle Parti presenti e votanti.

5. Qualsiasi emendamento adottato entrerà in vigore per tutte le Parti che l'hanno approvato il primo giorno del terzo mese successivo alla data in cui due terzi delle Parti avranno depositato presso il Depositario lo strumento di approvazione. Per la Parte che avrà depositato uno strumento d'approvazione dopo la data in cui due terzi delle Parti avranno depositato uno strumento di approvazione, l'emendamento entrerà in vigore nei confronti di detta Parte il primo giorno del terzo mese successivo alla deposizione del suo strumento di approvazione.

ARTICOLO XI.

(*Emendamenti agli Allegati*).

1. Gli Allegati I e II possono essere emendati in qualsiasi sessione, ordinaria o straordinaria, della Conferenza delle Parti.

2. Qualsiasi Parte può presentare una proposta di emendamento.

3. Il testo di qualsiasi proposta di emendamento corredato da una esposizione circa le relative motivazioni e basato sui migliori dati scientifici disponibili, deve essere comunicato al Segretarato almeno centocinquanta giorni prima della sessione, e, nel più breve tempo possibile, formerà l'oggetto di una comunicazione del Segretariato a tutte le Parti contraenti. Qualsiasi osservazione relativa al testo della proposta di emendamento proveniente dalle Parti deve essere comunicata al Segretariato almeno sessanta giorni prima dell'apertura della sessione. Alla scadenza di tale termine, il Segretariato comunicherà alle Parti tutte le osservazioni ricevute a quella data.

4. Gli emendamenti vengono adottati a maggioranza di due terzi delle Parti presenti e votanti.

5. Un emendamento agli Allegati entrerà in vigore nei confronti di tutte le Parti contraenti, ad eccezione di quelle che avranno presentato una riserva conformemente a quanto previsto dal successivo paragrafo 6, ottanta giorni dopo la sessione della Conferenza delle Parti durante la quale è stato adottato.

6. Nel corso del termine di ottanta giorni previsto dal paragrafo 5 di cui sopra, qualsiasi Parte ha la facoltà, mediante notifica scritta al Depositario, di esporre una riserva sull'emendamento in questione. Una riserva ad un emendamento può essere ritirata mediante notifica scritta al Depositario; in tale caso l'emendamento entrerà in vigore nei confronti della detta Parte, novanta giorni dopo che la detta riserva sarà stata ritirata.

Articolo XII.

(Ripercussioni della Convenzione sulle convenzioni internazionali e le legislazioni).

1. Nessuna delle disposizioni della presente Convenzione potrà essere in contrasto né con la codificazione e la elaborazione del diritto del mare della Conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare convocata in applicazione della Risoluzione 2750 C(XXV) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, né con le rivendicazioni e posizioni giuridiche, presenti o future di qualsiasi Stato, relative al diritto del mare, alla natura ed all'ambito della sua competenza rivierasca nonché della competenza che esso esercita sulle navi battenti bandiera nazionale.

2. Le disposizioni contenute nella presente Convenzione non riguardano in alcun modo i diritti e gli obblighi delle Parti derivanti da trattati, convenzioni o accordi già esistenti.

3. Le disposizioni della presente Convenzione non riguardano il diritto delle Parti di adottare misure interne più rigorose nei confronti della conservazione delle specie migratrici elencate negli Allegati I e II, come pure le misure interne adottate nei confronti della conservazione delle specie che non figurano negli Allegati I e II.

Articolo XIII.

(Composizione delle controversie).

1. Qualsiasi controversia fra due o più Parti della presente Convenzione relativa all'interpretazione o all'applicazione delle disposizioni della presente Convenzione formerà oggetto di negoziati fra le Parti interessate.

2. Qualora tale controversia non possa essere composta secondo quanto previsto dal paragrafo 1 di cui sopra, le Parti potranno di comune accordo sottoporre la controversia all'arbitrato, e precisamente a quello della Corte permanente dell'Aja; le Parti che hanno sottoposto la controversia saranno vincolate dalla decisione arbitrale.

Articolo XIV.

(Riserve).

1. Le disposizioni contenute nella presente Convenzione non possono formare oggetto di riserve generali. Non possono essere fatte riserve speciali che non siano in applicazione delle disposizioni del presente Articolo e di quelle contenute nell'Articolo XI.

2. Qualsiasi Stato o organizzazione d'integrazione economica regionale può al momento del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione, formulare una riserva speciale riguardo alla menzione sia nell'Allegato I che nell'Allegato II, e sia ancora negli Allegati I e II presi insieme, di una qualunque specie migratrice. Esso non sarà considerato come Parte riguardo all'oggetto della detta menzione fino alla scadenza del termine di novanta giorni a partire dalla data in cui il Depositario non avrà notificato alle Parti il ritiro di detta riserva.

Articolo XV.

(Firma).

La presente Convenzione è aperta a Bonn alla firma di *tutti* gli Stati o di qualsiasi organizzazione d'integrazione economica regionale sino alla data del 22 giugno 1980.

ARTICOLO XVI.

(Ratifica, accettazione, approvazione).

La presente Convenzione è sottoposta a ratifica, accettazione o approvazione.

Gli strumenti di ratifica, accettazione o approvazione saranno depositati presso il Governo della Repubblica federale di Germania che ne sarà il Depositario.

ARTICOLO XVII.

(Adesione).

La presente Convenzione sarà aperta all'adesione di tutti gli Stati o organizzazioni d'integrazione economica regionale non firmatari a partire dalla data del 22 giugno 1980. Gli strumenti di adesione saranno depositati presso il Depositario.

ARTICOLO XVIII.

(Entrata in vigore).

1. La presente Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del terzo mese successivo alla data del deposito del quindicesimo strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione presso il Depositario.

2. Per qualsiasi Stato o organizzazione d'integrazione economica regionale che ratificherà o approverà la presente Convenzione o che vi avrà aderito dopo il deposito del quindicesimo strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, la presente Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del terzo mese successivo al deposito dello strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione da parte del detto Stato o della detta organizzazione.

ARTICOLO XIX.

(Denuncia).

Ogni Parte può in qualunque momento denunciare la presente Convenzione mediante una notifica scritta indirizzata al Depositario. Tale denuncia avrà effetto dodici mesi dopo che la denuncia stessa sarà pervenuta al Depositario.

ARTICOLO XX.

(Depositario).

1. Il testo originale della presente Convenzione steso nelle lingue tedesca, inglese, spagnola, francese e russa, la versione di ciascuna delle quali è egualmente autentica, sarà depositato presso il Depositario che ne trasmetterà copia certificata conforme a tutti gli Stati ed a tutte le organizzazioni d'integrazione economica regionale che l'avranno firmata o che avranno depositato uno strumento di adesione.

2. Il Depositario, dopo essersi consultato con i Governi interessati, predisporrà le versioni ufficiali del testo della presente Convenzione nelle lingue araba e cinese.

3. Il Depositario informerà tutti gli Stati e tutte le organizzazioni d'integrazione economica regionale firmatari della presente Convenzione, tutti coloro che vi avranno aderito, nonché il Segretariato, in merito a qualsiasi firma, deposito di strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, all'entrata in vigore della presente Convenzione, nonché di ogni emendamento che vi sarà stato apportato, di ogni riserva speciale e di ogni notifica di denuncia.

4. Al momento della sua entrata in vigore, una copia conforme certificata della presente Convenzione sarà trasmessa dal Depositario al Segretariato dell'Organizzazione delle Nazioni Unite perché venga registrata e pubblicata in conformità con quanto previsto dall'articolo 102 della Carta delle Nazioni Unite.

IN FEDE DI QUANTO SOPRA, i sottoscritti, debitamente autorizzati allo scopo, hanno firmato la presente Convenzione.

FATTO A Bonn, il 23 giugno 1979.

(seguono le firme)

ALLEGATO I.

INTERPRETAZIONE

1. Le specie migratrici elencate nel presente Allegato sono indicate:

a) col nome della specie o della sottospecie; oppure

b) con l'insieme delle specie migratrici appartenenti ad un taxa superiore o ad una parte determinata del detto taxa;

2. Gli altri riferimenti a taxa superiori alla specie vengono dati unicamente a titolo informativo o per fini di classificazione.

3. L'abbreviazione « (s.l.) » serve ad indicare che il nome scientifico viene utilizzato nel suo senso lato.

4. Il segno (—) seguìto da un numero posto dopo il nome di un taxa sta ad indicare che tale taxa è escluso dalle popolazioni geograficamente isolate, come segue:

— 101 - Popolazioni peruviane.

5. Il segno (+) seguìto da un numero posto dopo il nome di una specie significa che solo le popolazioni geograficamente isolate della detta specie sono state iscritte nel presente Allegato, come segue:

+ 201 popolazioni dell'Africa nord-occidentale;

+ 202 popolazioni africane;

+ 203 popolazioni del corso superiore del Rio delle Amazzoni.

6. Un asterisco (*) posto dopo il nome di una specie sta ad indicare che tale specie o popolazione geograficamente isolata di questa specie o sottospecie superiore comprendente la detta specie è iscritta nell'Allegato II.

INTERPRETAZIONE

1. Le specie migratrici elencate nel presente Allegato sono indicate:

a) col nome della specie o sottospecie; oppure

b) con l'insieme delle specie migratrici appartenenti ad un taxa superiore o ad una parte determinata del detto taxa.

Salvo indicazione contraria, laddove si fa riferimento ad un taxa superiore alla specie, s'intende che tutte le specie migratrici appartenenti al detto taxa sono suscettibili di beneficiare in modo significativo della conclusione di Accordi.

2. L'abbreviazione « spp. » che segue il nome d'una famiglia o di un genere serve ad indicare tutte le specie migratrici appartenenti a questa famiglia o a questo genere.

3. Gli altri riferimenti a taxa superiori alla specie vengono forniti unicamente a titolo informativo o per fini di classificazione.

4. L'abbreviazione (s.l.) serve ad indicare che il nome scientifico viene utilizzato nel suo senso lato.

5. Il segno (+) seguìto da un numero posto dopo il nome di una specie o di un taxa superiore significa che solo le popolazioni geograficamente isolate del detto taxa sono state iscritte nel presente Allegato, come segue:

+ 201 Popolazioni asiatiche.

6. Un asterisco (*) posto dopo il nome di una specie o di un taxa superiore indica che la detta specie o una popolazione geograficamente isolata della stessa specie oppure una o più specie comprese nella detta sottospecie superiore sono state iscritte nell'Allegato I.

ERNESTO LUPO, *direttore*
VINCENZO MARINELLI, *vice direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

(4651024/3) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.